

Gocce di Luce

2019

Indice

Gennaio 2019	7
1. Cerco l'amore	7
2. La mia Epifania è la vostra	7
3. Il mio Battesimo.....	8
4. L'amore è il più grande esorcismo	9
5. Cosa rappresentano per voi le nozze di Cana	10
6. L'amore con Dio.....	10
7. Il sacerdozio	11
8. Lo Spirito è sopra di me	12
9. Avete lo Spirito con voi.....	13
10. Cosa è la colpa contro lo Spirito Santo.....	13
11. La battaglia nello Spirito.....	14
Febbraio 2019	16
12. Riparate al mio Divin Cuore	16
13. La mia offerta al Tempio è la vostra	16
14. Come vivere la carità	17
15. Siate bambini nel Cuore di Maria.....	18
16. Perché non ci sono più miracoli.....	18
17. La fiducia e l'abbandono	19
18. La Madonna di Lourdes	19
Marzo 2019	21
19. Il vero amico	21
20. La Quaresima	21
21. Il deserto.....	22
22. Il tempo della conversione	23
23. La Trasfigurazione	23
24. San Giuseppe	24
25. Il figliol prodigo	25
Aprile 2019	27
26. Liberatevi.....	27

27.	Lo Spirito si annuncia	27
28.	La battaglia nello spirito	28
29.	Entrate nella mia porta.....	28
30.	Perché non mi riconoscono?.....	29
31.	Nella vostra croce Io sono.....	29
32.	La mia ultima cena	30
33.	Nel mio dolore c'è il vostro.....	30
34.	È Resurrezione.....	31
35.	Io sono la sanità.....	32
36.	La Divina Misericordia.....	32
	Maggio 2019.....	34
37.	Come credere in me.....	34
38.	Senza di me non potete nulla	34
39.	Il cuore di Maria.....	35
40.	I traditori	36
41.	Santa Rita	36
42.	Solo l'amore dà sazietà.....	37
43.	È l'amore che apre il paradiso	38
44.	Su uno spirito autentico soffia lo Spirito	38
45.	Sarete nella tristezza, poi sarete nella gioia	39
	Giugno 2019	40
46.	L'Ascensione.....	40
47.	Non appartenete al mondo	40
48.	Scende lo Spirito.....	41
49.	La SS. Trinità	41
50.	Amare i propri nemici	42
51.	La preghiera	42
52.	Il Corpo e il Sangue divino.....	43
53.	La mia tenda	44
54.	Portate il battito del mio Cuore	44
55.	La mia chiamata	45
	Luglio 2019	47
56.	Il mio preziosissimo Sangue	47
57.	La conversione dei miei consacrati.....	47
58.	Siate agnelli.....	48
59.	San Benedetto	49

60.	Ritornate infanti.....	49
61.	Siate caritatevoli.....	50
62.	Il monte Carmelo.....	51
63.	Io ardo nel mio fuoco.....	51
64.	L'ospitalità.....	52
65.	La terra buona.....	53
66.	I miei santi nonni.....	53
67.	Il grano e la zizzania.....	54
68.	Siate pronti con i miei ornamenti.....	55
	Agosto 2019.....	57
69.	Il perdono d'Assisi.....	57
70.	Vivete in povertà.....	57
71.	Vivete liberi.....	58
72.	La cananea.....	59
73.	La vigilanza.....	59
74.	L'Assunzione.....	60
75.	È nell'amore che ha validità l'opera.....	61
76.	Maria Regina.....	62
77.	La porta stretta.....	62
78.	Sant'Agostino.....	63
79.	La purezza.....	63
	Settembre 2019.....	65
80.	L'umiltà.....	65
81.	Siate itineranti.....	65
82.	In onore del mio Divin Cuore.....	66
83.	La natività di Maria SS.....	67
84.	Il Santissimo Nome di Maria.....	67
85.	La mia misericordia.....	68
86.	Siate coerenti.....	69
87.	La provvidenza.....	70
88.	Siate scaltri.....	70
89.	La croce di San Pio.....	71
90.	Niente si anteponga al mio amore.....	71
91.	Le ingiustizie sociali.....	72
92.	I Santissimi Arcangeli.....	72
	Ottobre 2019.....	74

93. San Francesco	74
94. La fede	74
95. Siate insistenti	74
96. Siate portatori dello Spirito Santo	75
97. Siate creativi nel mio Sangue	76
98. Il seme che muore	76
99. Ogni ingiustizia sarà soddisfatta	77
100. Accumulate tesori celesti	77
101. Il fuoco dell'amore di Dio	78
102. Siete tutti poveri peccatori	78
103. Siete tutti chiamati	79
104. La notte dei Santi	80
Novembre 2019	82
105. Il cielo intercede per noi.....	82
106. I defunti.....	82
107. Siate medicina	83
108. La sapienza.....	84
109. Non bisogna temere	85
110. Il martirio	85
111. La presentazione al Tempio	86
112. Io sono Re	86
Dicembre 2019	88
113. L'Avvento	88
114. Il mio Nome	88
115. La cecità.....	89
116. L'Immacolata	90
117. Il profeta.....	90
118. Il tempo della Chiesa.....	91
119. La domenica del "gaudere"	91
120. La paternità di San Giuseppe	92
121. Siate creativi.....	93
122. Cosa è il Natale	93
123. La luce della mia nascita	94
124. Santo Stefano	95
125. La Santa Famiglia.....	95

Gennaio 2019

Ave Maria!

1. *Cerco l'amore*

4/1/2019

Mia piccola Maria, oggi ricordate nel primo venerdì del mese il mio divin Cuore.

Nel Vangelo gli apostoli mi chiedono: "Dove abiti, Signore?", ed Io rispondo: "Venite e vedrete". Io abito nel cuore, la mia dimora è il cuore.

In cielo esso è stampato a caratteri cubitali d'oro, in un incendio che arde di cui i beati contemplano, godono, si nutrono del suo amore. Lo stesso trono della SS. Trinità avvampa nelle sue fiamme d'ardore.

Le Tre Santissime Persone si corrispondono e si circoscrivono dell'amore, formando il Cuore.

Sulla terra, nei tabernacoli ove sono, il mio Cuore patisce, è agonizzante. Soffre e geme per quanto è attaccato, per il disamore, l'avversione, la persecuzione o per l'indifferenza

Io, l'amore, cerco l'amore. E così come voi desiderate di essere riamati dai vostri cari e soffrite per il loro rifiuto, ugualmente il vostro Signore desidera l'amore dei suoi figli e va nel cercare, nelle sue piccole anime amanti, la consolazione e un po' di ristoro.

Gli uomini sono infelici perché non hanno più cuore, non sono più capaci di amare, e il loro vuoto crea fami insaziabili che cercano di essere saziati con ogni tipo di veleno e di male, per dare loro un poco di tregua, ma i cui morsi tornano a dilaniare per continuare la loro brama. Solo quando si incontreranno con il mio Cuore, il loro troverà riposo. In esso, nel mio Cuore, troverete ogni salute e forza, riparo e rifugio, dato che il mio Cuore è la vita.

Amate, onorate, cerca di infonderne la devozione. Nella misura in cui lo cercate e ad esso vi unite, voi ne prendete dimora. Entrate nel mio ed Io entro nel vostro, divenendo una coabitazione. Pur se acquisite di me un solo battito, sarà il mio, ed Io al vostro giudizio lo riconoscerò e farà parte di me. Come un'unica goccia se unita all'oceano sconfinato diventa un tutt'uno con le sue acque, così il mio unico battito si riunisce al suo totale palpito. In paradiso il vostro nome sarà inciso anch'esso a caratteri d'oro nel mio Cuore, per non essere mai più cancellato, e rattivato nel suo presente ricordo.

Vi benedico.

2. *La mia Epifania è la vostra*

5/1/2019

Mia piccola Maria, stasera voi celebrate nella sua vigilia l'Epifania, la mia manifestazione al mondo, la rivelazione della mia nascita a tutte le genti sì che vengano a visitarmi semplici pastori, umili persone sino ai magi, sapienti venuti da terre lontane che hanno scrutato i segni del cielo e le Sacre Scritture alla ricerca dell'attuazione della venuta del Messia. Profezia preannunciata che si attuava nella presenza della mia persona, luce che, ancor prima che fosse manifestata dal cielo nella stella che li

precedeva, viveva nei loro cuori alla ricerca autentica della verità, poi rivelata e scoperta nell'incontro con il vero Signore degno di ogni adorazione.

La mia manifestazione è sempre presente e attuale, sono sempre in attesa delle creature di ogni dove con le braccia aperte, ma per far sì che ci sia quest'incontro c'è bisogno, come nei magi, del desiderio di quella luce del cuore che vuole conoscenza e a chi sinceramente mi cerca Io mi faccio trovare. Scrutate non solo il cielo e le Sacre Scritture: siete uomini desiderosi di verità, di bene, di Dio? Allora quest'incontro sarà un'irradiazione di me stesso. Io stamperò, con la mia di luce, la mia immagine in voi, vi irradierò della mia natura e la mia manifestazione vivrà in voi, sarete la mia luce riflessa che riporta il mio volto.

Come i pastori semplici e gli umili visitatori portavano a me doni altrettanto poveri o come i magi, portatori di doni più ricercati e rari, anche voi portatemi in dono le vostre vite, le vostre persone per quel che siete e avete, ma che ponete in offerta al vostro Signore con amore. Vi trasfonderò la verità, l'amore, la mia partecipazione per farvi come me uniti.

Vi farete piccole stelle comete che diffondono il mio richiamo in modo che le creature ad esse attratte si conducano alla mia piccola capanna, che ove si trova se non in tutti i tabernacoli del mondo?

Vi benedico.

3. *Il mio Battesimo*

13/1/2019

Oggi voi ricordate il mio Battesimo. Io sono il Battesimo. Mi immergo nelle acque del Giordano per ricevere un battesimo di penitenza. Ora siete voi che dovete immergervi in me per ricevere il vostro. In genere lo ricevete da piccoli e non ne avete memoria, ma questo dono immenso è una traccia indelebile che però va vissuta, va alimentata perché porti il suo effetto e tutto il suo frutto.

Alle sue potenzialità c'è bisogno del vostro assenso e collaborazione. Lo potrete vivere ed alimentare solo se vivrete quest'immersione perenne nella mia Persona, ove non solo vi copriranno acque di purificazione che saranno lavacro dei vostri peccati, ma verrete immersi nella mia redenzione e santificazione nello Spirito Santo. Come avviene ciò, se non partecipando al Santo Vangelo, al suo insegnamento, ai Sacramenti, nella preghiera e nelle opere sante che offerte a Dio vengono santificate? Così come la pianta affonda le sue radici nella terra e ne riceve l'alimento della linfa che la nutre e fa sì che viva e porti il suo raccolto, ugualmente voi in me vivete il vostro Battesimo.

Senza l'unione e la partecipazione a me il vostro Battesimo si fa spento. È lì senza vita, inutilizzato, che non porta il suo frutto rimanendo sterile, mentre nel Santissimo Sacramento che vive, nasce, rigoglia lo spirito, arricchisce voi e tutto il mondo.

Io mi metto in fila per ricevere un Battesimo di purificazione del quale non avevo bisogno per indicarvi che la via del suo cammino è nell'umiltà. Con essa voi vi immergete nelle sante acque per morire all'uomo istintivo, passionale, carnale, peccatore per riemergere lavati redenti e santificati a uomini risorti, santi, a figli divini eredi dell'eternità.

Quest'umanità che si è spenta proprio perché non vive più il suo Battesimo personale ha bisogno di riceverne uno dal cielo, che sia di lavacro nella purificazione dalle colpe, di redenzione nel sangue, di santificazione, bruciando nel fuoco ogni malvagità. Chi appartiene a me, e nella sua anima il Battesimo vive, non abbia a temere per l'incontro che si fonde maggiore è la sua intensità nell'amore.

Ponetevi nel Battistero, che è il grembo della Madonna, e li sarete immersi nelle sue acque ove Io sono stato formato. La madre non fa che riversarle sopra le creature per mantenervi nella fede santa e il vostro Battesimo vivrà.

Vi benedico.

4. *L'amore è il più grande esorcismo*

15/1/2019

Mia piccola Maria, sono con te e non ti può accadere niente di ciò che Io non voglio, dato che a me ti sei affidata.

Dicono stasera nel Vangelo: "Chi è costui che ha il potere anche sui demoni?". Io ho potere su ogni forza, su ogni realtà spirituale e fisica, ho autorità su ogni, potenza infernale. Basterebbe che Io alitassi sul mondo intero il mio respiro per cacciare ogni nemico, ed esso verrebbe svuotato dalla loro presenza e precipitati agli inferi.

Opero nella misura in cui l'uomo mi chiede di intervenire, non varco la sua libertà. Se l'umanità pregasse, invocasse il mio aiuto e la mia liberazione dal male e dall'iniquo, ove sarebbe la sua presenza, ove la sua vittoria? Verrebbe annullato e simile a un verme strisciante ricadrebbe nei suoi luoghi oscuri. L'umanità invece ha fatto alleanza con lui, ha fatto la sua scelta e la moltitudine lo segue con tutte le sue conseguenze.

Voi mi direte: "E quando Signore ci sono anime che pur vessate, tormentate e da lui occupate, cercano però la loro liberazione, per anni soffrono e non hanno esito le loro invocazioni?". Poveri figli miei, esse soffrono o per le loro colpe, spesso innocentemente patiscono per salvare anime e la loro tribolazione si fa meritoria e santità. Io però vi esorto a perseverare, ad essere coraggiosi e arditi, poiché tale prova unita a me, se veramente pentiti e amanti, porta sempre la sua guarigione e il suo lieto esito. Come mai attendere tanto? Per voi il tempo si fa lungo nel dolore, qui in me è un battito di ciglia nella mia eternità.

Oggi poi non c'è una Chiesa forte, santa, dato che se fosse formata nella sua maggioranza da santi essa darebbe celerità e abbrevierebbe ogni attesa. Io interverrò e sarà un esorcismo totale e generale per tutta la terra, quando il mio piccolo resto non potrà più farcela contro la massa e per salvarli e proteggerlo da essa Io con mano potente alzo il braccio per scacciare Satana con tutti i suoi adepti.

Voi però fate intanto la vostra parte. Pregate, offrite, amate. Ricordate che il più grande esorcismo è l'amore. Ove è amore il nemico fugge, non può stare perché nell'amore vive Dio.

Vi benedico.

5. *Cosa rappresentano per voi le nozze di Cana*

19/1/2019

Mia piccola Maria sono il vostro sposo celeste. Io sono sposo dell'anima vostra, vi ho sposato sulla croce, nozze stipulate nel mio preziosissimo Sangue che è l'anello nuziale che vi circonda e vi ammanta, vi unisce a me.

Nel Vangelo vi vengono presentate le nozze di Cana, ove compio il mio primo miracolo pubblico per intercessione di mia Madre. Non hanno più vino, e cambio, trasformo l'acqua in vino prezioso. Cos'è questo vino se non la mancanza dell'amore, dello spirito della fede?

Voi siete le acque naturali della creazione del Padre, che in me, nel mio Sangue divino irrorati, da me acquisite queste proprietà che vi aiutano a vivere la sponsalità, sia quella sacramentale come quella divina.

Prima ancora di essere sposi nella coppia, voi dovete vivere nozze celesti, essere sposi in primis con me, vostro Signore. Solo nelle nozze a me condivise potrete vivere il vostro matrimonio. Iddio ha formato l'unione sponsale già nel momento della vostra creazione, quando vien fuso il suo alito santo che dà vita alla materia. Io vi unisco nella mia sponsalità e l'unione alla croce, nel martirio del mio Sangue che vi redime e vi dona vita divina. Lo Spirito nei Sacramenti ulteriormente vi allaccia a sé con vincoli d'amore santificandovi.

Voi siete forgiati nelle membra con le acque che sono la vostra povera natura umana, che però decade e si trasporta le sue miserie e i suoi istinti. Solo nell'amore di Dio voi potrete realmente amare e superare la vostra fragilità, vivendo l'unione da sposi con il vostro Santissimo Signore, che vi rende quel vino santo, spirituale, divino, risorto. Come poter vivere queste nozze? Lo dice la Madonna nel Vangelo: "Fate tutto ciò che egli vi dirà".

Iddio vi offre la sua alleanza ed è sempre fedele ad essa. Vi dona la mano e il cuore per vivere, ma nel rapporto matrimoniale c'è sempre bisogno del consenso dell'altro perché sia vissuto e lo potrete se ubbidirete ai vini comandi. Se vivrete e seguirete il mio insegnamento, se parteciperete in grazia alla vita sacramentale, allora il vostro Padre celeste vi cingerà a sé. Vi coprirà del suo santo manto, vi ornerà delle sue gioie preziose, vi condurrà nel talamo nuziale per vivere un matrimonio d'amore, un patto fedele, la partecipazione a sé. E voi facendovi sposi ne porterete il frutto nella figliolanza di opere d'amore.

Vi benedico.

6. *L'amore con Dio*

20/1/2019

Ecco, il Padre celeste è lo sposo. Si è sposato e vive le sue nozze con l'uomo, con tutta l'umanità di tutti i tempi e per ogni creatura, anche perché è stato solo una fiammella, un lampo che si è acceso e spento su questa terra, poiché il creatore gli ha dato la vita. Dio si è sposato con la Chiesa, i sacerdoti, le anime consacrate, infondendo nutrimento nel suo Spirito e nel suo amore. Il santissimo sovrano vive la sua

spontaneità nelle nozze sacramentali, irrorando della sua Persona in modo che i fedeli abbiano a vivere il riflesso della sua presenza per vivere uniti e fedeli.

Iddio sposa le sue creature e cerca di stringerle a sé in un rapporto unitivo perché siano ricolmate dei loro vuoti, in modo che le anfore delle loro anime non rimangano solo acque naturali che finiscono per disseccarsi e rimanere nella sete e l'uomo vada poi ad abbeverarsi a fonti avvelenate. Egli le ricolma di sé trasfondendole in vino santo, vino di amore e spirito che alimenta, disseta e colma di ogni bene.

L'Eterno è padre, è madre e amico sposo e così come una madre ama e ricerca la sua creatura e gode di lei, come si gode di intrattenersi tra amici o la sposa con lo sposo che ricercano fusione di amarsi nella loro intimità. Ugualmente il Signore cerca dialogo, rapporto, fusione. Cerca di vivere l'amore con la sua anima. Egli è Padre fedele al patto nuziale e alla sua alleanza, ma vuole la vostra adesione, il vostro consenso, che lo desideriate e ricerchiate per vivere giorno per giorno con lui, affidandogli l'intera vostra esistenza. Vi porge la mano perché ad essa vi stringiate e il vostro cuore batta nel suo per amare. Su questa terra vivrete un'unione che è un lampo della sua eternità. In cielo ne godrete pienamente, ognuno come fosse l'unica sposa ai suoi occhi.

Vi benedico.

7. *Il sacerdozio*

23/1/2019

“Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedec”, dice la Parola. Tu sei sacerdote per sempre. Il sacerdote è uomo sacro che porta in sé impresso lo stampo dell'immagine del suo maestro, che è santo, e egli deve coltivare la santità per trasmetterla alle anime. Oggi i miei occhi lacrimano sempre nel guardare i sacerdoti che decadono, che si fanno farisei, che vivono il sacerdozio secondo le proprie vedute umane per compiacere il mondo. Si riducono ad assistenti sociali e dimenticano che il loro compito primario è salvare le anime, essere portatori del sacro e dello spirito, viverlo per infonderlo al popolo.

Il sacerdote è chiamato a combattere, a porsi nella lotta a difesa delle creature dal nemico, come non può andare secondo la corrente comune del mondo, trascinarsi come va l'onda del mare che conduce al male, ma nuotare controcorrente, dato che solo contrari alla marea del mondo si incontra Dio.

Ma chi vuole lottare, fare fatica? Spesso ci si abbandona alla tiepidezza, al compiacimento di un sacerdozio apatico, stanco, trascinato, sterile poiché più non si ama, non si prega, non si lascia che il Signore cammini dinanzi, ma anzi lo si precede per seguire i propri schemi e per questo finiscono spesso per cadere nelle trappole del demonio. Decaduti i sacerdoti decade la Chiesa.

Ove ritrovare la mia immagine e santità, per essere sequela secondo il vostro Signore Gesù Cristo? Piegare le ginocchia in adorazione al Santissimo Sacramento, ove verrete riformati della sua energia santificante. Amate e vivete con la Madonna che vi riforma all'amore divino. Con questi doni celestiali voi riacquistate in essi il cuore del sacerdozio, per essere autentici pastori e pastori santi.

Oggi piango lacrime di sangue per i sacerdoti in confronto agli esempi mirabili di tanti dei tempi passati, ma guardo oltre nella speranza di un nuovo sacerdozio che sia nel futuro come il mio Giovanni: intrepido, appassionato, con un cuore di fanciullo, amante dell'Eucaristia e di Maria. Essi faranno troneggiare in tutta la Chiesa questa adorazione e venerazione portando il cuore alle anime. Ci sarà allora di nuovo l'incontro autentico e rinnovato di una Chiesa glorificata con Dio.

Vi benedico.

8. *Lo Spirito è sopra di me*

26/1/2019

La scelta del lavoro è una decisione diversa dalla chiamata alla vocazione, o alla chiamata alla santità o all'impegno di un'opera divina cui corrispondere. Il lavoro ognuno può sceglierlo, sia cosa fare a seconda delle proprie attitudini, purché sia finalizzato al bene della propria edificazione personale, sociale e familiare. Nella scelta c'è anche un discorso di fede. Ognuno è poi chiamato ad accoglierne i vantaggi che ne possono derivare dagli svantaggi. Si è chiamati a mettersi in gioco, a lottare con le proprie forze, sapendo che Dio è con voi.

“Ecco lo Spirito è sopra di me” dico nel Vangelo. Entro nella sinagoga di Nazaret e srotolo il libro della legge e la Parola parla di me. Lo Spirito è sopra di me, sono l'unto, il santo di Dio venuto a liberare i prigionieri, a ridare la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la salute ai malati, a ridare la vita alle creature. Eppure, dopo questo episodio i concittadini mi giudicano, mi rifiutano, mi condannano e, come dico, nessun profeta è accolto nella propria casa.

Per questo vi ammonisco e preparo. Se siete come me, immersi nel mio Spirito, non abbiate ad aspettarvi di avere il plauso degli uomini, il loro benessere. Spesso ne consegue la persecuzione, particolarmente da quelli della propria casa. Ma proprio tale persecuzione è il timbro che attesta che siete mia proprietà.

L'uomo non comprende il vero profeta e innalza lo straordinario in ciò che sfugge all'ordinario, mentre Iddio si rivela nell'ordinarietà, nella piccolezza, nella consuetudine del ritmo normale della vita che si innalza però nell'amore.

Come avere lo Spirito di Dio? Bisogna rimanere uniti a lui, così come dice la santa Parola. Tutti gli organi del corpo hanno le loro funzioni e tutti sono utili per il bene dell'intero organismo, ma lo possono se restano uniti agli ordini di comando della testa. Ugualmente nell'organismo spirituale c'è crescita e vita se si rimane uniti al capo che è Dio. Rimanere uniti a Dio e seguire ciò che la sua Parola vi esorta a compiere, divenendo carne vissuta nel Vangelo. A questo stato lo Spirito discende e vi ricopre e voi compite le sue opere di santità. Invocate poi lo Spirito ed egli viene, si maggia, cresce perché ogni vostra parola, ogni vostro atto e pensiero si facciano creativi nel bene dell'eterno sì dà diffondersi su tutti gli uomini e sul mondo intero da poter dire pure di voi: “Lo spirito di Dio è sopra di me”.

Vi benedico.

9. *Avete lo Spirito con voi*

27/1/2019

Mia piccola Maria, le preghiere e i sacrifici offerti in onore della mia Persona per dare sostegno, consolazione, riparazione alla mia Santissima Passione e in questa celebrazione che tu offri per l'agonia del mio Getsemani scavalca i tempi e le generazioni, e va a ritroso a quel momento e mi giunge e diviene parte di quell'angelo consolatore che viene a darmi forza, così come va a beneficio di tante creature di oggi che sono nella mia agonia, nelle quali Io soffro, e ne porta la sua consolazione e sostegno.

Lo Spirito è sopra di me e sono venuto per salvare le anime, per guarirle spiritualmente, fisicamente e psichicamente, per sanare tutto l'essere umano nella sua integrità. Lo Spirito è anche su di voi, su quelli che sinceramente mi amano e mi seguono e lo Spirito in essi trasfonde il suo amore, la sua santità e compie le sue opere.

Sono venuto per liberare i prigionieri, dare la vista ai ciechi, dare il lieto annuncio per infondere la mia grazia che vi sana. Se lo Spirito vive in voi, anche voi opererete nello stesso modo, ripercorrerete i miei passi e dai frutti ne darete testimonianza, dato che lo Spirito in voi opera e ne porta la sua concretezza nel mondo.

Avete voi lo Spirito? Provate ad analizzare la vostra coscienza, il proprio intimo. Sentite e avete con voi lo Spirito Santo? Se così fosse allora persistereste nella preghiera, nell'invocazione al cielo, amando ed operando nella carità, dato che lo Spirito non si ferma, non si esaurisce, ma maggiore ed evolve accrescendo la sua azione.

Se ritenete di non possederlo allora scrutate e meditate la santa Parola, particolarmente il Vangelo. Confrontate la vostra vita con esso. Il mio insegnamento esorta sempre alla conversione, all'eliminazione del peccato. Pregate e conformatevi ad un'esistenza verso il bene. Pulite l'aia della vostra anima rendendola monda del cambiamento a Dio, dato che la dimora nel quale alberga lo Spirito deve essere degna di accoglierlo. Solo allora esso verrà sopra di voi e in voi, irradiando con tutta la ricchezza della sua grazia.

Vi benedico.

10. *Cosa è la colpa contro lo Spirito Santo*

28/1/2019

Mia piccola Maria, se Io ti parlo è perché tu devi scrivere e se scrivi è perché voglio che il mio messaggio sia diffuso e che la mia parola non si fermi. Pur se solo una creatura lo leggesse sarebbe un bene, così come avrei patito il mio Calvario anche per un solo uomo. Finché ci sono le possibilità di essere diffuso e pubblicato, se c'è un varco per farlo è segno che va fatto. Quando si chiuderà ogni mezzo alla sua diffusione o decadranno le tue forze sarà giunto il tempo della sua chiusura, se non personale per tutti gli altri.

Ecco, dice il Vangelo stasera: "Ogni peccato, ogni male compiuto dall'uomo verrà perdonato, ma non il peccato commesso contro lo Spirito Santo". Chi lo commette è reo di colpa eterna. E cos'è la colpa contro lo Spirito Santo? È rifiuto, il rinnegamento

di Dio sino alla fine dei propri giorni, è la negazione alla misericordia, all'amore, ad ogni grazia.

Questo rifiuto è l'annientamento di ogni varco per far sì che la luce di Dio penetri, è la chiusura di ogni porta che possa permettere la salvezza, estromettendo ogni grazia del Signore, giungendo persino come avviene nel Vangelo di stasera, ad accusare la mia Persona e ritenere Iddio, che è il sommo bene, il male stesso, colui che è l'amore un demonio, e non ci sarà nessun pentimento non ci sarà anche possibilità per far sì che entri la mia persona nell'anima sua e quindi l'eternità del cielo.

Questi figli sono ottenebrati ed incatenati dal nemico che toglie ogni luce di sapienza. Essi, scegliendo e legandosi il vizio non hanno più il senso del vero.

Invocate voi, figli miei, la divina misericordia per voi e per l'umanità intera. Intercedete per loro, offrite le vostre sofferenze. Tutto ciò si fa fiamma d'amore che arde e può sciogliere molti cuori fattisi ghiaccio, in modo che sciogliendosi possano ancora riscaldarsi in me, riconoscermi chi sono e salvarsi.

Pur se ne torna uno solo, quale gioia per me nell'alto dei cieli. Vi fate madri che unite a me partoriscono vita a coloro che, morti, sarebbero andati perduti.

Vi benedico.

11. *La battaglia nello Spirito*

30/1/2019

Mia piccola Maria, scrivi, continua a scrivere.

Ecco il Vangelo vi presenta la parabola della semina. Iddio è il grande seminatore che dall'origine spande il suo seme sulla terra per far nascere ogni forma di vita. Io spargo il mio seme con il mio Sangue per liberare l'uomo dal peccato e dargli la salvezza. Lo Spirito soffia il suo seme nella luce e nella grazia per dare amore santificazione alle creature. Il demonio cerca di distruggere la natura, tutto il creato, le anime.

Il Padre celeste manda perennemente il suo seme per riformare sempre nuovi germogli di vita e il nemico lo combatte cercando di devastare la sua opera di creazione, portando la sua morte. Cerca soprattutto di far perire l'uomo con il male e condurlo alla perdizione.

Io spando il Sangue del mio sacrificio per dare continuamente redenzione e liberazione all'umanità. Il demonio allora controbatte inaridendo i cuori, li gela nella sua sterilità, nell'incredulità e nel rifiuto divino.

Lo Spirito feconda alitando il suo seme di grazie per riformare a nuovo tutte le cose. Il maligno spande la sua tenebra, il suo fumo di caligine per accecare le creature e non riconoscere più il bene.

Perennemente c'è questa lotta, ma Iddio continuerà ad offrire il suo seme agli uomini, su tutto il mondo, in modo che possa continuare il suo ciclo di esistenza. Ora sembra che il maligno abbia la vittoria spandendo anch'egli il seme della sua malvagità, rendendo tutto simile a un deserto.

Sembra che tutto muoia, ma Io tornerò e soffierò forte il seme del mio alito santo e su coloro che avranno persistito nel male sarà tutto bruciato e riarso per la sua estirpazione. Per quelli che avranno persistito nel bene il mio alito li formerà ed evolverà una nuova creazione, il cui raccolto sarà la rinascita di un'umanità rinnovata, santa e benedetta.

Vi benedico.

Febbraio 2019

Ave Maria!

12. *Riparate al mio Divin Cuore*

1/2/2019

Mia piccola Maria, i figli consacrati a me, offrendomi i primi nove venerdì del mese al mio divin Cuore, rimarranno stampati per sempre ad esso.

Oggi ricordate il mio divin Cuore ed Io vi chiamo a rifugiarvi, a porvi tutti accanto ad esso per imparare ad amare. Dovete imparare ad amare. È nel rifugio del mio divin Cuore che vi si innesta l'amore, simile a un seme, come descrive il Vangelo di oggi. Il seme minuto di senape che crescerà, crescerà senza che voi ve ne rendiate conto. Germoglierà sino a diventare una grande pianta. Ugualmente nel ricordo al mio Cuore si innalzerà la carità.

Nella Chiesa odierna la devozione al Sacratissimo Cuore viene spesso considerata melensa e superata. Eppure è proprio per l'amore di questo Cuore che vi ha amato sì tanto da darvi la vita e la redenzione e nella misura in cui voi lo onorate ed amate, nell'amore acquisito sarete redenti ed avrete la salvezza.

Ponete in ogni caso l'immagine del mio Sacratissimo Cuore e il Cuore della Madre mia. Amando i Sacratissimi Cuori voi assimilati un amore superiore, celestiale e divino, che solo possedendolo si può innalzare e divenire adorazione all'altissimo Signore che richiede tale tributo.

Il mio Cuore squarciato è spaccato sulla croce è ora maciullato in ogni sua piaga aperta, è sanguinante dei colpi che riceve dal peccato dell'uomo e richiede la sua riparazione. Vuol essere lodato, onorato e amato. Offrite sante Comunioni alla sua riparazione e se voi lo avrete così suffragato, Io mi dedicherò ai vostri di cuori risanandoli dalle ferite e dolori, dando quell'amore che vi guarisce e vi rende capaci di farvi dono, dono che si eleva alla gloria del cielo e si abbassa la terra nel suo servizio, espressione di me di ciò che sono e amo.

Vi benedico

13. *La mia offerta al Tempio è la vostra*

2/2/2019

Oggi celebrate la mia presentazione al Tempio. Vengo portato nelle braccia amorose di mia Madre e nel sostegno protettivo di Giuseppe, che gioiosi dell'offerta di portarmi come dono eccelso all'altissimo Padre, sono anche provati dal dolore perché sanno quel che comporta. Il sacrificio, il riscatto di me, agnello immolato con il mio sangue per la salvezza dell'umanità.

Simeone ed Anna sono lì testimoni, santi vegliardi che hanno dovuto attendere negli anni della loro avanzata vecchiaia l'adempimento della promessa ricevuta, che avrebbero visto il Messia atteso e benedetto da Dio nel suo dono.

Lo Spirito Santo viene ed attraversa la mia offerta con il suo fuoco, il fuoco divino che annuncia mediante me la nuova alleanza con l'uomo. Ecco, Io porto la luce e con

me tutti quelli che vorranno farsi essi stessi offerta e portatori nel mondo della mia luce.

Ora, figli miei, tocca a voi la vostra presentazione a Dio nel dono della vostra persona che viene ad aderire in piena coscienza alla sua unione, la sua alleanza al Padre SS.

Oggi, che si ricorda anche il primo sabato del mese, Io vi indico e vi esorto: fatevi portare come me dalle braccia della Madonna, dal sostegno di San Giuseppe. Ella purificherà, laverà la vostra offerta, la renderà pura, la ornerà mediante i suoi attributi santi, la consacrerà nel suo Cuore per renderla degna di essere presenziata alla Maestà divina, che rivedrà così in voi la presenza profumata di Maria, la sua forma, rivedrà lei ed accoglierà l'offerta che verrà dalla sua luce per stringere un patto, una fusione eterna. E se l'offerta è accolta, è resa degna di entrare nella dimora dei cieli.

Vi benedico.

14. *Come vivere la carità*

3/2/2019

Nel Vangelo di oggi entro nella sinagoga e le mie parole di grazia suscitano meraviglia per la mia sapienza, ma i cittadini del luogo, conoscendo le mie origini si scandalizzano di me. Non è egli il figlio di Giuseppe, il falegname? Essi mi giudicano un usurpatore che offende il nome di Dio e per questo reo di morte, sì che cercano di uccidermi. Perché questo? Perché il loro cuore è duro, aspro, senza carità.

Nella carità, nella bontà, pur se naturale, nel bene vissuto il cuore si dispone all'apertura, all'accoglienza e riconoscimento di Dio. La carità è il bene supremo, più prezioso, come dice San Paolo. Le profezie, la speranza, la sapienza cesseranno, ma la carità sarà tangibile in eterno.

Coloro che pur non essendo cristiani, non avendomi conosciuto, hanno vissuto l'amore, la carità all'altro, al mio giudizio cosa li salverà, se non tanto bene partecipato? L'amore dei loro cuori è già sostanza divina, è già appartenenza a Dio che a lui si ricongiunge. Nell'incontro del giudizio personale, alla mia richiesta, se accogliermi, mi accetteranno in loro. Verrà ad essi naturale. Naturale sarà il consenso dell'entrata nel regno, mentre per i cristiani che pur ligi alla legge, ai precetti, ma che non vivono la carità, i cui cuori si fanno aspri, duri, entra la superbia, la fede si fa sterile. Come potrà essere questa fusione con Dio?

Come dovete vivere la carità? Nell'offerta della vostra persona, nella sua integrità. Quando vi fate dono per l'altro, pane che si spezza per essere un nutrimento per i fratelli. La carità è il lievito che maggia i talenti che Dio vi ha dato. Li lievita e fa sì che fecondi si amalgamino per divenire pane buono che porta tutto il sostentamento santo. La carità si fa concreta nell'opera fattiva della cura, nel servizio, nella tutela di dà vita all'altro, nella carità spirituale che evangelizza, che prega, offre divini sacrifici e Sacramenti, lo stesso medesimo amore, l'adorazione che provate nel cuore per il vostro Signore, ogni sorriso e gesto vissuto per il bene e che unito a me si fa santo e si diffonde sugli uomini.

La più grande carità, la perla che potete offrire siete voi stessi. La vostra sofferenza che si unisce a me, divino agnello, che si fa redentiva per tutti. La legge senza la carità muore. Nel collante dell'amore diviene operosa, fruttuosa e si fa vita.

Della carità vissuta sulla terra voi ne porterete segno nei cieli, nella vostra anima che si farà visibile con tutta la sua opera, la sua luce e la sua gloria. Ne avrete il plauso dei beati, l'ardore dell'Altissimo che vi innalzerà alla beatitudine per l'eternità.

Vi benedico.

15. *Siate bambini nel Cuore di Maria*

4/2/2019

Il Vangelo di oggi vi esorta ad essere piccoli, ad essere bambini. Solo i piccoli entreranno nel regno dei cieli. E come rimanere bambini? Ove stanno i bimbi piccoli se non accanto alla madre, seduti alle sue ginocchia, in braccio, riposando sul suo cuore? Così voi.

E oggi, nel primo sabato del mese, vi indirizzo e guido a rimanere accanto alla Madonna, ancorati e riposati al suo Cuore Immacolato. Il suo Cuore vi circonda, vi protegge, vi è di sicuro rifugio. Consacrarsi ad esso è rinchiudersi nel suo, lasciare che il vostro racchiuso nel suo palpiti il suo battito, vi dia i suoi sentimenti, vi infonda ed educi alle sue virtù, vi aiuti nelle scelte. È il faro di luce che vi conduce illuminandovi lungo la strada dei dettami del Padre SS. Lei la facilita, ve la allietta, vi accompagna, mantenendo la fermezza ferrea della sua verità.

La Madre è la prima educatrice che traccia il primo percorso per condurre alla suprema volontà, a vivere la pedagogia dell'altissimo Signore nel massimo del vostro bene. La Madonna vi mantiene costanti e uniti all'amore di suo Figlio per condurvi nel regno della vita eterna. Accogliete questo sublime dono in Maria che Dio vi offre nel Cuore di sua Madre. Meditate che il mio in esso ha preso forma, ha dato il primo battito sul suo, ha preso riposo e quante volte, pur divenuto adulto, vi ha preso ristoro e forze al mio cammino.

Il Cuore Immacolato di Maria è diamante purissimo nel quale filtra in tutta la sua capienza la luce di Dio, nel quale potrete tuffarvi e ritrovarlo.

Vi benedico.

16. *Perché non ci sono più miracoli*

6/2/2019

Piccola Maria, nel Vangelo di stasera Io vago per paesi e cittadine evangelizzando, sanando i malati, liberando gli ossessi, ma in molti casi, come in quello che viene descritto stasera, pur dinanzi a una sapienza divina e a portenti che solo in Dio possono avere origine e darne testimonianza. si rimane increduli. Vengo respinto e per questo solo ad alcuni malati impongo le mani e li sano.

Come mai non ci sono più tanti miracoli? Perché non c'è più la fede. Alla richiesta e alla grazia da ricevere c'è bisogno di fede. È la fede la calamita che attrae il beneficio del cielo. Se non si crede a colui che ne può essere l'artefice, se non si crede e non si ha fede in Dio, a chi chiedete, al nulla?

Sono tre i presupposti da vivere: la fede, l'amore di Dio, la conversione. Prima chiedete queste grazie. Il resto vi verrà dato di conseguenza. E come averli? Chiedete, pregate, invocate, dato che tutto nasce e vi viene dato da Dio. Chiedete senza stancarvi, anche se siete aridi nell'anima, se non provate nulla, se il vostro passo è stanco, se vi costa la lotta. Non è solo quando c'è l'ardore, il sentimento che ne dà valore. La fede ricercata con fatica si fa più meritoria nel suo combattimento e nel suo sforzo e il Padre celeste vedrà la buona volontà e vi verrà incontro dandovi la luce, guidandovi sul retto sentiero, vi spalancherà le braccia e vi imporrà le mani per ricoprirvi di ogni grazia e benedizione.

Vi benedico.

17. *La fiducia e l'abbandono*

9/2/2019

Stasera profeti e apostoli si ritengono inadeguati alla chiamata, alla missione di Dio che chiama a svolgere. Si sentono poveri, smarriti, inadatti. Isaia ritiene le sue labbra impure. San Paolo si paragona a un aborto, San Pietro grida: "Allontanati da me, Signore, ché sono un peccatore". Il Padre celeste però incita, sprona ad essere coraggiosi, a superare le proprie paure per un fine supremo.

Per seguire lui non bisogna guardare a sé stessi. Ci si spaventa di fronte ai propri limiti e alle proprie povere realtà e dinanzi alla grandezza della responsabilità, ma bisogna essere fiduciosi e abbandonati a Dio, come servi inutili, poiché a voi è richiesto di porsi a suo servizio, a lavorare per il suo regno, ma l'opera è sua, è sua la sua riuscita e il suo raccolto.

Dinanzi a una notte di fatica per una pesca andata a vuoto, intimo di riprendere il largo e tornare a gettare le reti e sulla mia Parola i miei apostoli lo fanno e ne travasano un abbondante pescato.

Figli miei, chiedete la fiducia e l'abbandono alla volontà di Dio, ogni giorno. Lasciate che vi cammini avanti, dato che senza di me non potete fare nulla, con me tutto. Lasciate che Io entri nella vostra storia, nel vostro agire, ed Io alla vostra impurità donerò l'innocenza, alla vostra debolezza la forza, al vostro peccato la santità. Vi farò pescatori di uomini dico gli apostoli, ma lo dico anche a tutti voi. Se siete fiduciosi in me, vi farò pescatori di anime.

Vi benedico.

18. *La Madonna di Lourdes*

11/2/2019

Mia piccola Maria oggi celebrate la Madonna di Lourdes, la Madre degli ammalati, l'Immacolata Concezione. Colei che è la più tenera delle madri si inchina su tutti i bisogni e le necessità degli infermi. Amorevole, si fa partecipe di ogni affanno e malattia.

Lei richiama le creature di immergersi nelle sue acque immacolate, acque che rigenerano perché danno vita, acque creative, redentive e santificanti perché provenienti direttamente dall'altissimo Creatore e Lourdes ne è segno. Le persone che

vi si immergono tutte ricevono. Anche coloro che non ricevono una guarigione fisica. Sono acque rigeneranti che ridonano forza, sostegno, speranza, fede, sì da compiere un miracolo maggiore che è quello di trasformare la malattia in dono da vivere con pace e offerta a Dio.

Le acque sono come il liquido amniotico nel quale i bimbi sono immersi nel grembo materno per prendere forma, crescita e nascita e tutti quelli che vogliono essere deposti nelle acque del grembo di Maria, fossero pure infermi, abbozzi, aborti nello spirito, la Madre li gestisce per ricrearli a degne creature. Creature formate sane nella grazia divina. Le acque lavano, sono lavacro dalla sporcizia e richiamano alla propria pulizia.

La Madonna a Lourdes invita prima di tutto a purificarsi nelle acque delle lacrime del proprio pentimento, per lavarsi dalle colpe. La prima sanità nasce proprio dalla pulizia dei propri peccati. Solo quando si toglie la putredine del male le vostre anime sono come otri vuoti che si fanno lindi, possono ricevere l'energia santa di Dio, Spirito che vi rinnova e vi ricrea in modo che siate i sani davanti al suo sguardo.

Andate dalla Madonna, fidatevi di lei, vivete immersi nelle acque della sua Immacolata Concezione. La sua trasparenza virginea vi ricomponete della sua innocenza e bellezza. La Madre è la chiave che vi apre tutte le porte del paradiso.

Vi benedico.

Marzo 2019

Ave Maria!

19. *Il vero amico*

1/3/2019

Mia piccola Maria, che cosa è più preziosa che si possa offrire a riparazione al mio divin Cuore, se non l'Eucaristia? Essa discende come una medicina, un unguento soave che ricopre e risana da tante trafitture, consola e anima il mio divin Cuore. E chi sono se non gli amici, coloro che me la offrono in riparazione?

Trovare un amico, come dice oggi la santa Parola, è trovare un tesoro, un sicuro rifugio. Nei tempi di abbondanza e baldoria intorno alla tavola ce ne sono molti, ma nel tempo dell'afflizione e del dolore si fa deserto intorno. Ove sono gli amici?

Uguualmente è per me. Quanti sono i veri amici? Pochi, poiché Io conduco alla croce, alla condivisione della mia croce e chi la può volere, se non chi mi ama? Solo chi è innamorato di me, per mio amore la accoglie, per non lasciarmi solo.

Lo stesso avviene per il matrimonio di cui oggi parla il Vangelo. Sacramento, patto sacro con Dio, che diviene anche tesoro, rifugio, sostegno reciproco, ma che vive nei tempi di entusiasmo tutto il bene. Appena giunge la prova, soprattutto in questo periodo storico, viene subito spezzato il legame contravvenendo a tutte le leggi divine. Poiché questo accade, e ci sono casi gravi di impossibilità di convivenza, la Chiesa e Iddio concedono in casi di impossibilità o situazioni pericolose l'allontanamento del coniuge.

Ma ove c'è la cura, il sostegno, l'aiuto tra gli sposi nel periodo del dolore? Tutti sono subito pronti a spezzare il sacramento. Ove l'amicizia dello Stato che dovrebbe venire in soccorso ai suoi cittadini, ove l'amicizia del popolo, delle genti per sostenere, aiutare, prestare soccorso nella prova? Ove l'amicizia con Dio, il ricorso alla sua intercessione, ai Sacramenti per far sì che egli da Padre santissimo e onnipotente, richiamato al loro bisogno, non veda e porga ciò che l'uomo non è possibilitato?

L'amicizia è amore e nell'amore tutti i nodi più intricati si disciolgono e ritorna la linea retta del sentiero per percorrere insieme il cammino. Nell'amore tutto si discioglie, nel personale e nel comunitario. In esso si adempie e si glorifica la volontà di Dio.

Vi benedico.

20. *La Quaresima*

6/3/2019

Mia piccola Maria, come tutti mi chiedono: cambierà quest'umanità? Nel tempo della sua maturazione, tutto cambierà nel tempo di Dio.

Oggi iniziate il tempo della Quaresima, tempo di riflessione e meditazione, di carità e penitenza. Periodo di meditazione nell'accoglimento della preghiera per ritrovare il desiderio di stare con Dio, di vivere il rapporto filiale con lui, il ritorno al Padre celeste con vera unione di intenti e intensità.

Tempo di carità, d'offerta che è l'amore da vivere nel farsi dono in tutto ciò che potete: nelle persone, nelle cose, nei giorni, negli anni da trascorrere. Tempo di digiuno e penitenza, che è soprattutto conversione distacco dal peccato per ritrovare il bene, la separazione da ciò che è superfluo per farsi rinuncia e offerta, mortificazione in quel che volete, che diviene riscatto per i vostri e altrui peccati, purificazione dell'anima vostra e del mondo intero.

La Quaresima per me, vostro Signore, sono stati quaranta giorni di calvario e asprezza nella durezza vissuta in oblazione per un amore immenso per voi, per il vostro di percorso di vita, che vi sia di riconciliazione, di ritorno e sapienza per il vostro cambiamento, che si facciano giorni preziosi di conversione alla verità e al bene massimo che può esprimere per essere la vostra persona.

Le ceneri vi ricordano che siete terra e alla terra ritornerete, ma queste ceneri hanno ricevuto l'afflato dell'alito divino per vivere e se voi le impreziosite, le ricolmate nutrendovi al suo amore Iddio ne farà una nuova creazione stampandovi l'immagine del suo volto.

La Quaresima è il tempo per imparare ad amare.

Vi benedico.

21. *Il deserto*

9/3/2019

Ecco, Io vengo sospinto dallo Spirito nel deserto. Vado a vivere la mia grande battaglia contro il nemico, il tentatore che con ogni mezzo, tentazioni, afflizioni tormenti, metterà a dura prova l'anima mia e il mio corpo. Tutto ciò lo vivo da uomo, ma lo supero e vinco nella pena provata e superata per voi, per dare per mezzo della mia vittoria su di lui tutte le possibilità a voi di poter combattere ed esserne vincitori.

Tocca anche a voi vivere il vostro deserto, non grande e doloroso come il mio, ma nella vostra misura, dato che non c'è vera sequela, non c'è cristianesimo vissuto e profondo senza aver provato il proprio deserto.

Come mai si attendono dallo Spirito solo doni, carismi e consolazioni? Ma lo Spirito vi pone anche nella prova, poiché solo nella prova c'è testimonianza del vero amore e poiché il deserto ti mette a nudo. Neanche voi spesso vi conoscete. Pone in evidenza la vostra povertà, limitatezza, fragilità.

È il tempo del silenzio e dell'ascolto di Dio, dell'unione con lui in più intimità che vi porta a scavare il cuore dell'animo per ricrearvi a nuova creatura.

Il demonio viene a provarvi e il Signore lascia la prova per saggiare la vostra fede, per rendervi combattenti, arditi, che usciti dalla lotta e dal deserto siate poi pronti alla testimonianza di una fede provata e salda, di una forza che si espande sulle creature. La vittoria sul nemico vi rende un esorcismo vivente che diffonderete sugli altri fratelli nel percorso del vostro cammino.

L'oro si purifica nel fuoco e si rende più lucente e malleabile alla sua forma forgiandolo nella fiamma che brucia, ma ne fonde la materia per realizzare la sua massima preziosità in puro gioiello.

Figli, il deserto è il tempo amaro del lavoro che scava, semina e coltiva la terra con il suo sudore, ma se ben lavorato, se ben sorvegliato dai suoi cattivi intrusi se ne trae un abbondante e rigoglioso raccolto. Se lo si supera come l'antico popolo d'Israele, si giungerà alla terra promessa fatta di latte e miele. Se non vorrete superare il deserto, si disperderà l'opera della vita e ci si perderà alla sua sabbia, come essa arida si disperderà nel vento inutilmente.

Io ho vissuto il mio deserto da solo. Voi avete me. Senza la vostra prova vissuta siete come un albero senza radici.

Vi benedico.

22. *Il tempo della conversione*

13/3/2019

Mia piccola Maria, ecco Giona profetizza su Ninive. Se non si convertirà, verrà distrutta dopo quaranta giorni e il popolo di Ninive raccoglie l'avvertimento, si veste di sacco, fa penitenza, si converte dal suo peccato e il Signore Iddio annulla il suo decreto di giustizia.

Quaranta è il numero del tempo, il segno che Iddio dona per far sì che l'uomo si ponga in cammino al suo ritorno. Quaranta come gli anni del deserto degli ebrei per fuggire dalla schiavitù degli egiziani. Quaranta come i giorni prima della mia presentazione al tempio o ai giorni del mio di deserto.

Anche oggi voi vivete un tempo segnato da Iddio per il vostro ritorno, per la conversione dal male, per gli uomini che invece di pentirsi pensano solo al godimento fine a sé stesso, non cercando di cambiare, e si avviano la distruzione.

Dicono che per credere ci vogliono segni. I segni ci saranno, ma non saranno bastanti e ugualmente la massa non crederà.

Ci sono Io come segno nella mia Chiesa, nei Sacramenti, nella santa Parola, in tutto ciò che ho vissuto e lasciato per far sì che scegliate il Santissimo Signore e il suo bene, ma l'uomo va per la sua strada che finirà nel dirupo. Se mi vivesse, se vivesse il segno di ciò Io sono e rappresento, se si ponesse in conversione le scaglie, le colpe che coprono i loro occhi e i loro cuori cadrebbero e tornerebbero a riconoscere e rivedere in tutto ciò che vive intorno ad essi sia ovunque il segno della presenza divina.

È tempo della purificazione e della penitenza che lava, del cammino che, pur faticoso, conduce a me. C'è così la nascita a una nuova rigenerazione che simile alle creature appena uscite del grembo del creatore sono ilari, fiduciose, abbandonate nelle braccia dei propri cari. Lo stesso sareste voi abbandonati nelle braccia del vostro Padre celeste che di tutto di voi si occuperebbe e ne prenderebbe carico.

Vi benedico.

23. *La Trasfigurazione*

17/3/2019

Mia piccola Maria, oggi voi celebrate la trasfigurazione, il processo di trasformazione della vostra natura umana in quella spirituale e divina del vostro Signore. La trasfigurazione è il cambiamento di voi stessi da umana alla sostanza celestiale.

Nei tempi antichi questo processo avveniva attraverso l'alleanza tra Dio e l'uomo. Un'alleanza stipulata mediante l'ubbidienza al volere divino. Alleanza che Abramo stipula con il sacrificio e l'offerta del sangue di animali, offerta attraverso la quale l'eterno con il suo fuoco attraversava per dichiararne la sua accoglienza.

Con la mia venuta l'alleanza tra l'uomo e l'onnipotente Padre passa per mezzo della mia Persona. Sono Io il segno, l'agnello immolato e la creatura vittima. Il mio Sangue è dato che dona un nuovo stato di trasfigurazione che conduce l'umanità al regno.

Come può avvenire questo? Cosa faccio nel Vangelo? Conduco i miei apostoli sul monte Tabor. Voi dovete salire come loro nel seguirmi nella via che traccio nel pendio della montagna della vostra vita. Superarne le fatiche, le durezza, sconfiggendo la vostra apatia e l'accidia. È via di purificazione che vi apre e raggiunge la vetta del monte, luogo della contemplazione, dell'adorazione, dell'incontro con il vostro Padre creatore che, proprio mediante il suo raggiungimento, acquisite un rapporto d'amore con lui, il colloquio che ne crea unione nella preghiera. Ciò vi renderà più luminosi, belli nell'anima, dato che Dio viene a visitarvi, si dona voi con il suo Spirito per rendervi celestiali.

Raggiunta questa fase di unione e intimità dell'incontro con il Padre, non finisce qui, non ci si può arrestare poiché bisogna discendere poi dal monte per andare a Gerusalemme per morire, per donare la propria vita.

Un'esistenza ormai trasfigurata, cambiata, trasformata in lui, che può testimoniare la sua presenza. Bisogna morire a sé stessi, al mondo, alle proprie passioni, farsi violenza perché morendo alla propria umanità decaduta viva la natura del vostro Dio, sicché per vostro mezzo la sua luce e il suo amore acquisito si aprino alle genti, si diffondano sulla terra. E ognuno può portare il bene, la redenzione, l'illuminazione che riapre dal buio le menti, la gioia dell'amore ai cuori e alle anime sicché possano alzare gli occhi dalla terra all'alto e, come invita il creatore, a saper guardare il cielo per saperne contemplare le meraviglie. Più ne verrete trasfigurati, tanto più la luce delle sue stelle porterà prosperità e discendenza di grazia sul mondo.

Solo se trasfigurati in Dio potrete entrare nella gloria e se non bastanti questi anni della vita ci sarà la purificazione del Purgatorio, che dato che solo le tuniche dell'anima candide più del candore della neve possono oltrepassare ed entrare nella beatitudine.

Vi benedico.

24. *San Giuseppe*

19/3/2019

Oggi ricordate San Giuseppe, il mio nobilissimo padre, alla cui bocca il suo nome si ricolma di dolcezza. Uomo che ha portato su di sé un'enorme responsabilità che, per quanto santo, nessuno senza una grazia specialissima dell'Altissimo avrebbe potuto adempiere, ma egli ha ottemperato ad una missione sì grande rispondendo con tutte le sue forze, le sue capacità, la sua donazione e il suo amore. Io e mia Madre eravamo anteposti e prioritari prima di ogni suo desiderio e volere.

Giuseppe è stato il sostegno, la protezione e difesa, e anche l'ilarità della mia infanzia e della mia giovinezza e non solo mi ha donato la sua vita e sofferenza, ma non tutti

sanno che la sua malattia è stata tutta offerta per me, per essermi di forza alla mia predicazione e alla mia redenzione. Egli ha continuato a seguirmi oltre la morte, dall'altra valle della vita. Unito ai giusti e ai profeti, Giuseppe pregava ardentemente per sostenermi durante la mia santissima passione. Uomo d'ardito ardore verso Dio, univa la sua passione mistica alla concretezza dell'esistenza semplice, autentica, pratica di chi si è plasmato nella vita quotidiana di chi conosce ogni realtà delle persone normali: il lavoro, la fatica, la povertà, la malattia. Giuseppe vi può comprendere pienamente.

In cielo, nella sua umiltà, si pone sempre in disparte, ma se mi raggiunge mi guarda con il suo sguardo innamorato ed Io, per renderlo più felice, ritorno spesso infante per tornare tra le sue braccia come un tempo. Andate da Giuseppe per ogni problema. Egli è più d'uno scrigno ricco di ogni gemma preziosa, di un forziere di gioie o di un castello ricolmo di ogni bene e ricchezze e provvidenze per colmare non solo nello spirito, ma pure nei bisogni corporali a seconda delle necessità.

Vi benedico.

25. *Il figliol prodigo*

30/3/2019

Avete compreso molti che è inutile cercare aiuti umani. Solo in me, in Dio, troverete la vostra liberazione. Usate tutti i mezzi che il Signore vi ha dato e vedrete scongelare i ghiacci, terminare il lungo inverno e farsi primavera.

Le storie sono simili a quelle del figliol prodigo del Vangelo di stasera. Il figlio che abbandona la casa paterna portandosi tutti i suoi averi per sperperarli nel peccato. Solo quando il baratro del male nel quale è caduto lo soffoca, gli fa comprendere che non c'è via di speranza, se non ove è riconosciuto figlio amato nella sua dignità, allora egli ritorna. Il dolore fa luce al suo spirito e riprende la via del cammino alla casa del padre pentito. Cosa fa il padre? Lo attende, lo abbraccia misericordioso e festoso perché cosa c'è di più grande di un figlio che era perduto tornare alla vita?

Lo stesso sarà per questa povera umanità che decade nel suo abisso. Sfrutta tutti i talenti dati del Padre SS. per i propri peccati, fa abominio delle creature del creato e solo quando la propria autodistruzione farà comprendere che non c'è più scampo alla propria salvezza, essa comprenderà che può venire a risorgere solo alzando gli occhi al cielo, per tornare alla via segnata dall'eterno, che come simile al padre con il figliol prodigo accoglierà sempre misericordioso e festoso i suoi figli per la loro rinascita.

Ecco Io ho vissuto sulla croce il parto dell'umanità nel mio Sangue e nella tribolazione per ridare redenzione, vita alla creatura.

Come una madre che vive il travaglio doloroso del parto e poi ne nasce un figlio morto, cosa penserà? Cos'è stato valso tanto penare se non vive questo mio figlio? Ma se ridono a lui il respiro, se si rianima alla vita, quale gioia!

Qual è stato l'atteggiamento dell'altro figlio, tanto ligio al dovere, per il dono del fratello e per la misericordia del padre? Di rabbia, di offesa, leso nei suoi diritti di uomo giusto e perfetto nella sua boria superba. State attenti a non ritenervi migliori, poiché anche se devoti non sapete se potete il giorno dopo cadere. E ove è l'amore di questo

figlio così giusto, ove la preoccupazione e l'affetto per il fratello, la pena della sua ricerca per salvarlo, ove il conforto e la comprensione al dolore del padre? Manca l'amore.

L'amore è la condivisione, la partecipazione. Solo nell'amore vissuto si troverà sempre misericordia e giustizia.

Vi benedico.

Aprile 2019

Ave Maria!

26. *Liberatevi*

3/4/2019

Mia piccola Maria, per coloro che vogliono liberarsi Io dico: aprite le stanze oscure delle vostre anime, spezzate le catene del vostro peccato. Se vi liberate dalle tenebre sarete nella luce, sarete illuminati. Se spezzate con il male sarete liberati.

Non dite che siete abbandonati dal Signore se non riuscite a farcela da soli. Voi chiedete a me, rifugiatevi a me, date a me le vostre oscurità, le vostre prigioni. Io sono la luce e diverrete raggianti, diverrete liberi come le aquile che volano in alto nel cielo.

Io sono il passaggio che dalla morte apre alla vita. Se non entrare in questo passaggio o poco ve ne introducete, da soli non potrete avere vita, ma nella misura in cui in esso voi vi inoltrate, voi vivrete e sarete risorti.

Il segreto è nella mia fiducia e nell'abbandono.

Vi benedico.

27. *Lo Spirito si annuncia*

5/4/2019

Mia piccola Maria, i giusti verranno perseguitati poiché la loro rettitudine lede la coscienza degli ingiusti, è luce che ferisce le loro tenebre e per quanto cercheranno di estrometterle, di farle tacere, di perseguitarle, esse sono il mio riflesso.

Questa parola di stasera annuncia me, il Messia sofferente che verrà perseguitato e ucciso poiché viene ad annunciare la verità e gli uomini non la vogliono, poiché subiscono il fascino delle false luci del falsario. Con me dovrete lottare, poiché gli spiriti vivono, annunciano e rivelano ciò che sono, persino quando la persona non se ne avvede. Ma se lo spirito della creatura porta in sé il bene, lo spirito espande la sua benedizione. Se invece essa porta in sé il male, espande la sua maledizione. Gli spiriti entrano in conflitto, ma sarà proprio questa lotta, questa sofferenza, questa croce che porterà la sua liberazione e guarigione.

Come la mia croce, la vostra porterà la sua redenzione. Verrete perseguitati, se di me siete portatori in ogni ambito lavorativo, familiare o altro. La mia luce acceca colui che vuole nascondersi nelle tenebre del suo peccato.

Il salmo però vi annuncia: Iddio è vicino a chi ha il cuore spezzato, poiché ne ha compassione, tenerezza, in lui rivede e riconosce le pene che il suo Figlio ha patito e sofferto e vi è vicino, vi sostiene, vi farà vittoriosi. Le vostre lacrime non andranno perse, ma saranno le perle che orneranno le vostre anime.

Oggi è il primo venerdì del mese dedicato al mio divin Cuore. Offrite il mio preziosissimo Sangue, il mio Corpo per sanare l'intero suo squarcio di dolore. Ma al mio santissimo Sacrificio si uniscono le vostre di pene, di croce, l'offerta d'amore che nella sofferenza si fa dono ed esse, unite a me, si fanno balsamo soave, unguento che cura e guarisce le mie ferite e si fanno medicina per molti.

Vi benedico.

28. *La battaglia nello spirito*

6/4/2019

Mia piccola Maria, ecco cercano di uccidere chi parla in nome di Dio, ed anche nel Vangelo cercano di uccidere me, che sono Dio che parla. Persino i soldati che erano venuti per prendermi rimangono colpiti e meravigliati dal mio sapere, sì da lasciarmi libero e tornare dicendo: “Nessun uomo ha mai parlato come lui”. Nicodemo cerca di difendermi nell’assemblea, ma chi è nel male non ricerca il vero e vuole solo far tacere che gli si oppone.

Io sono sempre segno di contraddizione e opposizione e ci sarà sempre battaglia tra il bene il male, poiché in tale forza ognuno cerca di portare a sé l’altro e se si rimane in confusione e perché non si è alla ricerca, non c’è orazione, non c’è rapporto con Dio, dato che è Padre e sa farsi riconoscere da chi vuol essergli figlio, da chi ha il cuore verace che cerca il bene e la giustizia. Egli sempre comprenderà ove è il Signore che si rivela in chi parla e opera in suo nome, mediante il suo comportamento, nella vita che conduce, nella carità che lo accompagna.

Dovrete sempre porvi in lotta contro il nemico che cerca di rinnegare la verità, ma come dice il salmo: “In Dio troverete il rifugio il sostegno e la forza”.

Oggi nel primo sabato del mese anche nel Cuore della Vergine Madre troverete rifugio, se ad essa ricorrerete. Troverete sempre la via che vi conduce alla mia comprensione, alla via della mia rivelazione e della salvezza.

Vi benedico.

29. *Entrate nella mia porta*

10/4/2019

Mia piccola Maria, i giudei nel Vangelo mi attaccano, non credono alla mia persona e alle mie parole, mi dicono: “Noi siamo i figli di Abramo”, quindi si ritengono superiori. Ma Io rispondo: “Se foste figli di Abramo fareste le opere di Abramo”. Ribattono affermando: “Noi siamo figli di Dio”, ed Io ribadisco: “Se voi foste figli di Dio mi riconosceste e accogliereste poiché da lui Io vengo ed è lui che mi ha mandato”.

Pure oggi quanti si ritengono credenti, cristiani, vanno in chiesa, ma poi compiono opere contrario al mio Vangelo e sono quindi figli del padre loro, che è la falsità, la menzogna, l’ipocrisia della loro vita. Dalle opere si comprende l’autenticità della persona, della sua anima, l’origine della sua natura, se benedetta o malvagia, se amorfa o fredda, indifferente o accidiosa e, di conseguenza, a chi appartiene, dato che solo se veritiera potete comprendere chi Io sono accettarmi.

Io sono la verità. Sarete liberi, poiché essa libera dalla schiavitù del nemico che si maschera e vi conduce alla sua di natura, che puzza del menzognero e della corruzione. Ancora vi invito e vi esorto alla scelta, alla conversione. Io sono la via che vi fa accedere, vi fa vivere la libertà, che vi fa uscire dalle prigioni e sciogliere le catene che vi tengono legati a tutto ciò che si riveste di grandezze e poteri, lussi, dipendenze, e sono invece tutti legamenti e menzogne.

Entrate nella mia porta e troverete praterie aperte e sconfinite nel quale correre come i cavalli sciolti che galoppiano al vento dello Spirito Santo e avrete e sentirete la vera vita e la conoscenza della reale gioia.

Vi benedico.

30. *Perché non mi riconoscono?*

11/4/2019

Nel Vangelo di stasera vengo accusato di essere un demone, poiché ho detto che chi mi seguirà, chi seguirà la mia parola vivrà in eterno. Essi non comprendono che mi riferisco alla vita perenne, alla vita eterna. Dicono: "Chi credi di essere? Abramo e i profeti sono morti. Crede egli di essere più grande di Abramo?"

Io rivelo la mia persona e chi sono: "Ancor prima che Abramo fosse Io sono". Sono l'eterno. Non capiscono. Non solo come voi pensate che per quei tempi era inverosimile e ancor non pronti alla mia venuta. Ma lo Spirito parla, lo Spirito infonde luce, attrae e si assimila a ciò che gli è simile. Loro non pregavano con sincerità, non erano autentici adoratori di Dio, dato che se così fosse stato il loro spirito viveva del suo amore, avrebbero compreso e mi avrebbero riconosciuto accogliendomi.

Questo accade anche oggi. Perché non si crede alla mia persona o alla presenza di Dio? Perché lo spirito nell'uomo è agonizzante, un morto, non c'è vita divina. Essi non hanno dialogo, non invocano, non cercano il Signore e nel buio dello spirito non si sa capire la luce. Quando l'anima chiede, prega, ha rapporto con il Padre celeste. Essa attrae, attira la sua grazia per mezzo della quale l'ammanta e torna a vivere, poiché il Padre è vita continua, permanente. Nella grazia mi si riconosce e mi si ama.

Vi benedico.

31. *Nella vostra croce Io sono*

14/4/2019

Mia piccola Maria, quanti fiori crescono tra le spine e i rovi e spesso per raccoglierti ci si punge con il sangue.

Oggi la Chiesa medita e celebra la mia santissima passione, ne fa un dettaglio, un racconto a larghi schemi. Di certo non può conoscere l'intimo strazio dell'anima, lo stillicidio morale, il dolore nei suoi spasimi del Cuore e di quale intensità gli stessi dolori fisici.

Chi mi ha tenuto fisso a quella croce, forse la volontà dell'uomo? È stato l'immenso amore per voi e per la vostra salvezza. E quale creatura sulla terra ha patito ugualmente per voi, quale altra persona, per quanto vi ami, si è lasciata crocifiggere per voi?

Io ho vissuto la mia santissima passione per l'intera umanità. Voi dovete soffrire la vostra che è legata alla vostra vita, ma se data e unita alla mia si fa universale, redentrice, santificante per voi e per tutto il mondo.

Dinanzi però alla prova, ai dolori, alla lotta per la giustizia e la pace che comporta il suo tributo gli uomini sono pavidi, fragili, hanno paura. Come i miei apostoli, come Pietro dinanzi alla mia passione fuggono. Lo stesso fanno le creature.

Cosa fare figli miei per accogliere ed essere coraggiosi, per saper affrontare e andare oltre la paura? Guardate a me crocifisso, meditate i miei dolori, chiedete e invocate per i miei meriti ed Io vi darò forza, implorate il mio preziosissimo Sangue ed Io vi darò sostegno, farò discendere lo Spirito Santo che vi colmerà del suo amore. Quando piangete, pensate anche al mio di pianto, quando soffrite pensate al mio di patimento, quando vi sentite soli sappiate che non c'è stato uomo che si sia sentito più solo e incompreso di me, ma siate certi che Io non vi lascerò mai soli, se mi vorrete sempre accanto. Nella vostra croce Io sono.

Vi benedico.

32. *La mia ultima cena*

18/4/2019

Mia piccola Maria, ecco celebrate l'ultima cena, il suo memoriale. Guardate come prezioso e relativo il tempo. In poche ore di quella sera viene offerto il sacerdozio, l'Eucaristia, la redenzione. Non è la lunghezza del tempo vissuto, ma la qualità a renderlo nobile e santo, dall'intensità dell'amore partecipato che ne ha glorificato Dio.

In quella sera i miei apostoli sono lontani dal pensiero di ciò che deve accadere, pur se ho cercato molte volte di preparare gli eventi con la prossima venuta della mia morte.

Io sono sconcertato dai miei sentimenti: come Signore ardo dal desiderio di bruciare tutto e consumarmi nel dono di me stesso per la salvezza di tutti, dall'altra la mia natura umana grida la sua sofferenza e l'ansia del suo patimento, ma sono totalmente abbandonato e uniformato alla volontà del Padre, di essere al servizio della sua glorificazione e dell'amore fattosi dono per voi sino alla fine.

Ora vado ad appartarmi per combattere la mia grande battaglia nell'orto contro tutti gli inferi, per far sì che sia per voi aiuto e sostegno, vittoria a chi per mio nome vorrà sconfiggerli e superare le loro prove.

Ora, ogni volta che voi accostate alla santa Messa venite a vivere la vostra ultima Cena, ma per esserne degni, partecipi, dovete essere puri, dovete lavarvi, farvi lavare da me, vivere nel servizio della carità che vive nello scambio altrui del proprio dono, dall'avvolgervi nella mia misericordia e della mia vittoria. Se vivrete così, se la vostra croce sarà infusa di esse voi vi farete Eucaristia e venite alla mia per spezzare con me il pane della redenzione per il mondo intero. Se la vivrete, voi avete realizzato il vostro sacerdozio che si fonde al mio e avrete celebrato la cena del Signore per la vittoria del regno di Dio.

Vi benedico.

33. *Nel mio dolore c'è il vostro*

19/4/2019

Mia piccola Maria, stasera celebrate, la mia santissima passione. Ogni lacrima, ogni mio gemito provenivano da tutte le trafitture del corpo e del cuore che mi venivano inflitte dal peccato, dall'incredulità, dal disamore. Nulla mi è stato risparmiato: l'estrema solitudine, l'abbandono, il tradimento, il rinnegamento alla mia Persona. Ho

lasciato che fossi vilipeso, storpiato, lacerato, che mi prendessero la vita. Tutto ho accolto.

Il patimento non ha cancellato la mia mansuetudine, dato che ero completamente avvolto nell'amore di Dio che superava, pur soffrendo, ogni dolore. Guardavo ai miei aguzzini, gli uomini, i soldati, i farisei, i dottori della legge che mi si accanivano contro. Li osservavo con pietà. Li vedevo malati e tantopiù feroci, ancor più legati e prigionieri del nemico che li usava e solo il mio stillicidio, il mio sacrificio nella mia croce poteva liberarli.

Siete nati per la gloria di Dio ed Io ho preso e affisso alla mia croce tutti i vostri mali, tutti i vostri dolori per generare in voi, innestando la mia vita, la mia salute fisica e spirituale, per riaprirvi all'Eden, al giardino divino che vi era stato dato ed avete rinnegato.

Il mio grande tributo è il mio riscatto che si unisce al vostro.

Io non mi scandalizzo delle vostre lacrime e lamenti, ma vi chiedo di non abbattervi e non farvi prendere dalla rabbia e dal rifiuto, di non farvi prendere e sopraffare dalla sofferenza, che andiate oltre di essa. Nell'amore divino vi attende la gloria. Siete venuti al mondo per raggiungerla. Il dolore ha il suo breve tratto che vi conduce all'eternità del gaudio. Io vi ho aperto la porta attraverso le mie sante piaghe. Entratevi.

Vi benedico.

34. *È Resurrezione*

20/4/2019

Mia piccola Maria, è risurrezione. Dio trionfa perennemente dando nuova rigenerazione, trasfigurando dalla vita naturale nella sua divina. La morte non ha mai l'ultima parola, dato che Io l'ho vinta.

Sì, giungono notizie tristi. Anche in questo giorno di attentati nelle chiese cristiane durante le celebrazioni. Questo sangue sparso e tanta sofferenza che ne è scaturita non è perdita. In esse il demonio che le fa scaturire non comprende che si fa seme di vita nuova che, date a me, sono sempre segno di resurrezione per l'eternità. Pare che sia sconfitta.

Pensate: come per le persone che hanno lottato per la giustizia, la pace, la verità e nel mio nome sono state sacrificate, siano perdenti? No. Proprio in me, che ho dato la mia persona umana e divina, unite ad essa tutto si fa resurrezione e vittoria. Se credeste veramente a questo, se la vostra fede fosse viva nel mio trionfo, le paure, le incombenze dell'esistenza non vi schiaccerebbero. Voi pensate sempre alla terra e avete il terrore di finire ricoperti e sommersi da essa. Non temereste quando lo spirito di Cristo risorto vive in voi.

Se per un istante poteste contemplare il paradiso e le sue bellezze, anche i bimbi che qui sulla terra siete pieni di rammarico poiché sono dipartiti nella loro tenera età, vederli gaudenti, giubilanti nel regno. Se poteste vedere i vostri cari, gli anziani che vi hanno preceduto, contemplandoli giovani, radiosi di felicità infinita, non temereste più la morte ma decidereste di raggiungere il cielo ancor prima che Dio vi chiami.

Siete chiamati a vivere per il mondo un breve tratto, ma siete nati per la gloria infinita, per la vita vera che vi attende, per la risurrezione.

Vi benedico.

35. *Io sono la sanità*

24/4/2019

Mia piccola Maria, ecco sono venuto per guarire l'uomo, per salvarlo, per sanarlo dai suoi mali.

Nella prima lettura uno storpio viene guarito da San Pietro che gli dice: "Non ho né ori né argento, ma quello che ho te lo dono in nome di Gesù Cristo. Alzati e cammina", e l'uomo viene sanato.

Nel Vangelo mi pongo accanto al cammino dei discepoli di Emmaus, poiché pure loro sono nella loro interiorità infermi. Non posseggono il chiarore completo dell'anima. Increduli, pieni di dubbi, non riescono a vivere le scritture e credere alla mia risurrezione. Io accorro e faccio decadere le scaglie dai loro occhi, gli occhi della coscienza che non sanno vedere e riconoscermi per sanarli nella fede e nell'anima.

L'umanità di oggi è quasi tutta storpia. La Chiesa è storpia nella verità di fede che non vive e la adombra nell'errore. Tutti gli ambiti ove vive l'uomo c'è la storpiatura. Come avere questa grazia che risana? Vivere, partecipare, incarnare ciò che ho insegnato e mangiarmi nella carne e nel sangue, nel Sacramento Eucaristico, sicché tale carne e sangue si uniscano e si fondano in voi. Allora cadranno le scaglie che coprono la vista della mente nelle creature che sapranno riconoscere ciò che sono ed amarmi. Si apriranno le prigioni, si spezzeranno le catene e l'uomo volerà in alto.

Io sono la medicina per ogni rimedio. In me avrete sanità, sarete sani.

Vi benedico.

36. *La Divina Misericordia*

28/4/2019

Mia piccola Maria, oggi celebrate la divina misericordia, il più grande e fondamentale attributo di Dio, l'acqua cristallina della grazia nella quale dovete immergervi per essere salvati. Tutti devono passare per queste acque. Chi si può salvare senza immergersi nella mia divina misericordia? Ma come acquisirla? Non solo celebrarla coi riti, la preghiera, le sante Messe, ma vivendola.

Dovete possedere un cuore pietoso, compassionevole, che dal cuore passa alle mani, divenendo il bastone del sostegno ai bisognosi, balsamo alle loro piaghe.

Non sapete quali grazie in questo giorno si ricevono e con quale dolore vedo ancora confessionali vuoti, non solo per la volontà dei fedeli, ma per la poca rilevanza di molti sacerdoti a questo Sacramento di salvezza in questo giorno santo, ché nella sincerità del pentimento vengono tutti perdonati i peccati e si può ricevere l'integrità della purezza battesimale.

La misericordia lava, guarisce, risana, dà il perdono e voi non potete comprendere quali ricchezze di salute e carità sparge, quanti figli che sembrano perduti ritornano a

vivere. La misericordia far rinverdire i deserti, fa germogliare ogni aridità, dà una nuova fioritura alla vita che rinasce e riporta il suo miracolo.

Se non possedete questo cuore pietoso, chiedete a me, immergetevi nella preghiera, invocate il mio divin Cuore che formerà a mia immagine il vostro, sì che la sofferenza, la necessità, l'incapacità dell'altro si farà vostra e la vostra misericordia profusa sarà incenso che sale sino a me e circonda di cura celestiale i vostri fratelli.

Vi benedico.

Maggio 2019

Ave Maria!

37. *Come credere in me*

3/5/2019

Mia piccola Maria, tutti coloro che vengono a me consacrati tramite i primi nove venerdì del mese al mio divin Cuore, secondo la mia promessa non andranno perduti. Il mio Cuore sarà l'ancora della loro salvezza

Nel Vangelo dico: "Io e il Padre siamo un'unica cosa. Chi vede me, vede il Padre" e Filippo mi chiede: "Signore, facci vedere il Padre", e gli rispondo: "È tanto tempo che stai con me, Filippo, e ancora non mi conosci?". Se non credete alle mie parole, credete alle opere che compio e che testimoniano da chi vengo e che il Padre e Io siamo un'unità.

Quanti mi chiedono: "Signore, se noi vedessimo Iddio crederemmo". Sono venuto sulla terra e nonostante la divina sapienza e i portenti divini, miracoli ovunque, sono stato respinto e crocifisso. Se Io oggi ancora tornassi come uomo, ancora si tornerebbe a rifiutarmi e uccidermi. Come quindi credere in me?

Io sono la via, la verità e la vita. Seguite la vita e la via del mio insegnamento, i sacri comandi. Siate veritieri, sostenitori e servitori della vita ed Io vivrò in voi. Voi saprete comprendere e capire tutti i segni che il cielo vi invia e compie per darvi la certezza del segno della mia miracolosa presenza. Purtroppo non sapete vedere né ascoltare. E ciò perché dovete convertirvi. Allora le vostre orecchie sapranno veramente mettersi in ascolto della santa Parola e incarnarla in sé, forgiarla nella propria mente, dato che il pensiero è creativo. Se pensa nel bene compirà poi opere buone e sante, anche più grandi delle mie, a misura della propria fede, se nel suo animo vivranno i miei sentimenti, la sua bocca proclamerà di me, dato che, come dico nel Vangelo: "Esce dalla bocca ciò che vive nel proprio cuore" e le mani compiono realizzando nell'amore concreto la mia presenza. In voi il riflesso posa con la sua luce e in voi vivrà non solo la mia Persona, ma anche il Padre e lo Spirito Santo e chi vi vedrà sentirà lo Spirito divino profendersi intorno a sé e espandere la sua santità.

Oggi, dedicato il mio divin Cuore, ancoratevi ad esso, consacratevi, onoratelo, vivetelo fate i primi nove venerdì in riparazione. Esso sarà l'ormeggio che non vi farà precipitare nei flutti degli abissi, ma vi legherà alla via del cielo ove l'immagine in voi stampata vedrà formarsi nella gloria la visione e la beatitudine perfetta e completa della Santissima Trinità.

Vi benedico.

38. *Senza di me non potete nulla*

4/5/2019

Mia piccola Maria, oggi, primo sabato del mese dedicato al Cuore della mia Santissima Madre, è anch'esso come il mio ancora di salvezza per l'uomo. Ella lo offre all'altissimo Signore sanguinante e addolorato per le trafitture che subisce, ne offre le sofferenze per i suoi amatissimi figli. Le anime che al suo Cuore si ancorano e si legano saranno unite per sempre al cielo.

“Ecco da soli non potete fare nulla”. Stasera lo evidenzia il Vangelo. Per poter compiere le opere di Dio dovete essere a lui abbandonati, fiduciosi, confidenti.

Per tutta la notte gli apostoli invano hanno pescato senza prendere nulla e solo dopo avermi riconosciuto sulla sponda del lago dando ascolta alla mia parola gettano di nuovo le reti e la loro pesca si farà abbondante, le reti ricolme sì da dividerne anche il pasto.

Se oggi le chiese sono vuote e i cristiani non ascoltano più la mia voce è anche perché gli uomini di Chiesa non vivono fiduciosi e abbandonati a Dio. Si pongono dinanzi a lui per operare e seppur a fin di bene, vogliono essere i fautori del proprio operato e i risultati, il frutto è scarso, dato che non è il mio Spirito che vive in essi, ma il loro. Se no il mio Spirito, che è voce che grida ai cuori, attrae e permette un pescato di anime abbondante, ricolmo, copioso.

Prima bisogna riconoscermi e per riconoscere la mia Persona ci vuole una purezza d'intento. Chi è il discepolo che per prima mi riconosce? È Giovanni, il più puro di cuore. E cosa chiedo Io a Pietro per pascolare le mie pecore? L'amore, che mi ami. La purezza e l'amore fanno un cuore confidente e fiducioso che lascia che il mio passo faccia da strada, sì dà poter dire: “Seguimi”, dato che Io sono colui che sostiene la barca dai flutti del mare, che do energia alle braccia che devono tirare le reti, che indirizzo la via, che chiamo i pesci a venire. Anche voi, figli miei abbandonatevi al mio amore, amate e nell'amore il mio richiamo si fa più forte e gli animi si lasciano avvolgere da una rete che è intessuta di esso.

Vi benedico.

39. *Il cuore di Maria*

13/5/2019

Mia piccola Maria, oggi, giorno della Madonna di Fatima, voi la celebrate in questa cappellina a lei dedicata. Ella scese dal cielo per portare il suo messaggio agli uomini. Messaggio di preghiera, di conversione e penitenza. Messaggio sempre attuale sia per quei tempi, quanto ancor più oggi. Essi sono i mezzi che conducono gli uomini alla salvezza. Io sono la porta che vi permette di accedere al regno, essi sono le chiavi che possono aprire tale porta.

La Madre Santissima, nella sua misericordia materna, allarga gli infissi della porta con la sua intercessione, con la sua orazione di fervente tenerezza per le sue creature dinanzi al trono di Dio e spinge, spinge le pecorelle ad entrare per quest'accesso in modo che possano venire finalmente a vivere per sempre accanto a me, il loro Pastore.

Ella non trattiene nulla a sé, ma il Padre celeste ha stabilito che questo periodo storico sia posto come mezzo per salvarsi nelle mani di Maria, che passa mediante il suo Cuore Immacolato.

In questo mondo di tenebre il Cuore della Madre è come un falò acceso che dà luce e fa da guida, in modo che possano raggiungermi. È fuoco che dà calore perché molti cuori si disgelino per imparare ad amarmi. Cosa rende l'uomo infelice, vuoto, se non l'incapacità di amare e di amare Dio? Sarà proprio il cuore di Maria a trasformare il male che nasce dall'incapacità di conoscere e vivere l'amore divino.

Come tutte le battaglie ci saranno perdite, come tutti i parti il loro travaglio di dolore e purificazione, ma al termine il suo Cuore Immacolato trionferà come predetto.

Molto di ciò che ha profetizzato mediante pastorelli si è realizzato in parte, ma non tutto, e la sua realizzazione porterà poi un'umanità, una Chiesa, l'uomo capace di vivere l'unione d'amore con il Signore Santissimo, trionfando nella verità e nella misericordia.

Vi benedico.

40. *I traditori*

16/5/2019

Mia piccola Maria, ecco, ciò che dice oggi il Vangelo, mai come in questo tempo si realizza. Coloro che mangiano il mio pane alla mia mensa hanno alzato il loro calcagno contro di me. Quelli che, soprattutto nella Chiesa, negli alti ranghi, ci sono coloro che mangiano il mio Pane santissimo ma lo dissacrano, danno la loro anima al diavolo per ottenerne i suoi favori. Ma mentre ce chi mi rinnega apertamente, essi tramano nell'oscurità. Mantengono il loro posto nella Chiesa, parlano di me in modo anche molto dotto, si nutrono dell'Eucarestia, sembra che operino per me, ma nella notte coalizzano con il mio nemico per distruggermi. Essi sono la sequela che prosegue nei secoli dei traditori. il tradimento di Giuda. Portano il diavolo nella mia casa ed egli ne accresce potere e può avanzare nella sua corsa la distruzione delle anime della Chiesa.

Il mio cuore si squarcia, non perché potranno avere mai vittoria, ma per la dannazione delle loro anime e per il male che diffondono e che riesce molti miei figli ad ammaliare e condurre presso di loro, e per lo scandalo arrecato agli altri figli.

Ma cosa fanno coloro che si considerano buoni e mi sono fedeli? Forse combattono? Eppure la medesima Eucarestia che i miei figli traditori cercano è la massima arma per sconfiggerli con l'adorazione e l'amore, le preci e le preghiere che possono accecare ed arrestare l'avanzata del nemico e dei suoi adepti.

La Chiesa mai potrà essere distrutta. Il sole eucaristico vincerà e sarà il suo trionfo, un sole che brillerà più radioso, infinito, eterno, nella Chiesa, negli animi e nell'eternità.

Vi benedico.

41. *Santa Rita*

22/5/2019

Mia piccola Maria, oggi celebrate Santa Rita, un astro del cielo che rifulge della sua santità, una combattente in un tempo dominato dalla forza del potere maschile, dell'uomo dominatore e arrogante che creava divisioni e faide di ogni genere. Rita, una donna che ha ricevuto forza da Dio, è stata una Giovanna d'Arco nella sua azione che, vivendo ogni stato della sua femminilità, di figlia, moglie, madre, vedova e religiosa, ha combattuto donando sé stessa per riportare pace, equilibrio, amore di Dio.

Ella si può ben dire che è il tralcio fruttuoso di cui parla il Vangelo stasera, il cui raccolto di bene sopravviene ancora ai giorni vostri, nelle sue figlie e figli, nelle suppliche innumerevoli che si elevano a sua intercessione. Ella vi viene additata ad

esempio per non abbattersi, ma ad essere fiduciosi e confidenti in colui che è più forte, il vostro Dio onnipotente.

Se anche non sarete santi come lei, sì da divenire astri luminosi e giungere sugli altissimi seggi su cui dimorano grandi santi, tutti siete chiamati alla santità. Una santità che nasce pur nelle piccole cose di una vita semplice e ordinaria, chiusa tra le pareti domestiche, ma che mi ha amato, si è donata, ha vissuto per amore di Dio, che ha obbedito e sofferto per vivere adempiendo la volontà dell'altissimo a secondo del proprio stato e della propria missione affidatagli.

Se pensate, avete timore di farvi santi, pregate Santa Rita che vi insegnerà a credere nell'impossibile per la fede. Pregate i santi, essi vi aiuteranno. Sono in cielo, ma sempre il loro compito è di assistere, seguire, aiutare le creature che sono ancora erranti sulla terra.

Vi benedico.

42. *Solo l'amore dà sazietà*

23/5/2019

Mia piccola Maria, puoi dire a questo sacerdote, ma lo potrei dire a molti, che le sofferenze che prova ci saranno e sono per la loro crescita spirituale. Un giorno in cielo comprenderanno che Io amo il loro trasporto affettivo, l'amorosità nei miei confronti, pur nei loro limiti e mancanze gradisco la loro intimità, che spesso non riescono a partecipare. Acciò avviene la potatura, per far sì che quest'amore ancora molto umano terreno, pur attuato con le anime si faccia divino, dato che li voglio fare santi. Vadano alla Madonna, le stiano vicino, la chiamino. Addolcirà molto le pene, sarà di sostegno guida.

Ecco nel Vangelo dico: "Il Padre ha amato me e così Io amo voi" e vorrei che vi amaste tra di voi, dato che qual è la felicità se non l'amore, e quale gioia piena voglio che sia in voi, se non amando? E da chi ricevere quest'amore se non da me, la fonte dell'amore? Ma come riceverlo? Siate simile ai piccoli che si nutrono e rimangono attaccati al seno materno, come gli uccellini con il becco aperto in modo che i loro genitori li imbecchino di cibo. Lo stesso siete voi, piccoli che chiedono, che rimangono attaccati a me, alla mia ricerca, al mio nutrimento per saper amare in modo nuovo, più alto, oltre l'umano.

Cosa vanno cercando gli uomini, se non una ricerca della gioia? E la ricercano soprattutto in piaceri illeciti. Pare che diano loro una pausa alla loro fame, ma essa ritorna continuamente. Lo spirito non può saziarsi e va sempre reclamando il suo di nutrimento, che è celestiale ed è altrove. Ma non troverà sazietà e riposo, così come diceva Sant'Agostino, se non riposando sul mio Cuore divino. Figli, con me voi avrete, nel mio di amore, in ciò che potrete riuscire, dato che Io amerò in voi, anzi il Padre celeste amerà per voi.

Vi benedico.

43. *È l'amore che apre il paradiso*

25/5/2019

Mia piccola Maria, non sono le opere e né le preghiere senza amore, ma la vita che ama, che mi testimonia.

Questa sera questa preghiera così lunga e intensa, mi ha consolato. Chi rimane pertanto tempo adorante, se non chi vive nella mia devozione? Per tale motivazione su queste creature discendono le mie grazie. Oltre però l'orazione Io chiedo l'adesione della testimonianza incarnata nel mio insegnamento.

Quanti sono i cristiani che vanno a Messa, pregano, fanno processioni, novene, ma può vivono il compromesso con il mondo simile a due vite separate: una che vuole vivere una certa forma di spiritualità, l'altra che convive con il mondo e ciò che offre con Satana e le sue seduzioni. E quale valore possono avere preci e novene, se corrotte da una vita di peccato. Esse vanno santificate con una vita sacramentale in stato di grazia.

Chi mi ama e vive i miei comandamenti ubbidisce, ama vivere ciò che dico. allora tutto prende senso e Dio ne accoglie l'offerta benedicendola.

Ricordate Caino e Abele? Caino credeva in Dio. Eppure dava lo scarto delle sue offerte, dei frutti del suo lavoro la rimanenza, poiché il suo cuore era corrotto nel male. Abele dava le primizie più buone, frutto delle sue fatiche che nascevano da un cuore puro, sino a dare, per lo stato della sua anima sincera e unitiva al Padre creatore, il suo sangue che ne ha santificato la terra.

Date figli miei voi stessi. Non sono importanti le imprese grandi, ma l'amore che vivete nel dono di sé. È l'amore concreto della vostra carne, del vostro cuore in adesione alla mia Parola che vi apre le porte del cielo. Se sapeste quanti santi hanno vissuto l'aridità nell'anima. Nessun sentimento che animasse a partecipare, a vivere il mio rapporto, la propria fede. Eppure per il mio amore essi hanno creduto e persistito fedeli fino agli estremi, all'eroismo, nel nome di ciò che ho detto e per il mio insegnamento attuato per fede e in questo stato essi hanno amato. È l'amore che apre il paradiso.

Vi benedico.

44. *Su uno spirito autentico soffia lo Spirito*

29/5/2019

Mia piccola Maria, San Paolo entra in Atene e trova lo spunto nel vedere la statua al Dio sconosciuto per parlare dell'unico, vero Dio, creatore del cielo e della terra, a cui solo va la gloria, che da lui viene e a lui deve tornare. Molti lo seguiranno.

Nel Vangelo anche Io ho detto che di molte cose vorrei parlare, ma non siete atti a comprendere. Bisogna divenire spiriti per poter conoscere ed entrare nell'infinito, nella conoscenza piena del mistero di Dio.

Qui vi vengono date le basi per mezzo del quale potete scegliere il Signore, per poterlo iniziare a comprenderlo per amarlo e per questo basta avere un cuore aperto, uno spirito autentico. Su di esso soffia il vento dello Spirito Santo che feconda in esso la propria sapienza.

Vi benedico.

45. *Sarete nella tristezza, poi sarete nella gioia*

30/5/2019

Mia piccola Maria, la sofferenza scava, ma educa, fa male, ma fa uscire da sé la parte migliore dell'uomo, se vive la sua sofferenza con me.

Ecco nel Vangelo dico: "Per un poco mi vedrete e per un poco non mi vedrete. Sarete nella tristezza, ma poi sarete nella gioia". E gli apostoli non comprendevano il significato di tale parola. Io li esortavo: "Ritorno al Padre", ma essi mi vedevano vivo fra di loro.

Verrà la passione e la morte e non mi vedrete e penserete di avermi perso per sempre, ma poi riapparirò per darvi conforto, sostegno, forza alla vostra fede e testimonianza nel mondo. Ma questo vedermi e non vedermi si riflette spesso nella vita umana, nello spirito. Quando si è nella gioia di sentirmi vicino o nello sconforto quando non mi si percepisce e mi si sente lontano. Quando si vive nella grazia e si assapora la gioia e la pace, quando si decade nel peccato e si sente l'amarezza e la mestizia della sua conseguenza. Pure il tempo che vivete è l'attesa di coloro che, pur ora non vedendomi apparentemente agire, giungerà il tempo in cui a tutti apparirò glorioso.

Chiedete dunque la fede che sia nei tempi in cui si piange o in cui si sorride, pur non sentendomi Io ci sono sempre, perché vi amo e nell'amore vi ritroverete.

Vi benedico.

Giugno 2019

Ave Maria!

46. *L'Ascensione*

2/6/2019

Mia piccola Maria, oggi celebrate l'Ascensione. Io salgo al cielo, ritorno al Padre mio. La mia opera sulla terra è compiuta e vado per mandarvi lo Spirito Santo che discenda sul mondo per la costituzione della santa Chiesa, perché discenda su tutti gli uomini. L'Ascensione è la salita, l'elevazione dalla terra, dalla materia della vostra corporeità al cielo mediante un itinerario dello spirito che è in trasformazione. La terra non può rimanere alla terra, se no muore. Il cielo è già parte di sé, ma è la terra che deve librarsi, è dalla materia che parte sempre questa ascesa perché si faccia divina per essere atta e abitante del regno.

Pensate al bruco che tesse la tela nel bozzolo e solo alla fine della sua opera si trasforma in farfalla, che può finalmente levarsi nel volo. La farfalla vive poco il suo sfarfallio. Il vostro invece sarà eterno. E come poter attuare questa trasformazione? Unendosi alle cose celesti, divine, essere parte di esse, e ove si trovano su questo mondo, se non nella Parola di Dio vissuta, incarnata in sé per divenire un tassello del cielo, se non vivere una vita sacramentale in fusione con Dio, particolarmente con l'Eucaristia che sono i cieli, vivere il suo amore come dono della propria persona? Allora voi vi alzerete e sarete parte di me.

Spesso guardate meravigliati e stupiti la bellezza della creazione, nell'intercalare delle stagioni con i suoi colori, nei tramonti, nel mare sconfinato nelle altezze disinvolve e ardite delle montagne. Quanto più sarà la meraviglia della casa del Padre mio e vostro. Sono salito per andare a prepararvi un posto, un posto unico solo per voi che non potrà esservi portato via. Vi attendo tutti per far sì che ognuno ritorni e si faccia cielo con me nelle altezze divine.

Vi benedico.

47. *Non appartenete al mondo*

5/6/2019

Mia piccola Maria, ecco, "Io non sono del mondo" dico nel Vangelo di stasera e nemmeno voi appartenete al mondo. Sono venuto in esso per testimoniare la verità. Anche voi non potete appartenere al mondo se siete miei, ma siete in esso per attestare il mio insegnamento, per portare il mondo verso il cielo.

Se appartenete a questa terra essa vi condurrebbe al maligno che attrae con i suoi suoni assordanti, le sue false luci che sfavillano, ma sono coltri pesanti per adombrare la mia luce che è lieve, leggera, trasparente e cristallina, la luce che vi fa discernere ed amare il bene.

Come possedere la verità, se non abbeverandosi al mio divin Sangue, alla mia Eucaristia, facendovi parte di me in voi che vi fonde e nutre di me, che sono colui che porta al bene? Dovete camminare nel mondo che è colmo di acque putride, colmo di scorie e fango, ma non lasciarvi da esse bagnare, anzi rivestiti della mia persona voi vi farete acque pure, fresche, limpide che aiuteranno gli altri a riformarsi

abbeverandosene per tornare vergini, alla primitiva purezza delle sorgenti dell'Altissimo.

Vi benedico.

48. *Scende lo Spirito*

9/6/2019

Mia piccola Maria oggi celebrate, la Pentecoste, i cinquanta giorni dopo la mia resurrezione. I miei apostoli erano spaventati, disorientati, confusi, non sapevano più cosa fare. Per questo si radunarono intorno a mia Madre, come la chiocchia fa con i suoi pulcini, ed ella intercede, prega con veemenza il suo santo Sposo che viene e discende impetuoso al richiamo di Maria. È su lei che egli discende e si posa con il suo fuoco da cui si dipartono le varie fiamme che si vanno a posare poi sul capo degli apostoli. Lei è la genitrice della Chiesa, sposa con il suo Sposo divino che generano vita. È da questa unione, questa fusione sponsale che nasce la mia santa Chiesa.

Gli apostoli si faranno arditi, coraggiosi, intrepidi, desiderosi di diffondere la parola di Dio ovunque nel mondo, pur costando la vita.

Cos'è lo Spirito Santo, se non l'amore che nasce e prorompe dal Padre e dal Figlio che, simile a un motore, perennemente genera la persona dello Spirito Santo che è energia creativa, santificante, amore cui senza di lui niente è possibile e non c'è vita.

Come riceverlo? Vivendo in grazia nel mio insegnamento, desiderandolo, cercandolo, invocandolo, in modo particolare con la Santa Vergine, la cui intercessione è potente, al cui grido lo Spirito non sa resistere e viene. Egli è colui che cambia i cuori, che trasforma le menti, che dà al gelo il suo calore e lo scioglie, che drizza i sentieri storti, che dall'aridità dà l'humus della sapienza, che alla tiepidezza dona l'ardore della fede.

Invocate sempre lo Spirito Santo, parlategli come a un padre amoroso che, colmo di doni e grazie, vuole riversarli a coloro che gli fanno spazio, che rinunciano a sé stessi, che umili lo ricercano e da uomini di carne si fanno spirituali, autentici figli di Dio.

Vi benedico.

49. *La SS. Trinità*

16/6/2019

Oggi celebrate la Santissima Trinità, che vive nei cieli, sulla terra e in purgatorio. Vive nella sua piena gloria e rivelazione nelle altezze divine, ma vive anche in terra in coloro che ne riflettono l'immagine nell'esistenza che si crea e perpetua, che redime nel sacrificio di Cristo che è continuo, nella santificazione dello Spirito Santo. Vive in purgatorio nel tragitto, nel viaggio di purificazione che porta a raggiungimento della completezza della conoscenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ove vive qui la Santissima Trinità? Voi nel mondo ne avete giusto sentito la parola della sua esistenza, della sua sussistenza e presenza, da me manifestata. Pure tutti gli studi teologici più approfonditi sono solo un lampo, un istante della sua luce. Però voi potete viverla e la vivrete vivendo l'amore.

Cosa genere e dà fecondità perenne, unità alle Santissime Persone, se non l'amore? Così voi amando siete uniti a Dio e alle creature, per essere un'unica cosa. L'amore unisce e crea vita.

La Santissima Trinità vive in coloro che sostengono, proteggono e operano per la creazione e la difesa della vita, in quelli che si fanno come me redentivi nell'offerta di sé stessi e la propria esistenza in dono, che lasciano che lo Spirito li santifichi per portare ovunque la sua santità, sicché nel pellegrinaggio terreno e poi spesso purgante diventino spiriti puri che possano accedere alla piena presenza e manifestazione della Trinità, per la pienezza della conoscenza del suo mistero.

Vi benedico.

50. *Amare i propri nemici*

18/6/2019

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo dice una parola che è difficile da accogliere, è dura: "Amare i propri nemici", e non tanto per ciò che è accaduto nel tempo passato, ma per il male persistente che perseguita nelle ingiustizie ogni giorno. Come fare? È un amore divino quello che vi chiedo e che non può attuarsi solo umanamente. Bisogna meditare, amare la mia croce e vivere la propria. Rimanere uniti alla preghiera e alla vita sacramentale per averne luce e forza.

Amare non vuol dire solo operare dicendo sempre sì, annullandosi. L'altro va educato e spesso il nemico è proprio quello di casa e costa più dire di no e lottare per un fine maggiore, più che vivere una falsa pace che conduce al male.

Io vi amato per prima, quando eravate ancora malvagi, ed anche a voi chiedo di amarmi per prima per avere senso e forza a questo mio richiamo, poiché al male se rispondete con la vendetta scaturisce altro male, mentre l'amore lo supera e solo può dare metamorfosi al bene, Dopo aver fatto tutto ciò che è possibile spiritualmente e umanamente, quando i casi sembrano inestricabili, voi continuate a perdonare, a pregare, ad educare e date a me ciò che non vi è possibile o altro uomo lo possa. Tutto ha una scadenza, tutto ha un termine e ognuno vivrà poi di ciò che ha vissuto.

Vi benedico.

51. *La preghiera*

19/6/2019

Mia piccola Maria, quanto è grande l'amore che ho per voi e mi compiaccio degli atti d'amore veri e appassionati che le anime miei amanti mi danno nella loro lode, nel loro ringraziamento, nell'amore che nutrono per me.

Oggi il Vangelo vi richiama alla preghiera, ma a saper pregare, che non sia una preghiera vuota, fatta solo di parole che non hanno concretezza. La preghiera in voi sia esistenza partecipata nelle mani che operano, nel cuore che arde, nel pensiero nella parola, ogni gesto che diventa preghiera attuata, nel vostro operare e vivere per far sì che in voi Io viva.

Come pregare? Nei parametri del Padre nostro. Seguendo la volontà di Dio, perdonando, combattendo contro il nemico in modo che ciò che sentiti, chiedete e fate

sia nella trasparenza della mia grazia, si faccia carità, verità, giustizia. Cosa vedrò in voi e ricercherò quando sarete dinanzi il mio giudizio, se non che la vostra anima sia fatta fiamma che arde di preghiera nell'amore, una fiaccola accesa orante?

Voi mi direte: "Signore, non siamo capaci di pregare così", ed Io vi rispondo: "Ma chiedete a me". Io sono il maestro, colui che vi insegna. Chiedetemelo sempre. Pregheremo insieme.

Cos'è la preghiera? È il filo diretto che ci lega, è il vostro cuore che si unisce al mio e si fa unità.

Vi benedico.

52. *Il Corpo e il Sangue divino*

23/6/2019

Mia piccola Maria, oggi celebrate il Corpo e Sangue mio divino, dato per donarlo a vostra salvezza. Da secoli quest'immenso dono è preannunciato nel lontano tempo da Melchisedec che offre pane e vino benedicendo Abramo, nella manna che discende a nutrimento sugli ebrei nel deserto, sino alla venuta della mia Persona che viene per offrirsi come un agnello immolato nel Sangue e Corpo per farsi cibo che nutre alla salvezza dell'umanità.

Sempre vi ho seguito e mai lasciato. Vi sono stato sempre accanto nel corso della storia e delle generazioni, mi spezzo e mi offro a voi in ogni santa Messa, rimango depresso in attesa prigioniero d'amore in tutti i tabernacoli. Sono in esso sulla terra per voi, per nutrire i miei figli a santità. Se i fedeli, le creature che vengono a comunicarsi comprendessero la realtà di ciò che ricevono, ma spesso è solo un'abitudine, una credenza. Credono sia una memoria ripresentata di quel pane spezzato nell'ultima Cena, solo un segno e non la certezza di una presenza viva, reale, attiva e presente.

Se tutti ricevessero l'Eucaristia degnamente, in stato di grazia, nelle dovute disposizioni, se tutti onorassero, amassero, adorassero l'Eucaristia facendola palpitare nella propria anima, essa è farmaco di salute, di santità, di guarigioni da ogni male. Ove sarebbero le ingiustizie, le guerre, le fami, ogni altro dolore e malattia? Tutto verrebbe sanato e il regno di Dio vivrebbe nella sua gloria non solo in cielo, ma si compirebbe già sulla terra.

Amo i segni di devozione, le cerimonie e le attenzioni fatte con il cuore amante l'Eucaristia che ogni parte del mondo mi vengono dedicate, ma spesso esse si fanno folklore e non vita vissuta in me.

Pregate, pur chiusi in camera, con il pensiero e il cuore rivolti al tabernacolo della chiesa ove sono lasciato così solo. Io vi ascolto. Venite all'adorazione, vi irroro di me. Ricevetemi spesso con verità e amore e il mio Corpo sarà il vostro e il mio Sangue circolerà nel vostro. Vi farete tabernacoli viventi portandomi ovunque. Io sono la fonte, sono Io che benedico e moltiplico i pani e i pesci, pur chiedendo a voi di dare da mangiare e divenire Eucaristia, anche voi pane che si spezza per donarsi a tutti, per sfamare la fame spirituale che vive in moltitudine di anime.

Chiedo che i sacerdoti mi vivano nel tempo della consacrazione con più profondità e sacralità, nella verità del loro stato di vita, dato che molti di essi mi lacerano con la

loro superficialità e freddezza. Chiedo di essere più scrupolosi nel darmi alle creature. Spesso vengo dato a chi loro sanno consapevolmente colpevoli e non li richiamano nel privato. Allora chiedo a voi, ai laici di pregare l'Eucaristia per i sacerdoti. Che pure i fedeli si spezzino come avviene nella comunione facendosi pane fragrante, sano, buono che si fa dono per guarire e salvare la Chiesa e i fratelli.

Amate la comunione, intrattenetevi con essa in un rapporto intimo, confidenziale e santo ed Io vivrò in voi ogni giorno da qui all'eternità.

Vi benedico.

53. *La mia tenda*

25/6/2019

Mia piccola Maria, ecco, Io vi ospito nella mia tenda, tutti vi accolgo, ma la entrate è piccola, ristretta e sono pochi gli eletti che vi si piegano totalmente per entrarvi. Cosa bisogna fare per accedervi? Non si entra da ospiti in casa altrui sporchi, laceri, con le scarpe infangate, ma con l'abito degno della grazia, pulito, profumato, ornato di preziosi. E l'abito si forma attenendosi ai miei insegnamenti, seguendo la via stretta dei divini comandi, amando l'altro come sé stesso, portando l'amore e rispetto ai fratelli come ognuno vuole che sia fatto ad esso.

Bisogna scegliere la terra ove vivere, la tenda ove entrare, dato che con Dio non si fa compromesso. La tenda del nemico è spalancata, è facile entrarvi con le proprie lordure e nefandezze e vi precipita sempre più nel suo abisso. La mia tenda richiede sia posta su una terra coltivata, ricca di humus e feconda, ma ci vuole sacrificio, rinuncia sé stessi, curvarsi per entrare per un bene superiore. È tenda regale di luce, appropriata nella sua bellezza al suo Signore che vi dimora, che vi farà ritrovare nei suoi beni tutta la dolcezza, il benessere dell'ospite di un re.

Venite a tuffarvi e trovare rifugio nella tenda del mio Cuore. Esso vi insegna e vi introduce per vivere e stipulare l'alleanza di un'amicizia vera che vi chiede la medesima fedeltà ed autenticità.

Vi benedico.

54. *Portate il battito del mio Cuore*

28/6/2019

Mia piccola Maria, sono il maestro che insegna ad amare.

Oggi voi a Roma celebrate San Pietro e Paolo, ma nel resto del mondo viene ricordato il mio divino Cuore. Cosa hanno in comune il mio sacratissimo Cuore e i miei due santi apostoli?

Il mio Cuore è un motore che palpita perennemente. Ama e amando genera. I loro cuori hanno superato le loro fragilità umane, i loro limiti, il loro peccato per amare al di sopra della propria umanità e in me questi cuori sono diventati anch'essi, uniti al mio, motori che palpitano generando vita, prima nella predicazione dell'apostolato, poi nel sangue del loro martirio.

Chiedo a Pietro, per riparare e attestare questo suo amore per me: "Mi ami tu?" per tre volte, quante sono state le volte del suo rinnegamento, dato che solo un amore

totale poteva e può far superare le proprie paure per poter compiere sino alla fine la missione datagli, sino all'estremo suo sacrificio.

Paolo dopo la conversione è rimasto fedele e coerente nonostante le lotte, le persecuzioni, le percosse e i gravi perigli, anch'egli fino al martirio.

È l'amore il filo conduttore che ci unisce. Dico a voi "Mi amate?". Il vostro cuore da cosa è occupato? Mi ami al di sopra di te stesso, non temi di dare testimonianza di me quando è scomodo, mi ami al di sopra dei tuoi affetti, perché se così fosse, il mio Cuore diventa il tuo e palpitano insieme per dare vita. Ma se in voi c'è il disordine, il mondo, l'umanità che tutto vi occupa, non avete fatto di me esperienza, non mi conoscete e non mi amate e solo attraverso l'amore c'è la salvezza.

Non è importante che compiute grandi opere o piccole. È nell'intensità dell'amore con me che, vissute, portano il mio battito nel mondo e mi fanno vivere. Questi battiti sono le chiavi per entrare nel regno.

Vi benedico.

55. *La mia chiamata*

30/6/2019

Mia piccola Maria, non prendertene così pena, sappi che Io sarò sempre vittorioso. Già ho predetto che la mia Chiesa non precipiterà. Gli inferi non prevaricheranno su di essa, perché da me sostenuta.

La chiamata al servizio della Chiesa è esigente, chiede il tutto e stasera il Vangelo ve lo descrive. Io vado dritto verso Gerusalemme, vado a morire, a farmi riscatto per il mondo. Chiedo di seguirmi, ma non indico una via di agi e comodità. Il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo. La volpe ha la sua tana, l'uccello il suo nido. Io vado delle strade per portare senza posa il messaggio evangelico.

Sembro duro quando a un figlio a cui chiedo di seguirmi, egli mi chiede prima di seppellire il padre, ma Io intimo: "Lascia che siano i morti a seppellire i morti", perché quest'insegnamento sia poi valido per tutte le generazioni successive.

Iddio è prioritario a tutto. Quanti dinanzi alla mia chiamata si arrestano per l'amore dei propri cari, per i loro interessi che mettono in evidenza la superiorità della propria umanità ed esistenza a me e questo arresta al mio cammino.

Molti vengono anche solerti e pieni di entusiasmo, ma poi alle prime difficoltà ed illusioni lasciano, abbandonano, dato che non pregano o pregano poco e il demonio si insinua così facilmente riconducendoli alle priorità del mondo.

Lo stesso accade tra le alte gerarchie della Chiesa, come pure nei minimi. Entra l'interesse a sé stessi, il lusso e il prestigio. Si perde l'onore al proprio ruolo e al suo servizio, non portando così la sua potenza di santità alla salvezza delle anime, ma dando scandalo.

Io vi dico anche negli altri tempi avveniva la corruzione nella Chiesa, ma mai nella misura tali di oggi. Essa si è travolta. Giungerà la mia mano. Lascio che il nemico arrivi al suo culmine per poi schiacciarlo e ricacciarlo sconfiggendolo ai suoi inferi. Arriverà il tempo della purificazione che laverà e invierò i miei araldi, coloro che realmente mi

hanno seguito, pronti sino a dare la vita. Il sangue di questi martiri sarà germoglio di una nuova creazione nella grazia, per una Chiesa che tornerà più santa e pura a glorificazione di Dio e per la salvezza delle anime.

Vi benedico.

Luglio 2019

Ave Maria!

56. *Il mio preziosissimo Sangue*

2/7/2019

Mia piccola Maria, in questo mese si ricorda il mio preziosissimo Sangue. Sangue potente e salutare, medicina per ogni male che ho sparso per tutti, nessuno escluso, sino all'ultima goccia a vostra salute. Benedetti quelli che l'accoglieranno in sé. Ne riceveranno guarigione e liberazione. Per coloro che lo rifiuteranno, non avranno giustificazione, poiché hanno lasciato sparso il mio Sangue da essi calpestato e reso vano il mio sacrificio.

Nell'Eucaristia è presente il mio divin Sangue come lo è nel calice, e nelle creature che vivono in stato di grazia il mio Sangue si unisce a loro e scorre nelle loro vene e tutto ciò che essi vivono, croce, lavoro, dolore, apostolato, tutto si fa medicina e guarigione per l'umanità, dato che il mio Sangue in loro opera e porta redenzione.

Meditate il mio preziosissimo Sangue. Esso è lavacro dei peccati, lava e ricrea, viatico per i moribondi, medicina per i malati, perché molte malattie sia fisiche ma soprattutto mentali sono provocate dal demonio. Il mio Sangue spezza le sue catene, riporta verità al pensiero, risana la progenie e le conseguenze del peccato degli antenati, scorre a torrenti sulle anime del Purgatorio che assetate, riarse, attendono gementi di esserne dissetate, abbrevia il loro viaggio e si aprono per loro le porte del paradiso.

Sotto la croce c'era mia Madre e le sue lacrime si univano al mio divin Sangue, il suo patimento al mio. Quindi questo sangue spirituale è unito e fuso in tutte le Eucarestie, nei sacri calici, nelle lacrime sante di mia Madre che lavano e ripartoriscono alla grazia divina. La Madonna, aiutate dalle donne e da Giovanni hanno cercato in ogni modo, con delle pezze di stoffa, di raccogliere il mio sacro Sangue, per quanto possibile fosse, soprattutto al ritorno dal Calvario, a ritroso, per far sì che tale Sangue divino e santissimo non fosse calpestato.

Anche voi, figli miei, siate raccoglitori del mio Sangue portandolo in voi, adorandolo, meditandone i misteri, offrendolo per tutte le intenzioni, dato che esso riporta rifioritura ove tutto disseccato, è rugiada che discende per dissetare la terra al bene, riporta fecondità ove tutto si è fatto sterile. Si fa balsamo alle ferite, consolazione ai cuori. Il deserto ritorna a farsi giardino nell'Eden, ricrea perennemente nella sua offerta l'alleanza tra l'uomo e il Padre celeste, che fa sì che ritorni a passeggiare, conversare con voi nel giardino della vostra anima.

Vi benedico.

57. *La conversione dei miei consacrati*

5/7/2019

Mia piccola Maria, non scandalizzarti non prenderti così angustia per lo stato di questi consacrati e il loro comportamento, che tu stessa hai costatato, e per le notizie sulla gravità dello stato della Chiesa e della sua corruzione.

Come dico stasera nel Vangelo, non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori e per coloro che proprio a me si sono consacrati e portano l'abito che di me porta significato. Spesso sono quelli che più mi affliggono, per cui il mio Cuore si lacera, dato che non è l'abito che distingue la loro dignità, ma il comportamento e le virtù vissute.

Sono venuto per i peccatori e quelli che appartengono da consacrati alla Chiesa. Quando in essi si spegne l'amore di Dio cercano il senso della loro vita nel peccato che, seppur a volte non decade nella grossolanità della sua materia, ne entra con la superbia, la superficialità, l'accidia e l'inoperosità, la tiepidezza. E per essi quanto è lungo il cammino per giungere a conversione, poiché si ritengono gli eletti, i prescelti, coloro che non sono simili ma superiori ai poveri peccatori della terra.

Io lavoro e opero, attendo e offro il mio Cuore per far sì che si formi il loro, che come pietre grezze Io plasmo e cerco di immergerle nel mio in modo che se ne tragga la pietra preziosa che è nascosta in essi. Sono paziente e dono tutte le opportunità, dato che c'è solo questa vita e di per sé un'unica possibilità di riscatto.

Guardo Matteo stasera nel Vangelo ed egli lascia il banco delle imposte per seguirmi subito. Matteo viveva solo per il denaro. È nel mio incontro che gli si apre la vera e unica strada alla verità dell'esistenza. C'è bisogno di un incontro personale con me, poiché l'uomo e particolarmente il consacrato torni ad amarmi. E lo può accogliendo il mio sacratissimo Cuore che spezza i legami, scioglie i nodi, sradica le erbacce maligne e riforma i miei sentimenti. Toglierò a questa chiesa di oggi tanti lussi, agi e vanagloria perché poveri di cose e nudi con sé stessi riconoscano la perdita umiltà al servizio e la ricerca del mio Cuore e con esso la salvezza e l'amore.

Vi benedico.

58. *Siate agnelli*

7/7/2019

Mia piccola Maria, è sempre bene dare accoglienza anche agli stranieri, ai musulmani, soprattutto per un soccorso immediato, seppure in un altro brano del Vangelo, vi dico: "Siate candidi come colombe, ma anche prudenti e vigili come serpenti". Dovete essere cristiani fedeli e forti per non perdere le vostre radici cristiane.

Vi chiamo oggi ad essere miei discepoli e tutti lo potrete essere, non solo coloro che per consacrazione sono chiamati a seguirmi ed evangelizzare. Voi, da semplici fedeli, dovete andare sia nelle vostre case, nei vostri rapporti quotidiani del vivere comune, portando la pace, l'amore che guarisce, il regno di Dio che si compie nella testimonianza della vostra persona.

Vi mando come agnelli mezzi ai lupi per far sì che la mansuetudine dell'agnello dia pace alla rabbia del lupo, perché mangiando le vostre carni acquisiscano la vostra bontà. Voi direte: "È cosa molto dura. Come è possibile?". Umanamente non è possibile poiché è opera divina. Come divenire agnelli? Invocate e pregate lo Spirito Santo, mangiate spesso le carni mie santissime dell'unico, vero santissimo agnello, pregate l'umilissima Madre, a lei consacrativi poiché per divenire agnelli bisogna amare e per amare bisogna essere umili. L'amore né dà la potenza e la forza, come una madre che pur tra i sacrifici, le rinunce, i dolori che le procurano i figli si fa mangiare da essi,

poiché li ama ed è sempre disposta e pronta ad accoglierli e servirli sino alla fine, anche quando spesso sono stati immeritevoli e causa di tanta sofferenza.

Sono il pastore che cura le sue pecorelle e mai le abbandona. Pensate che cura ho dei miei agnelli. Li porto sulle spalle o in braccio. A loro dono il Cuore il mio e a me si fanno simili, gli offro tutta la capacità, la forza e indico, tracciandogli la strada da seguire per il loro mandato senza mai lasciarli.

Vi benedico.

59. *San Benedetto*

11/7/2019

Mia piccola Maria, oggi celebrate San Benedetto. Grande, forte, maestosa figura, come un profeta dei nuovi tempi. Egli ha lottato per tutta la vita contro il demonio e per mantenere l'integrità della verità alla sua chiamata. Prima nell'intrattenersi in modo intimo, esclusivo alla mia, persona nella sua solitudine, tutto proteso e concentrato alla mia unione e poi ritemprato, rinforzato e ricolmato di me Benedetto sviscera nella fecondità dell'opera della fondazione del monachesimo tutte le sue forze, aprendo una porta al cui accesso tante anime vi troveranno salvezza e santità.

La diffusione del suo messaggio è al mondo intero. Il motto di San Benedetto è sempre attuale: "Ora et labora", pure per i laici, particolarmente per chi, pur laico, a lui si vuole consacrare, vivere la preghiera e il lavoro che si intrecciano divenendo nell'amore divino un'unica cosa. Tutto si fa prece che sale al cielo, si feconda portando il suo frutto nella priorità della sua gloria.

Oggi San Benedetto guarda con mestizia il suo monachesimo. Sono pochi coloro che ancora ne tengono, seppur fiavole luce alle disposizioni sante che egli ha dato. I monaci di oggi sono presi dalle luci del mondo e per questo non seguono più nell'amore le sue sante disposizioni e ove non c'è l'amore, come possono nascere i figli, come nascere nuove vocazioni. Bisognerà attendere i nuovi tempi, quando la povertà riporterà l'umiltà e l'integrità all'insegnamento e torneranno allora colmarsi i monasteri. In me tutto si ricrea.

Vi benedico.

60. *Ritornate infanti*

13/7/2019

Mia piccola Maria, richiamo nel Vangelo di stasera a farvi bambini, se no non entrerete nel regno dei cieli. Bambini non come quelli di oggi più grandicelli, che sono già smalzati, ma quelli piccini che vivono ancora immersi nell'innocenza e nella fiducia. Stringono le mani al genitore e stanno tranquilli, riposando tra le loro braccia e dormendo sereni, guardano negli occhi la loro mamma e sono assicurati e gioiosi.

Un cucciolo rimane ancorato ai suoi, alla madre, rimane attaccato a lei chiuso nella tana al sicuro o nel nido protetto dalle sue ali, sì che se ne allontanasse verrebbe ghermito e ucciso dai predoni. Così voi dovete rimanere tali, vicini sempre a me, che sono simile a una mamma che si pone dinanzi a vostra difesa e protezione. Vi curo e vi nutro come agnellini e vi porto sulle spalle o vi tengo tra le braccia.

Quando una pecorella però mi si allontana, così come narro nella parabola del buon pastore, Io metto al sicuro tutte le altre e mi pongo alla sua ricerca. Non ho riposo e per tutta la vita la rincorro per riportarla al santo ovile. Nessuna vorrei che andasse persa. Mi basta un belato flebile che Io corro per prenderla con me.

E chiamo i miei piccoli a divenire i miei pastorelli che con me pascolano le altre pecorelle o che mi accompagnano nella ricerca di quelle perdute per portare il maggior numero possibile alla salvezza. Si può essere pastorelli solo se si vive l'infanzia dello spirito, la piccolezza, l'umiltà. E come averla? Chiedetela al Signore, allo Spirito Santo che dinanzi a tale richiesta, sì nobile, subito viene e si pone in opera fino a che sia in voi o per altri per cui pregate, per formarvi ad essa

Solo chi vive l'umiltà della piccola età sconfigge il demonio, mentre chi si fa grande nella sua persona, anche nella conoscenza di Dio e nel suo ministero santo perde l'umiltà, diviene superbo, gretto il demonio ne fa sua preda.

Guardate il cielo con lo sguardo e l'anima di una creatura e vi preparate per accederne. Ma il mio regno è abitato solo da anime tornate infanti nel cuore.

Vi benedico.

61. *Siate caritatevoli*

14/7/2019

Mia piccola Maria, così come noti, per far sì che crescano nuovi germogli bisogna che passi l'inverno e venga la primavera e poi ci vuole il tempo della sua maturazione perché nasca il frutto, ugualmente è anche per l'uomo, dato che come c'è una crescita fisica, c'è anche una crescita spirituale che sale e acquisisce sempre più nella conoscenza di Dio. Ed io sono il maestro, il salvatore, guido ed insegno al cuore. Attendo però che si giunga a me.

Oggi il Vangelo vi esorta alla carità, a non rimanere chiusi, freddi, limitati nelle vostre chiusure ed angustie, ma ad aprire le braccia alla misericordia, alla compassione, a saper guardare oltre, verso l'altro, il vostro prossimo.

Nella parabola del buon samaritano un uomo viene ridotto in fin di vita nell'essere derubato dai briganti e lasciato morente per la strada. Ad incontrarlo è prima un sacerdote, poi un levita, uomini riconosciuti come religiosi, ma vanno oltre, non si fermano. Solo un samaritano, considerato un uomo senza Dio, un pagano, uno straniero lo soccorre e lo cura. Dio guarda chi ama senza fare distinzioni. E chi sarà il vostro prossimo, di chi aver cura? Prima per quelli della vostra casa, cura che spesso dura per la vita. Poi per coloro che incontrate o vi circondano intorno a voi, malati, anziani, bimbi, secondo le vostre possibilità, energie e il vostro stato.

Ma oltre a una carità materiali che dà una testimonianza concreta e certa del bene fatto e in voi partecipato, c'è una carità spirituale non tangibile ma che porta il suo affetto e la sua benedizione nella preghiera, nella celebrazione delle sante Messe, nei digiuni, nelle privazioni offerte per il fratello che Dio vede e opera.

Ma come avere questa carità? Quando l'altro è affabile può venire spontaneo, ma quando il fratello è pungente, è duro da poter dialogare e portare soccorso? Io vi dico

per poterlo amare Io sono il mezzo, il collante. Solo in un incontro vero e profondo con la mia persona voi sarete capaci di amare così il prossimo e persino il nemico.

Io vi chiedo di amarli come voi stessi, ma lo potrete solo in me poiché spesso molti non sono amabili, non hanno mai conosciuto l'amore e non ne sono capaci di ricambio, non lo comprendono o attendono di avere una ricompensa nell'essere riamati e gratificati. Nel mio incontro voi venite colmati di ciò che vi manca, dato che Io vi riempirò del mio e vostro cuore non cercherà altro, poiché il mio amore in voi vi colma e sazia e guarderete il fratello con la mia compassione e la mia pietà.

Vi benedico.

62. *Il monte Carmelo*

16/7/2019

Mia piccola Maria, salite sul Monte Carmelo. Vi esorto, salite sul monte del Carmelo ove alla sua vetta troverete la Madonna sorridente con il manto spalancato che vi condurrà in paradiso. La vostra esistenza è una salita per andare in cielo e voi, guardando ed imitando questa santa Madre, che è la creatura umana più perfetta che ha superato in sé tutte le virtù e le santità di tutti i santi, anche più grandi, dato che ha vissuto costantemente nella sua incarnazione l'unione d'amore con il Padre celeste come nessun altro, sarà lei che vi indicherà il cammino e vi richiamerà all'ascesi, alla salita che si deve fare per innalzarsi all'alto nelle altezze ove risiede Dio con una vita di intimità, di unione più profonda a lui, contemplativa nell'estasi del cuore che nel silenzio e la pace fa discendere lo Spirito Santo che vi apre alla sua luce sapienza.

Non bisogna essere carmelitani effettivi, ma da laici voi vi fate contemplativi nell'orare e nelle opere che si innalzano ad offerta di primizia all'altissimo Signore. Tanto più sarete saliti qua dalla terra, già qui, tanto più breve sarà il tragitto del Purgatorio, dato che per molte anime la salita prosegue in esso e sono quelle che sono rimaste in basso, attaccate alla terra, e dovranno quindi molto ascendere con la sofferenza che è un grande mezzo di ascensione. Nella sua purificazione vi alleggerite, vi private di zavorre e pesi che vi permetteranno di volare al cielo.

La Madonna del Carmelo è la padrona delle anime purganti ed è lì a sollevarle, a ricolmarle delle sue cure per far sì che accedano ed entrino nel regno glorioso. Accogliete lo scapolare. È un dono prezioso. Portatelo sempre con voi, segno di predestinazione e di salvezza. Portatelo ai malati, fateglielo indossare, ponetelo sui moribondi, lasciateglielo sul petto perché lo portino con essi. Lo scapolare abbrevia e a volte rende esenti dal luogo della purificazione.

Salite figli la scala di Giacobbe. Maria si è fatta ella stessa scala di Giacobbe, i suoi gradini, in modo che i figli agevolati possano salire per andare in paradiso.

Vi benedico.

63. *Io ardo nel mio fuoco*

18/7/2019

Mia piccola Maria, Io so già tutto, anche quando non mi ricevete sacramentalmente, ma go do che mi parliate, che apriate il vostro cuore a me. Io vi ascolto sempre.

Ecco nel Vangelo di oggi dico: “Come vorrei che il fuoco scendesse sulla terra”. Io ardo e ardevo come un incendio di fuoco. E cosa sarà questo fuoco, se non l’amore mio, lo Spirito Santo? Se gli uomini si scaldassero a questa fiamma, l’umanità si trasformerebbe, si convertirebbe e vivrebbe nella pace.

Questo fuoco è in me e mi bruciava nel desiderio di offrirmi, perché per amore Io volevo donare a tutti gli uomini la mia vita in modo che si effondesse in essi l’amore e lo Spirito Santo.

Io sono la pace, ma non porto pace tra le creature poiché sono segno di contraddizione. Sono la verità e chi è della verità deve lottare contro le persecuzioni di coloro che vogliono la menzogna e per questo sono segno di divisione, spesso anche all’interno delle mura di casa, della famiglia, dei vostri conoscenti o sul lavoro.

La fedeltà a me vi rende però a vostra volta dei globi di fuoco che incendiano di me e dato che il fuoco facilmente si propaga, esso ha il potere di sciogliere anche i ghiacciai più duri. Se non basterà quest’opera di fuoco nell’amore per salvare l’umanità ci sarà bisogno che discenda il fuoco purificatore dello Spirito Santo che porterà sofferenze, ma brucerà tutto il male e salverà, tutelerà il bene, porterà il suo effluvio d’amore in umanità nuova, ricreata e capace di amare.

Vi benedico.

64. *L’ospitalità*

21/7/2019

Mia piccola Maria, sapessi quanti anziani e malati vengono abbandonati in questo periodo di ferie e restano soli, incustoditi e spaventati. Di essi molti non hanno nemmeno il conforto della fede e della preghiera che consola e fa compagnia. È doveroso andare a trovare questi figli lasciati e abbandonati a sé.

Proprio stasera si pone in evidenza quanto l’ospitalità e l’accoglienza siano sacre. Spesso ospitando, andando a visitare creature nel bisogno, si sono accolti e incontrati santi che per il beneficio ricevuto hanno fatto discendere benedizioni e grazie.

Abramo riceve tre uomini stanchi del viaggio e subito li soccorre, li rifocilla, li ospita con cura e nelle tre persone egli non sa che ha accolto e avuto carità del Signore stesso che gli promette che il prossimo anno dello stesso periodo avrebbe avuto il figlio tanto desiderato.

Anch’io vengo accolto e ospitato nella casa di Lazzaro, ove le due sorelle sollecite mi vengono incontro, ma ognuna a suo modo. Marta si pone solerte ai servizi per offrirmi l’ospitalità migliore. Maria si pone adorante ai miei piedi per ascoltare le mie parole, sì che Marta viene con rimprovero verso di me: “Signore, non ti preoccupi che mia sorella mi abbia lasciato sola a servire?”. Ma Io la ammonisco: “Marta, Marta, tu ti agiti per troppe cose. Maria ha scelto la parte migliore”.

Marta compie un servizio ottimo nella sua carità, ne è agitata ed Io la placò, poiché nel servizio si richiede la pace dello spirito.

Maria mi accoglie nella casa del suo cuore perché si nutre e ama di ciò che dico. Prima c’è bisogno di Dio, di rendere lode e gloria al vostro Signore nell’anima, di

amarlo e prendere da lui la pace, la forza di energia per far sì che la vostra opera sia santa.

L'adorazione, l'ascolto della santa Parole sono intrinseche al servizio. L'una prescinde dall'altra, ma un servizio solo umano porta all'agitazione e alla sua stanchezza. Venite prima a me. Io prendo su di me il vostro affanno, il vostro peso e la preoccupazione e vi donerò tutto ciò che vi occorre per far sì che sia un'opera benedetta da Dio.

Vi benedico.

65. *La terra buona*

24/7/2019

Mia piccola Maria, non ti lascio mai sola, ti tengo sempre stretta la mano e sei continuamente in mia compagnia.

Dice la Parola stasera: "Cercate il nutrimento del pane del cielo". Da sempre l'uomo si è nutrito con il pane naturale, quand'anche esso è stato mancante come nel deserto, ho mandato la manna per nutrire.

Con la venuta della mia Persona vi ho donato in cibo il pane di me stesso nella santa Eucaristia e chiamo, chiamo tutti a cibarsene, ma con le dovute disposizioni, in grazia e purezza. Ah, se tutti venissero nutrirsi di questo pane del cielo! Tanto più maggiormente le creature ne mangiano, tanto più si accrescerebbe l'esercito di cavalieri e prodi pronti a combattere l'avanzata dell'esercito del male. Come nella qualità, anche il numero forma una forza potente che può fronteggiare l'altro nemico.

Questo pane divino se nutrito in tutti sfamerebbe ogni fame, compirebbe ogni miracolo di salute, pace e abbondanza. Ci credereste voi?

Nella parabola del seminatore Iddio sparge i suoi semi in tutti e su tutta la terra. Arricchisce con il suo seme i talenti dati ad ogni creatura, nessuno ne è sprovvisto, ma per far sì che fruttifichino bisogna che cadano nella terra buona, dato che ove ci sono rovi o rocce non attecchisce, seme e pianta non crescono. Per fare in modo che la terra sia buona, quale può essere, se non quella alimentata con il mio pane celestiale che vi forma con i suoi elementi rendendola morbida, coltivabile, abitabile, feconda perché gli uomini in essa si fanno giusti, veritieri e benedetti.

Vi benedico.

66. *I miei santi nonni*

26/7/2019

Mia piccola Maria, oggi ricordate i miei santi nonni Gioacchino ed Anna, veramente santi. Il profumo della loro santità si elevava dalla loro casa sino al cielo, non solo perché ligi a tutte le prescrizioni della legge, ma per l'intensa carità e la preghiera profonda vissuta di un amore vicendevole, forte e costante, per cui a nessun'altra coppia di sposi, se non ad essi, potevano esser degni di ricevere sì mirabile dono che è quello di aver dato nascita alla Madre di Dio.

Oggi nelle loro persone ricordate i nonni che nella loro funzione sono stati da sempre gli angeli custodi che hanno aiutato e sostenuto la loro figliolanza con la crescita dei

nipoti. Oggi quanti nonni sono il sostegno e la cura di essi e le loro giovani coppie, soprattutto aiutando nel lato materiale. E di certo per molti tale cura si ferma lì, non c'è insieme ad essa ad offrire un'educazione spirituale, un'educazione ai piccoli alla fede com'era un tempo, poiché oggi molti nonni l'hanno persa anch'essi la fede. Si danno al mondo per prendere ed assorbire tutto ciò che ancora possono dalla vita nei loro ultimi anni. Non educano ciò che essi stessi non vivono.

Altri, che vorrebbero partecipare ed essere di guida ed insegnamento ai loro nipoti perché credenti, non ne hanno possibilità poiché i genitori glielo impediscono apertamente. Quanti nonni dopo essere stati spremuti come limoni finché hanno potuto dare fino all'ultima goccia, vengono poi abbandonati e dimenticati e posti in case per anziani che molte volte sono dei lager o lasciati soli ad estranei nelle loro case e trattati senza amore. Non incontreranno più il loro abbraccio, il loro affetto o la loro cura. Quante povere teste canute e schiene curve per l'età si trasciano sole tra le pareti di casa, chiusi, senza che qualcuno li aiuti nell'assistenza più elementare o per fargli compagnia e tenergli la mano perché non temano di morire da soli. Di questa generazione di anziani ancora fra essi ci sono molti che pregano, ma passata, chi rimarrà nella prossima ad intercedere al cielo?

È questo un periodo storico chiuso ed egoistico. Niente deve fraporsi al tempo che può esser tolto al proprio benessere, mentre invece una volta l'anziano ricopriva un ruolo importante, rispettato e onorato, curato e ascoltato per la sua saggezza. Cari nonni, non abbiate paura di educare, se potete anche solo con l'esempio o semplici risposte nella mia verità. Io vi sono vicino, non vi lascio e ciò che avrete fatto e dato rimarrà come una ricchezza depositata nella banca del paradiso che vi ricompenserà pienamente.

Oggi in questo tempo in cui potete solo pregare il Signore, invocate Sant'Anna e Gioacchino per la protezione dei nonni.

Vi benedico.

67. *Il grano e la zizzania*

30/7/2019

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo gli apostoli mi chiedono che sia loro spiegata la parabola del seminatore ed Io dico: "Il seminatore sono Io, il Figlio di Dio che sparge il seme buono su tutta la terra", ma da questo seme c'è una trasformazione che in molti si corrompe divenendo erbaccia cattiva, zizzania che cercherà di corrodere il grano cresciuto bene. Molti mi diranno: "E perché il Signore non sradica subito la zizzania, in modo che non invada e corroda ciò che è buono?". Perché l'uno è necessario all'altro per la loro crescita spirituale. La zizzania perché vivendo accanto alle spighe dorate, dinanzi alla loro luce e bellezza voglia cambiarsi in esso. Le messi mature per far sì che nella loro lotta contro l'invasione delle erbacce diffondano i loro beni, giustizia, pace, verità, e in questo modo si santificano. Sarà poi Iddio che alla fine del raccolto, prima nel proprio giudizio personale e poi in quello finale e generale, darà ad ognuno a secondo delle proprie responsabilità il suo responso.

Le messi bionde e mature saranno il pane fragrante posto sulla mensa della Maestà sovrana. L'erba ormai inutile, la zizzania rimasta tale che non servirà più a nulla, verrà gettata per sempre a bruciare nel fuoco.

Come divenire questo grano buono? Cosa fa Mosè nella prima lettura? Si ritira nella tenda per colloquiare con Dio che discende e la circonda con una nube. È lì Mosè sviscera e intercede per il popolo, digiuna e chiede nell'intimità con il suo Signore la misericordia e il bene per le sue genti.

Ugualmente voi ritiratevi in intimità nella tenda del vostro cuore con Dio che vi ascolta e vi fa capire ciò che vuole da voi. Quest'unione che si rinsalda della sua luce e meraviglia riformerà lo stelo, la spiga ricolma di chicchi per formare una ad una messi che biondeggiano dorate tra i campi per lui. E quanto più le messi saranno abbondanti quanto maggiormente tanto stupore e luce risplendente farà cambiare la zizzania in altre spighe. Cosa dovete fare voi? Ognuno ha il suo compito, divenire questa spiga matura, piena e abbondante perché il Padre creatore le trapianterà una ad una nelle sue praterie celesti, ove al suo soffio ondeggeranno felici nella loro bellezza, sicché il Padre passando in mezzo le accareggerà dicendo: "Sì, è stata proprio cosa buona la mia creazione".

Vi benedico.

68. *Siate pronti con i miei ornamenti*

31/7/2019

Mia piccola Maria, ecco Mosè si intrattiene con il Signore santissimo e il colloquiare con lui lo rende radioso. Il suo volto si fa splendente, così luminoso che i suoi hanno persino timore di accostarsi a lui. Il vivere l'intimità con il Padre, l'unione che partecipa di lui come sia con il papà o la mamma, in tale confidenza e fiducia vi rende luminosi nell'anima. A volte persino lo sguardo e il volto ne porta la luce e la irradia.

Oggi il demonio è riuscito a screditare la fede, a farne perdere il senso e il valore e quindi, screditata, gli uomini vanno alla ricerca di ciò che è nel mondo per appagarsi e perduta la fede e il colloquio con Dio perdono la luce e decadono nelle tenebre e nella sua insipienza.

Cosa dico nel Vangelo? Un uomo pur di trovare e prendere possesso di un tesoro che era nascosto in un campo, vende tutti i suoi averi per possederlo. O l'altro, il venditore di perle, che trovata una così preziosa fa lo stesso. Cos'è che dà tanto valore su questa terra? La fede, l'amore di Dio. Questi è il tesoro, la perla preziosa per cui la creatura deve essere disposta a barattare tutto il resto del mondo.

Figli miei, non siate insipienti, ve ne renderete pienamente conto nell'altra vita, quando capirete che non è servito a niente affannarsi per la terra e i suoi averi, che tutto rimane qui e voi sarete i poveri dei poveri, dato che solo i nobili che possiedono e sono ornati dei gioielli divini, che si sono sacrificati ed hanno lasciato il mondo e le sue miserie, hanno lottato per la conquista del tesoro della fede e della loro nobiltà, questi saranno ricchi che accederanno alla corte della gloria.

L'uomo ha un tempo limitato, deve morire, ma pensa che tutto sia così lontano da essere eterni. Invece è un trattino breve al mio incontro e per molti anche più breve. Il

tempo è d'oro, non sprecatelo vanamente in modo inutile o peccaminoso. Che ne sarà di voi, figli miei? Io vi chiamo e ancora grido: “Convertitevi, convertitevi, il regno di Dio è vicino” e voi dovete essere sempre pronti, rivestiti di ornamenti preziosi, di tutti i beni sacri che il Signore munifico vi ha donato già da questa terra.

Vi benedico.

Agosto 2019

Ave Maria!

69. *Il perdono d'Assisi*

2/8/2019

Mia piccola Maria, oggi primo venerdì del mese in onore del mio divin Cuore, è in attesa. Il mio Cuore sempre in attesa, in tutti i tabernacoli del mondo, e attende che un figlio venga e mi porga un saluto, una preghiera, mi onori. Ma dove sono le anime? Io ne gemo, anche per loro, quando penso dovranno fare poi una lunga attesa in purgatorio ed arderanno di raggiungermi.

Oggi è anche il giorno del perdono d'Assisi. Un dono, una grazia grande vi è stata data, poiché non solo ricevete il perdono, ma se confessati e realmente pentiti vi viene rimessa l'intera pena da riscattare. Sapete quanto è costata l'intercessione di San Francesco per acquistarvela! E ove sono le creature per usufruirne? Ove i sacerdoti che preparano tale evento sì importante, a chiamare alla confessione e rimanere in attesa al confessionale? Dove pur ne venisse una, e per questa grazia si salvasse, quale gioia per il mio Cuore.

I sacerdoti non richiamano più a tale Sacramento nell'intensità di una volta, non richiamano i fedeli, particolarmente quando ci sono grandi eventi e cerimonie, funerali, matrimoni. Fanno le file, vengono a prendere la comunione e sono anni che non entrano in chiesa. Già sarebbe importante che il sacerdote prima di farle richiamasse a non accostarsi all'altare per chi non è in grazia di Dio. Ciò eviterebbe tanti sacrilegi e rovina alle medesime anime e ancor più il mio Cuore non ne gemerebbe.

Amate, onorate il mio divin Cuore. Ponete un quadro di esso nella vostra casa che vi benedice, vi protegge e difende. Amate il mio Cuore. Vi renderà miti e umili come esso è, e chiedete al Cuore della Madre mia di amarlo per voi, perché il suo amore mi è più gradito.

Vi benedico.

70. *Vivete in povertà*

3/8/2019

Mia piccola Maria, dice stasera il Qoelet: "Vanità delle vanità, tutto è vanità". Quello per cui avete operato, per ammassare, per arricchirvi, per voi stessi, tutto verrà lasciato è dato ad altri. Voi porterete qui alla mia presenza solo le vostre anime, ciò che siete o siete diventati. Lo esorta San Paolo nella seconda lettura: "Non attaccatevi ad ogni cupidigia, ma pensate e accumulate i tesori del cielo".

Anche nel Vangelo vi si presenta la parabola del ricco che pensa di ingrandire i suoi granai per riporre tutti i suoi beni e poi goderne nella vita, ma il Signore ammonisce: "Stolto, stanotte morirai. A chi rimarrà tutto questo possedimento?".

Figli miei, non ambite ad avere di più di ciò che è bastante alla vita, ma arricchitevi di beni di Dio. tutto ciò che appartiene alla terra vi verrà tolto con la vostra dipartita e saranno solo i Sacramenti vissuti bene, la preghiera di cuore e in verità, la carità

donata, le sofferenze, particolarmente quelle offerte al Signore. Tutto ciò che gli appartiene vi rivestirà di ogni abbondanza e bellezza e non vi verrà più tolto.

Io non voglio che viviate nell'indigenza. L'indigenza porta alla disperazione, ma che ogni uomo viva nella dignità della sua situazione e provvidenza. Spesso i poveri dei poveri sono così perché vengono usurpati nella loro giustizia dai ricchi che defraudano per ammassare sempre più potenza e ricchezza.

Non è peccato la ricchezza in sé, ma come viene acquisita e come viene usata. Essa comporta maggiore responsabilità, poiché richiede, e Dio ne vuole, la condivisione, che i beni possano saziare tante fami e portare tante cure. Voi mi direte: "E noi Signore che siamo poveri? Cosa possiamo dare?". Non si offre solo il denaro, ma anche il tempo, la compagnia, le proprie energie, il lavoro. Una fetta di pane data o un bicchiere di acqua con amore valgono più agli occhi di Dio di molto denaro, che per altri è solo il superfluo della loro vita. Iddio vi valuta e vi giudichi secondo le vostre possibilità.

Vi benedico.

71. *Vivete liberi*

4/8/2019

Mia piccola Maria, la santa Parola che ascolti stasera è la medesima di ieri, ma non basterebbero milioni di volte ripeterla per dare sprone, incitamento, guida alla conversione dell'uomo, alla comprensione che il suo tempo è limitato, che i suoi giorni sono contati, che nel tempo precedente non esisteva e che un domani dovrà lasciare questo suolo. Per questo esorto a saper vagliare la scelta che si fa nella vita di non seguire la cupidigia, che è una brama maligna che scava nell'anima senza posa e senza accontentarsi.

La cupidigia è sorella dell'egoismo e dell'avarizia, di tutte le dipendenze che vi legano, sia quella della carne come quelle del cibo, delle droghe, dell'attaccamento ossessivo ai mezzi tecnologici ed alle persone. Esse vi rendono schiavi e oscurano il tempo da vivere. Io vi voglio uomini liberi e la libertà ve la offre Dio.

Un fratello mi chiede nel Vangelo di intervenire su un'eredità che gli è stata tolta, ma il Signore Dio vostro non entra in queste questioni. Io sono l'amore che vi chiedo di saper tutto lasciare per essere totalmente miei e se siete uniti a me nella preghiera e l'amore non vi mancherà né il pane, né il lavoro, né la pace. Ricordatevi che siete venuti da Dio e a Dio dovrete tornare. Questa terra non vi appartiene. Vi è data nel tempo in modo che ne impreziosite i giorni, che si facciano in me gemme preziose, che la terra si elevi e si faccia celestiale, che da terra si formi ad essere sabbia d'oro perché la vita è rivestita di me. Guardate in alto, figli miei, colmatevi lo sguardo del cielo che vi indica ad andare in alto, a volare verso la sua bellezza e gloria e lasciate alla terra ciò che è ed ha il suo termine.

Vi benedico.

72. *La cananea*

7/8/2019

Mia piccola Maria, stasera vi viene presentata la figura della cananea. Ella mi prega, grida, continua a chiedermi e pare che non venga esaudita. Io sembro con lei duro, che non senta, sì che gli apostoli stessi mi chiedono: “Vedi come grida e ci viene dietro? Esaudiscila!”. Perché faccio così? Voi mi risponderete: “Per saggiare la sua fede”, ed è vero, ma non solo, per constatare quanto sia grande il suo amore sì da umiliarsi ed annullarsi per esso. E dinanzi alla grande fiducia nella potenza dell’Onnipotente e del suo amore materno pronto a subire ogni umiliazione, non si può resistere, dato che questo amore di madre è così simile all’amore divino. E la lascio invocare con così tanta veemenza in modo che nei secoli essa vi sia di esempio.

Molte sono le suppliche, le invocazioni, le grida che mi giungono fino al cielo di malati, di coloro che soffrono ogni tipo di violenza, ingiustizia o persecuzioni e spesso anche da creature che per molto tempo pare non vengano mai esaudite. Ma Io vi dico che se la loro richiesta è buona e giusta, nel tempo Iddio la concede. Perché fa attendere tanto? Sono le sofferenze, le preghiere dei giusti che si fanno colonne che mantengono il mondo. I giusti si santificano e molte anime vengono salvate.

Quando il peccato è sì grande e numeroso la zizzania aumenta e il grano diminuisce e il peso del fardello ricade con ogni pesantezza sui giusti. Ma Io vi dico che seppur pochi, essi mantengono la vita sulla quale Io ricreo e riformo tutto a nuovo.

Siate perseveranti, non vi abbattete. Io sono con voi e vi dono la forte tutta la forza, il sostegno, il coraggio e persino la gioia nel cuore. Quando vi verrà concessa la grazia e tolta una croce, sappiate che il Signore ne ha già pronta un’altra per voi. Non si può vivere e salvarsi senza di essa. Bisogna lottare e combattere con la croce e la pena sulla terra. Qui, solo con la chiusura degli occhi a questo mondo verrà tolta. Ma finché siete con me non temete. C’è la speranza, c’è l’amore, c’è la pace e tutto non è per la perdita per la resurrezione.

Vi benedico.

73. *La vigilanza*

11/8/2019

Mia piccola Maria, siate in un atteggiamento continuo di attesa, di speranza, di vigilanza, quella a cui chiamo oggi nel Vangelo. Siate pronti, desti, perché non sapete quando il vostro Signore verrà e come vi troverà. Vivete una vita spirituale di intensa unità con Dio nell’orazione continua, nei Sacramenti che si fanno cura della propria anima e vi offrono di essere sempre pronti all’incontro che può essere improvviso con Dio.

Ci vuole coerenza e costanza continue, sicché non temerete la morte, dato che siete in grazia di Dio e pronti in ogni momento. Essa non giungerà con lo stupore, lo spavento, ma nella semplicità dell’accoglienza e nella serenità di essere sempre tra le braccia dell’eterno. Se si è presi cura della propria anima, del prossimo, del creato: questo è l’atteggiamento di vigilanza che attendo. Pronti e desti al mio comando nella

carità. Ma se non si dà peso al tempo, ai talenti, al raccolto da portare la morte giungerà con il suo tremore e lo spavento che non avrà più fine.

Figli miei, siate avveduti come chi assimila scorte per i tempi di carestia, in modo che siate sempre arricchiti nello Spirito e quando giungerà lo sposo celeste vi farà ritornare nel suo grembo, ove verrete nutriti con il suo Sangue, respirerete con il suo alito, galleggerete felici e abbandonati alle sue acque sante senza più preoccuparsi di niente.

Tutto ciò che avrete vissuto Dio lo giudicherà nelle possibilità che vi ha dato e secondo le vostre responsabilità, se ne siete stati accorti e attenti, se l'avete fruttificato ed egli vi farà entrare nella sua casa e vi dirà: "Entrate dilette del mio regno perché anch'io vi attendevo vigilando sul vostro ritorno".

Vi benedico.

74. *L'Assunzione*

15/8/2019

Mia piccola Maria, mi dite spesso che non ascolto le vostre preghiere, ma un giorno vedrete come invece non ne ho dimenticata nemmeno una, ma per certe grazie ci vuole il tempo. È come una cura. Pensate alla vite, quanta cura ha bisogno. Ci vuole la sua potatura e la pianta ferita ne soffre, ma giunge poi la sua maturazione e la sua vendemmia.

Oggi celebrate l'Assunzione della celeberrima Signora, la maestosa che per breve tempo chiude i suoi occhi a un dolce riposo, dato che Io giungo con gli angeli e cherubini a prenderla e condurla alle eterne altezze, nel luogo più nobile e glorioso e trionfante che creatura umana potesse avere presso l'altissimo trono della Maestà infinita.

Maria è assunta in cielo nella sua completezza. Da sempre ella, essere unico nella sua eccezionalità, è sempre stata fusa, uniformata perennemente senza mai attimo di distacco dal pensiero e dalla volontà dell'amore di Dio. Ella camminava sulla terra e i suoi piedi toccavano il suolo e andavano, le sue mani operavano per adempiere a tutti i servizi dell'opera che Dio le aveva chiesto sulla terra, ma il suo cuore, la sua mente era tutta protesa continuamente al cielo. Il suo corpo era già innalzato ad esso. Ella era tutta spiritualizzata, simile a un globo di cristallo nel quale la luce, il fuoco dello Spirito interamente e perfettamente la irradiava e la irradia, la colmava e la colma.

Ella è un tabernacolo santissimo nel quale non solo nei nove mesi della mia gestazione a me è stata unita, ma l'intera sua persona ed esistenza è stata ricolma della presenza di Dio, mai offuscata da nemmeno un pulviscolo di polvere o un puntino d'ombra, sempre, per l'intera vita. Nessun santo ha vissuto questa completezza e perfezione di simbiosi e incarnazione divina nel suo essere, anima e membra.

Voi, figli miei, conoscerete la corruzione del sepolcro perché il peccato vi ha toccati, siete stati sottoposti al potere del male che provoca la morte, ma Io sono venuto per infondervi me stesso e la mia linfa vitale sì che voi avete il compito di trasformarvi in me, la vostra materia in carne e sangue mio. È ciò che vi divinizza e che la fa risorta e

nella misura in cui ne avete assorbito, nutrito, vissuto, voi venite innalzati e resi, anche nel corpo, celestiali.

Come mai certi santi potevano avere facoltà straordinarie di bilocazione, scrutazione degli spiriti, di miracoli? Perché in essi erano entrate le facoltà delle proprietà divine nel quale hanno veramente partecipato. Il vostro povero corpo mortale, pur consumandosi, dormirà nell'attesa del suo richiamo. E mentre la vostra anima sarà già presso Dio, essi, al suono delle trombe del tempo finale, verranno tutti richiamati e ricomposti, anche quelli che si sono disintegrati per riunirsi all'unicità dell'interezza della persona nel suo pieno godimento.

Già ci sono altri anime nel paradiso che godono di questa completezza. Sia Io, vostro Signore, la mia amatissima Madre, ma anche alcuni santi che godono di questo particolare privilegio per volontà di Dio, come San Giuseppe o Giovanni Battista. Ma il tempo è breve e fugace e se mi resterete fedeli e amanti sembrerà questo sonno d'essersi da poco risvegliati e i vostri corpi torneranno ad essere giovani, gloriosi, risorti. Io la primizia dell'umanità, ho vinto. L'Assunta, pur se solo creatura umana, per quanto eccelsa ha vinto. Voi con noi non potrete che vincere ed essere assunti in cielo.

Vi benedico.

PS: La Madonna sulla terra era nascosta nella sua magnificenza virtuosa, ma in cielo ella risplende in tutta la sua lucentezza, bellezza e valore.

75. *È nell'amore che ha validità l'opera*

21/8/2019

Ecco, nel Vangelo di stasera narro la parabola del padrone della vigna che chiama gli operai nelle strade, nelle vie a venire a lavorare a giornata stipulando con tutti il medesimo salario, sia per chi ha incontrato al mattino presto, sia per chi ha incontrato al tramonto ed ha lavorato un'unica ora. Umanamente sembra tutto ciò un atteggiamento ingiusto, ma Dio non opera secondo i vostri criteri umani.

Iddio valuta non secondo l'affannarsi del lavoro fatto con tanta fatica, ma dall'intensità dell'amore con cui viene operato. Per un'anima che ha amato poco o nulla, dinanzi a chi, pur se ha vissuto per breve tempo, ha servito Dio però nella sua vigna nell'amore grande, questi viene premiato e accolto non solo nella vita eterna che è il salario a tutti quelli che in suo nome pur hanno operato, ma occuperanno posti di rilievo nel cielo e gli saranno più vicini e godranno della sua maggiore fusione d'amore. Ma anche per ricordare che il Signore accoglie e dà il primato agli scartati del mondo, ai rifiutati, agli operai dell'ultima ora, quelli rimasti in strada di cui nessuno si curava.

Ciò riporta la prima santa parola. Si vuole scegliere un re che governi e regni sulle piante, ma tutti quelli che per i loro frutti pregiati come l'ulivo, il fico e la vite hanno rifiutato per non perdere il loro ricco dono, Iddio sceglie e chiama regnare un povero rovo, senza frutto. Ecco è l'escluso, il dimenticato, quello che dinanzi al mondo è ritenuto inutile che il Padre predilige, alla cui chiamata se acconsentirà porterà tutta la sua prosperità ed abbondanza. Non ambite alle grandezze. Rispondete alla chiamata di Dio ad ogni tempo, chiedendo di saper amare per poter servire.

Vi benedico.

76. *Maria Regina*

22/8/2019

Mia piccola Maria, oggi celebrate Maria Regina. Regina del cielo, della terra, del purgatorio, dell'universo, di ogni cosa. E perché è regina? Ella è il capolavoro di Dio che ha dato luce all'umanità di suo Figlio. Madre divina che nella sua perfezione di amore e ubbidienza, di ricchezza di ogni virtù è segno dell'uomo nuovo che ognuno deve divenire. È lei che tramite il suo "sì" ha permesso la redenzione e la ha condivisa fino allo spasimo. Senza il suo consenso nessuna creatura si sarebbe salvata, poiché quella è stata l'unica prescelta che ha pienamente corrisposto, degna e sublime.

Maria è colei che risiede accanto nel suo trono alla regalità della Santissima Trinità, Regina in eterno.

Cosa dovete fare voi per lei, per glorificarla nella sua regalità? Esserle autenticamente figli, figli, amanti e devoti che a lei si consacrano e le affidano tutta la vita, dato che la Madonna è la madre della vita. Ella la genera in voi continuamente, sempre gravida dello Spirito Santo che la infonde in modo che, fecondati, nasca in voi la grazia e l'amore di Dio e nasca anche in voi suo Figlio Gesù, a lui vi facciate simili.

Glorificare la Madre Santissima è portare e diffondere la glorificazione di Dio ovunque e vi rende figli e abitanti regali da poter dimorare per sempre nel suo Cuore.

Vi benedico.

77. *La porta stretta*

25/8/2019

Mia piccola Maria, rinfranca il tuo spirito e prosegui la tua strada. La clausura che tu vivi e che tanto ti fa soffrire fa parte del programma dell'offerta da dare a Dio ed anch'una forma di riparazione a tanto male nel mondo, che potrebbe fortemente colpirti. Quello che sto dicendo a te lo dico per dirlo a tutte le altre anime che ascoltano. Come notate il male si fa sì forte, si insinua e si infiltra anche tramite le mura di casa e nella famiglia e per questo spesso vi tengo chiusi a protezione.

Ecco le porte del cielo sono aperte a tutti, ma per accedere bisogna passare per la porta stretta, la porta della correzione che è educativa, edificante, fa crescere. Non vi si accede senza essere stati corretti. Iddio così si occupa dei figli, poiché la correzione non permette che cadiate nei vostri istinti e precipitate agli inferi.

Quando gli uomini saranno dinanzi alla mia persona, molti diranno: "Signore, tu ci conosci. Abbiamo pranzato con te. Hai parlato nelle nostre piazze", ma Io risponderò: "Non vi conosco, voi, operatori di iniquità, poiché avendo avuto anche la grazia di conoscermi non vi siete convertiti e per questo doppiamente più responsabili e degni degli avvisi".

La Chiesa non parla quasi più dell'inferno, pur se nel Vangelo lo dichiaro apertamente come dura realtà, per non scandalizzare i fedeli che almeno se più non amano nel timore dell'inferno possono avere quel santo timore che li salva, perché molti dicono: "Dio è l'amore e non può quindi aver permesso di creare l'inferno". Io confermo che come esiste la gloria divina, il luogo della purificazione del Purgatorio, esiste la terribile realtà degli inferi.

Sulla terra non vivete le malattie, i lutti, le ingiustizie? E non è lo stesso Dio che lo permette e vi ama? Questo accade poiché il Santissimo non pensa umanamente, ma nella prospettiva di un bene maggiore che è quello della salvezza dell'anima e dell'eternità.

Ora voi vivete il tempo della scelta. Nulla vi appartiene e vi verrà richiesta anche la vita. E se l'avrete dispersa e dissipata, a cosa sarà stato valso vivere? Gli uomini non vogliono seguire il mio insegnamento. Se così fosse già sulla terra pregustereste un paradiso terrestre, mentre invece lontano da me vivete già e vi formate già una pregustazione dell'inferno.

Figli che mi siete fedeli e pur limitati nel numero, affinate il vostro spirito che si liberi nella profondità della qualità perché facendosi più eterea, leggera, trasparente a voi molte anime si potranno unire e potranno accedere nella porta stretta che conduce alla casa di Dio.

Vi benedico.

78. *Sant'Agostino*

28/8/2019

Oggi ricordate il grande Agostino, vescovo e dottore della Chiesa, che tante lacrime ha fatto versare non solo alla sua santissima mamma, ma in molti intorno a sé quando viveva nel peccato e così come è stato grande nel peccare, quando ha avuto incontro con Dio e la sua conoscenza è divenuto grande nell'amore.

I doni del pensiero e della parola il Padre SS. che gli aveva dato e che prima poneva a servizio del nemico li ha posti a servizio pieno del suo Signore.

Agostino è segno che non bisogna mai disperare di fronte a un peccatore che sembri non cambi, ma se voi lo amate in Dio, pregate, fate penitenza, ciò che potete, date la vostra vita in offerta per la sua salvezza, come non potrà salvarsi? Queste lacrime e sangue di tanta sofferenza che offrite, Iddio non dimentica. Esse lavano, lavano tutto il sudiciume che li ricopre, le incrostazioni, disciolgono tutto il calcare, lavano il fango che chiude i loro occhi, i loro orecchi, che ricopre la loro bocca e non comprendono.

Le vostre preghiere, le vostre offerte purificano e tolgono tanto fango e melma sì che lo sguardo torna a farsi limpido e capace di vedermi. Gli orecchi tornano a ascoltare la parola di Dio e la bocca a proclamare nella sua lode. Ritorna alla luce della sua sapienza. Anche se su questa terra voi non avrete la possibilità di vederne nel cambiamento e il frutto santo, il vostro grido d'amore sarà il biglietto d'entrata per il grande giorno del gaudio anche per chi avete pregato

Vi benedico.

79. *La purezza*

30/8/2019

Mia piccola Maria, non sono le miserie dell'uomo che mi scandalizzano e mi allontanano da lui, ma richiedo che cerchi di mettersi sempre in atto di superarli, a sua santificazione.

Nella prima lettura vi si richiede la purezza, che non vi insudiciate con il peccato il corpo, poiché non solo offendete e dissacrate la vostra persona, ma Dio stesso che vi ha infuso il suo spirito. Purezza che non è solo corporale, ma anche morale, nel comportamento, nella parola, nel pensiero.

Il demonio fa di tutto per ancorare l'uomo alla schiavitù della lussuria, poiché tale peccato acceca e deturpa tutti gli altri organi, imputridisce la vista, la parola, l'udito, l'intero atteggiamento con gli altri simili.

Se non si possiede la purezza dell'anima, nemmeno si può alimentare la fiamma della fede e dell'amore. Quando arriverà lo sposo celeste nella parabola del Vangelo vorrà vedere le sue spose vestite di bianco candore con le fiammelle dell'olio fiammeggianti, che vengono alimentati dall'amore, dalla fede. Ed esse così saranno pronte ed entreranno alle nozze celesti, mentre le altre che hanno dissipato e dissacrato ciò che Dio ha donato, con le lampade spente e l'abito lordo non potranno essere accolte.

Lo sposo ritarda proprio per dare tempo a ravvedimento, per porle alla prova, ma quando giungerà se avranno ancora dissipato la porta resterà chiusa per sempre.

Guardate le vette ammantate di neve con la bellezza delle sue cime bianche. Quando le perdessero e si sciogliessero i suoi ghiacciai resterebbe solo la sterile terra, spoglia di ogni vita.

Andate dalla Madonna e ricopritevi del suo manto. Ella vi ricopre della sua immacolatezza e se a lei sempre uniti, Maria, pur se doveste cadere, vi riporta sempre a lavarvi nel Sangue di me, suo Figlio, e riacquistare la grazia perduta del vostro candore battesimale.

Vi benedico.

Settembre 2019

Ave Maria!

80. *L'umiltà*

1/9/2019

Mia piccola Maria, lo dico a te e lo dico a tutti. Rimanete fiduciosi e abbandonati. Più vi farete piccoli e avete fede, tanto più la provvidenza vi abbraccerà e vi ricolma.

Oggi la santa Parola parla proprio dell'umiltà. Grande e profonda è la virtù dell'umiltà. Grande, perché se non c'è essa non si costruisce la casa nella santità. Non nascono tutte le altre virtù. Ma chi la cerca, chi la vive? Essere umili è saper rinunciare, saper chiedere scusa o perdono e accontentarsi di ciò che Dio offre, è saper dare il posto all'altro. Sembra che chi la viva sia un perdente su questa terra, ma è un vincitore per il cielo.

Oggi tutti vogliono i primi posti, vogliono comandare, essere vincitori, ma se tutti comandano, scoppiano poi le guerre. Frutto dell'umiltà è proprio la pace. Chiedete l'umiltà a Dio, imploratela, che il Padre ve la doni e sarete lieti come i bimbi piccoli che sono felici e gioiscono di vivere attendendo tutto.

Non guardate con occhi avidi ai beni dell'altro, non ambite a ciò che non vi appartiene. Sappiate lasciare il posto e dare. Ricordate che l'umiltà è lo scudo che vince su tutti i dardi del nemico, è la muraglia che egli non riesce a scardinare.

San Michele Arcangelo è il più grande degli arcangeli e degli angeli, poiché è stato il più umile e proprio per questo nella battaglia dei cieli ha sconfitto e sempre sconfiggerà Satana.

La Madonna è l'umile ancella su cui Dio ha fatto cose grandi, ma nella sua eccellenza ella è stata tutta intessuta nell'umiltà, sì da schiacciare il serpente e sempre lo schiaccia.

Io vinto sulla morte e sul peccato e sul demonio perché mi sono sì umiliato da non disdegnare di farmi uomo per amare e morire in croce. Sembrava una sconfitta, è stata la redenzione. Il mio Cuore mite e umile l'ha vinto. Imitate il mio Cuore per ricevere l'umiltà.

Vi benedico.

81. *Siate itineranti*

4/9/2019

Mia piccola Maria, ecco Io ero un itinerante. Il mio piede non prendeva posa e andavo per le strade polverose di Israele a guarire i malati, a liberare gli ossessi, a diffondere la Parola e questa sera nel Vangelo vi ripresento il racconto della guarigione della suocera di Pietro. Ma ovunque andassi le grazie si diffondevano. Anche le creature che cercavano poi di trattenermi a sé, Io intimavo che ero chiamato ad andare altrove, per altre città a diffondere la mia lieta novella.

Chiamo i miei sacerdoti ad essere come me, itineranti. Anche se hanno come base, il punto fisso la parrocchia, escano dal chiuso delle loro mura. Non siano pavidi, vadano per andare a trovare i malati, a portare il sacro unguento dell'olio santo, i Sacramenti che si fanno opere di guarigione e liberazione, a diffondere la Parola ovunque, nelle

case, nell'incontro dei fedeli, a non attendere che le pecore vadano esse in chiesa, ma a porsi a cercarle per riportarvele.

Vi chiamo ad essere itineranti nella preghiera, a passar ore in ginocchio dinanzi al Santissimo. Quanti sono oggi quelli che così pregano? Pochi. Io dormivo poche ore e a volte trascorrevi notti intere in preghiera perché il Padre mio e lo Spirito mi fortificassero e mi dessero grazia alla mia missione.

La preghiera è itinerante, si diffonde ed opera, chiama i cristiani ad essere itineranti, a pregare, sostenere come possono i sacerdoti, ma pur essi ad uscire dal chiuso e dal comodo delle proprie case per andare a trovare i malati, coloro che sanno che sono nel bisogno, a testimoniare come possono la mia Parola.

La Madre mia Santissima era sempre in cammino. Non solo si occupava della nostra famiglia, ma era continuamente in opera nella carità, tra le necessità dei suoi concittadini, sostegno nel mio peregrinare sino alla croce e poi oltre per diffondere il mio Verbo

Ora siate voi i miei piedi che vanno ancora, le mie mani che operano e agiscono, la mia parola che benedice, il mio sguardo che offre misericordia e il mio cuore che ama.

Vi benedico.

82. *In onore del mio Divin Cuore*

6/9/2019

Mia piccola Maria, quanto mi consola una santa Messa in onore e riparazione al mio divino Cuore, particolarmente nel primo venerdì ad esso dedicato. Mi si fa da respiro nuovo balsamo salutare, è amore che dà nuova speranza e vigore a un cuore che è oltraggiato e dimenticato dalla moltitudine che lo ha abbandonato. Non pensa più ad esso, mentre il mio Cuore ricerca l'amore dell'uomo poiché per lui si è lasciato trafiggere sulla croce e solo l'amore ripara, risana e ricrea.

Come servire questo mio Cuore? Nel Vangelo di stasera vi viene detto: "Come mai i discepoli di Giovanni e dei farisei digiunano, fanno penitenza, mentre i tuoi mangiano e bevono?", ed Io rispondo ad essi: "Possono digiunare gli invitati delle nozze mentre lo sposo è presente?". Giungerà un tempo che verrà sottratto e sarà il tempo del digiuno e della mortificazione.

Uguualmente nella vostra vita. C'è il tempo in cui siete nel dolore e il tempo in cui siete nella gioia, il periodo del riposo e della pausa e quello della prova e della croce in un susseguirsi di morte e risurrezione, di perdita e rinascita sino alla fine del proprio tempo e della resurrezione perpetua.

Voi li dovete partecipare questi periodi amando. Siano un atto d'amore continuo così nel pianto come nel sorriso, sia nelle nozze come nella dipartita della vita. L'amore è ciò che costruisce e dà vita nuova e perenne, fonte di acqua viva che scorre e fa tutto rinascere. In questo modo, amando, voi servite il mio divin Cuore.

E in questo di tempo il mio Cuore agonizza nell'orto del Getsemani e si dissangua. Siate voi il mio piccolo gregge ancora amante a riparare e starmi accanto, ad essere l'angelo consolatore che viene ad asciugare il mio sudore di sangue e mi è di sprone

poiché guardando al vostro amore ancora la misericordia di Dio discenda sugli uomini con tutte le sue grazie.

Vi benedico.

83. *La natività di Maria SS.*

8/9/2019

Mia piccola Maria dico a te come dico tutti. Non lasciatevi sopraffare dal dolore che vi spegne la speranza. Io sono il risorto. Chi crede in me vivrà la mia resurrezione. Io sono la roccia alla quale vi potete attaccare per non cadere nel vuoto dell'abisso.

Oggi celebrate la Natività di Maria Santissima. Ella nasce all'aurora di un giorno santo che sarà la svolta della storia umana. Nasce già nel pensiero del Padre nella genesi della creazione. Egli l'ha pensata da sempre e l'ha formata perfetta, creatura celestiale, nobile e degna per poter accogliere il suo Figlio divino.

Sant'Anna l'attese come il tesoro più prezioso da custodire. Nella sua gestazione era circondata e protetta da miriadi di angeli, vivendo il suo tempo in orante preghiera con il cielo, immersa in una gratitudine che tutta la pervadeva per un dono così grande.

Nasce Maria perfetta, bella nelle sue fattezze esterne, ma simile a tutte le altre bambine, mentre invece è rivestita di una specialissima grazia che le infonde ogni sapienza nello Spirito Santo già nell'albore del suo concepimento. Sin dalla più tenera età ella si protende con le sue manine verso il cielo ed è tutta immersa in esso. Si inginocchia intrattenendosi per ore nel dialogo con il suo Padre celeste, unita e uniformata a lui nella sua Santissima Volontà. Bimba solerte, gioiosa, sempre ubbidiente al richiamo dei suoi genitori, finché non è stata portata in offerta al tempio ove ha continuato la sua donazione perenne.

Ecco, così come in me vi è stato dato un Figlio, in Maria vi è stata data una figlia che si farà vostra Madre per partorirvi alla vita eterna. Ella nasce per me e per voi, per far sì che voi andiate oltre i dolori, le prove, le ingiustizie, e valutate e viviate secondo l'ottica dell'eternità, in un'esistenza che non è per la morte, ma per la rinascita continua in modo che in voi nasca la presenza mia, di suo Figlio e con me la salvezza e la nascita alla patria divina.

Prendete tra le braccia, la madre bambina, contemplatela con uno sguardo di tenerezza. Ecco ella si presenta al mondo innocente colombina, acqua trasparente, luce infusa in tutto il suo essere per condurvi amandola, per riformarvi alle sue fattezze spirituali in modo che ci sia nascita in voi e possiate accogliere me, degni per la dimora di un re.

Vi benedico.

84. *Il Santissimo Nome di Maria*

12/9/2019

Mia piccola Maria, il diavolo vince ora le sue battaglie, ma l'esito finale, la vittoria è mia.

Oggi ricordate il Santissimo Nome di Maria, il nome che risplende dopo quello di Dio a caratteri d'oro, cubitali nel regno dei cieli. Al suo nome si inchinano, lodano, si

rallegrano i beati, i santi, al cui suono e al suo richiamo l'altissimo sovrano trabocca di dolcezza e simile a un favo sfavillante di miele ne travasa in grazie su tutte le creature, tra i beati che godono maggiormente nella loro beatitudine, nelle anime che salgono dalla loro purificazione e dal purgatorio, in aiuto e guida sulle creature erranti sulla terra.

Il nome di Maria è pace. E la pace è la base, il fondamento per poter vivere e incarnare il Vangelo di stasera. Come è possibile amare i nemici, fare del bene a chi vi fa del male, dare tutto ciò che avete a chi vi chiede, annullare il vostro io per amore di Dio. È impossibile umanamente, direte voi. Troppo duro e irraggiungibile. Ma per questo Iddio vi ha dato Maria, perché se il mio esempio, insegnamento vi sembra troppo arduo, direte: "È sempre Cristo", e ciò avrebbe giustificato in voi la risposta che la mia natura divina me lo permetteva, mentre la Madre Santissima è solo creatura umana come voi e come voi ha vissuto.

Ella vi aiuta, torna a ripetervi, ad esortarvi, vi sostiene, vi è di faro, vi è di guida ricordandovi: "Fate ciò che Io vi ho detto", vi incarna la mia Parola, vi rende fattibile compiere tale volontà divina. Alla sola parola di Maria in voi discende lo Spirito Santo che porta la sua grazia e vi fa nascere e accrescere l'amore di Dio.

Invocate la Madonna nei perigli, nello sconforto, nelle lotte come nei combattimenti, nei giorni di luce o di tenebre. Chiamatela. Ella vi riconurrà sempre alla fede, alla speranza, a me. Ah se tutti gli uomini la invocassero, l'amassero. Al suono unico e mondiale del nome di Maria tutti i diavoli precipiterebbero agli inferi, le prigioni del Purgatorio si aprirebbero salendo alle altezze del cielo e sulla terra splenderebbe la pace ed Io vivrei in voi.

Vi benedico.

85. *La mia misericordia*

15/9/2019

Mia piccola Maria credete, credete nella mia misericordia che si adempie nei suoi tempi.

Ecco proprio oggi è la domenica depone con la sua santa Parola in evidenza il fulcro della natura di Dio che è la misericordia, frutto del suo infinito amore per l'uomo. Sin dall'antico testamento viene testimoniato. Mosè supplica il Padre che voleva nella sua ardente ira punire il suo popolo per la sua infedeltà e idolatria, ma a tanta accorata preghiera si intenerisce e ritira il suo monito. Anche San Paolo mette in evidenza la divina misericordia. Egli bestemmiatore, violento viene scelto dall'Onnipotente per sì grande opera di evangelizzazione. Questo accade perché Dio è colui che crea e ricostruisce, che fa sempre nuove tutte le cose.

Nel Vangelo, nelle tre parabole della pecorella e della dracma smarrita e ritrovata, del figliol prodigo che dopo essere caduto nel suo errore e disperso ogni avere, riprende coscienza e si pente, ritornando nella casa paterna non vi ritrova un padre che lo punisce ma un padre che lo abbraccia, non un padre che lo accusa ma uno che lo ama. Questi è il signore Iddio, la misericordia. Non guarda alla vita errata, al peccato commesso, seppur grave. Se la creatura è veramente pentita la ricrea.

In tutte e tre le parabole ciò che le riunisce e le riforma nella mia misericordia è il ritrovamento, è il ritorno. La pecorella si fa ritrovare e si fa portare sulle mie spalle per giungere alla salvezza. Ugualmente la moneta ritrovata è la gioia del tesoro perduto, della grazia, dell'amicizia con Dio, e un figliol prodigo che ritorna, ritorna alla vita.

Nel sacramento della Confessione se veramente pentiti, se sinceri nel manifestare il proprio peccato e desiderosi di emendarsi, l'anima ritrova la sua rinascita. Il Sangue mio, il Sangue di Cristo lava e non solo c'è il perdono ma anche la guarigione, la liberazione dal male che ha provocato feriti e prigionieri, riportando la libertà.

Solo se ci si incontra con la misericordia di Dio voi diverrete misericordiosi, sarete capaci di avere comprensione, di essere empatici, pietosi verso l'altro, capaci di perdono e quando è difficile, chiedete aiuto al Signore. Non ponetevi prevenuti e accusatori nel giudizio, ma guardate e vivete secondo il mio Cuore.

Oggi è pure la Madonna Addolorata. Guardate anche a lei, che non ha mai alzato parole, grido o sguardo di giudizio e accusa per chi mi crocifiggeva, ma nell'immensità del suo dolore ne ha fatto opera con me di redenzione. Siate misericordiosi per ricreare a mia immagine l'umanità in un mondo nuovo, quello del mio Volto Santo.

Vi benedico.

86. *Siate coerenti*

18/9/2019

Mia piccola Maria, oggi il Vangelo vi richiama. Questa generazione è simile a bimbi capricciosi, che sono poi quelli di tutti i tempi. Sia che si balli e si gioisca, sia che si faccia penitenze e si pianga per testimoniare la fede, chi non vuol credere o hw il cuore indurito è sempre prevenuto e trova sempre lo spunto per criticare e mettere tutto in discussione. Giovanni che predicava la mortificazione, era considerato un indemoniato. Io che mangiavo e bevevo con i peccatori mangione e un beone.

Figli, Io chiedo a voi di essere perseveranti e coerenti, di dare testimonianza sia nel giubilo che nel dolore, sia nei giorni di sole come in quelli di tempesta. Essi sono tutti legati da un filo conduttore se vissuti nell'amore di Dio. Anche quando non comprendete certi eventi che vi accadono nell'esistenza, siate abbandonati e fiduciosi che Io, il Signore, sono sempre presente con voi sino a quando la vostra mano resterà legata alla mia.

Iddio è un artista che dipinge la tela. Voi dal di sotto non ne comprendete spesso la trama, il disegno, ma quando sarete in cielo vedrete completata l'opera nel suo intero significato, che darà risposta piena alle vostre domande, dubbi, prove che avete avuto sulla terra. Lasciate che il Signore sia libero con il pennello di spandere i suoi colori. Non cercate, non fermatelo con la vostra diffidenza, mancanza di fede, di critica al suo operare. La vostra opera sarà stata data per dare salvezza a voi e salvezza al mondo, perché la storia di ogni creatura che segue il volere di Dio è fonte di salvezza per l'intera umanità.

Vi benedico.

87. *La provvidenza*

20/9/2019

Mia piccola Maria, la Parola stasera ammonisce. Il denaro è la radice di ogni male. Ogni uomo nasce senza nulla e muore senza portare alcuna cosa, nemmeno la sua gloria può portare nella fossa. Eppure egli crede di vivere in eterno. Si fa Dio di sé stesso ed è sempre alla ricerca di ogni benessere materiale. Ambisce alla ricchezza.

La parola vi esorta, se avete di che mangiare e coprirvi, accontentatevi. Non voglio l'indigenza, poiché anch'essa porta alle tentazioni per il bisogno e alla disperazione, ma una santa povertà che provvede alla vostra dignitosa necessità.

Sappiate che la ricchezza è difficile da gestire nell'equilibrio dello spirito, poiché essa porta spesso all'avidità, all'accumulo, al desiderio di sempre maggior possesso. Si decade nell'idolatria del proprio potere e ad ogni vizio e comporterà grande responsabilità dinanzi a Dio per tutto il bene che poteva essere compiuto e non fatto, per la fame di ogni bisogno da poter dare al fratello che necessitava e piangeva nelle sue mancanze primarie non soddisfatte, per superare ingiustizie e favorire il bene comune.

Arricchitevi figli dei beni dello spirito. Questi saranno i tesori che porterete in cielo e che non vi verranno sottratti. Richiedo la santa povertà anche nelle comunità religiose, alla Chiesa, dato che nella povertà della materia può innalzarsi la ricchezza dello spirito.

Se siete però nelle privazioni, nelle mancanze primarie, chiedete, pregate con il cuore il Padre di ogni provvidenza, con fiducia. Egli non vi farà mancare il suo aiuto. Chiedete a San Giuseppe, colui che ha provveduto al suo Creatore e ha mantenuto la Santa Famiglia. Egli continua la sua missione, è il suo compito fino alla fine dei tempi del mondo, di soccorrere non solo ad accrescere la fede, all'amore di Dio, ma anche di venire in aiuto ai vostri sinceri bisogni. Egli, padre e lavoratore, conosce il sacrificio e le privazioni. Verrà quindi in soccorso a voi nella misericordia di Dio che soccorre, pur nella sua giustizia, alle incombenze materiali dell'uomo.

Vi benedico.

88. *Siate scaltri*

21/9/2019

Mia piccola Maria, il Vangelo stasera vi indica come i figli delle tenebre siano più scaltri dei figli della luce, ponendovi ad esempio la parabola dell'amministratore disonesto che, preoccupato del suo licenziamento, per non rimanere senza beni si pone alla ricerca dei creditori del suo padrone per prenderne degli utili da ciascuno. Ciò vi insegna non che Dio voglia che siate disonesti, ma quanto chi opera per il male, chi è figlio del nemico, quanto si adoperi nel suo cammino, quanto lotti e si dia da fare per ammassare e corrompere, quanto il demonio corra e non si fermi per spargere il suo veleno, mentre i buoni, i giusti sono spesso superficiali, inermi, passivi e non lottano, non combattono per spandere con altrettanta operosità il bene, perché se così fosse il male verrebbe sempre più debellato e la santità ovunque si spargerebbe.

Iddio offre a tutti doni spirituali e i doni terreni, pur se nella povertà, ma richiede che essi vengano messi in opera per il suo regno, che vi facciate scaltri per diffondere la sua Parola e il suo insegnamento, per divenire testimonianza vivente dell'amore di Dio e questo, pur se costa dato che ci vuole il cammino, il lavoro, la lotta, è a glorificazione del Signore e sparge salvezza alle creature.

Vi benedico.

89. *La croce di San Pio*

23/9/2019

Mia piccola Maria, oggi celebrate la figura di San Pio, l'uomo della croce, l'uomo che si è cristificato sì che le mie stimmate sia nel corpo come nello spirito erano in lui stampate. Ha vissuto prove durissime: persecuzioni degli uomini, tormentato dei diavoli, poiché la sua opera e il suo patimento salvavano e portavano a liberazione innumerevoli anime. Ha potuto vivere tutto ciò perché ha tenuto sempre lo sguardo fisso a me, abbandonato e fiducioso nel mio puro amore.

Egli vi insegna ad accogliere la vostra di croce, che non sarà mai così dura come la sua. Ma non valutarla una perdita, un fallimento, un peso, ma un dono. Anche se croce bagnata di lacrime e sangue, essa sarà strumento di santificazione, di redenzione trasformandosi in croce fiorita di resurrezione. Come è possibile questo? Seguitemi, Io sono dinanzi a voi. Portate a me la vostra croce ed Io vi alleggerirò del peso, ve la renderò preziosa, la tempesterò dei miei beni celesti, la ricolmerò del mio amore sì che anche voi la ami e la rendiate offerta a Dio. Essa sarà la vostra vittoria su Satana e la vostra gloria nei cieli.

Vi benedico.

90. *Niente si anteponga al mio amore*

24/9/2019

Mia piccola Maria, il Vangelo di stasera lascia spesso interdetti sulla mia risposta. Mi viene riferito che mia Madre e i miei consanguinei siano venuti per salutarmi, ma non riescono ad avvicinarsi per la folla ed Io rispondo: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? Chi ascolta e compie la volontà di Dio". Costoro sono mia madre, i miei fratelli, i figli, non perché Io non volessi accogliere mia Madre, la ho poi abbracciata teneramente.

Quante volte andavo anche da solo a trovarla poiché il suo amore materno e la sua preghiera mi confortava e mi dava forza. Ero così felice quando mi seguiva con le altre donne per sostenermi e accudire me e gli apostoli durante la mia predicazione.

Ma Io parlo così, rispondo per dare esempio a voi. Niente si anteponga, persino gli affetti più cari, alla priorità di Dio e alla sua volontà. Coloro che ascoltano e vivono la mia Parola si fanno parte di me, acquisiscono la mia natura, diventano mio pensiero, mia carne, mio corpo, mio sangue, mio spirito.

Ascolta Israele, dice sempre la sacra Bibbia, ascolta o anima. Parte dall'udito, dalla volontà di ascoltare e recepire il mio messaggio perché divenga parte della vostra mente e del vostro cuore in modo che possiate agire nel mio Nome.

La Madonna è colei che vi aiuta, vi sostiene a saper ricevere e mettere in pratica il mio insegnamento. Lei che ha incarnato me, il Verbo, aiuterà voi perché la mia Persona si faccia carne nella vostra vita. Non più due entità, ma un'unica essenza.

Vi benedico.

91. *Le ingiustizie sociali*

28/9/2019

Mia piccola Maria, la Parola stasera vi parla delle ingiustizie sociali, dei ricchi che sollazzano nei piaceri e beni dimentichi indifferenti del bisogno dei fratelli e viene ciò ben spiegato nel Vangelo tramite la parabola del ricco Epulone, che banchetta e gode nella sua opulenza lasciando fuori casa a morire di fame e indigenza Lazzaro, a cui solo i cani venivano a leccare le piaghe. Giunge però il termine della vita e se la giustizia umana non ha ottemperato ai suoi doveri, viene a soddisfare pienamente la giustizia divina che è perfetta. Lazzaro sale nei gaudi eterni e il ricco Epulone precipita nel fuoco ed al suo grido di aiuto non può essere soccorso, dato che la misericordia della conversione ha termine con questa vita terrena.

Vi esorto, figli, vi esorto a saper dare, a divenire ricchezza per l'altro che è nella necessità, a non essere egoisti e indifferenti non solo negli averi, nei beni terreni, ma ciò che Dio vi ha dato per primo nei vostri talenti, nel tempo, nelle possibilità, nei mezzi e le capacità per poter venire incontro ai bisogni e alle povertà delle creature.

Così come vi viene detto stasera nella santa Parola: Io ricco mi sono fatto povero perché per mezzo della mia povertà vi facciate voi ricchi.

Ugualmente voi, dando, non solo arricchite ma vi colmate di tesori l'anima per entrare benedetti nel regno che Iddio darà a coloro che hanno risposto all'ingiustizia, che hanno portato e soddisfatto la dignità e la nobiltà dell'uomo che è pur sempre figlio di Dio.

Vi benedico.

92. *I Santissimi Arcangeli*

29/9/2019

Mia piccola Maria, oggi ricordate i santi Arcangeli, gli angeli maggiori, i guerrieri di Dio che sono sempre in adorazione alla sua presenza, che vivono alla sua luce riflessa, pronti ad ogni suo accenno, ogni suo pensiero per esaudirlo. Guerrieri contro ogni forma di male a servizio dell'Altissimo e dei figli sulla terra. Essi hanno ricevuto grandi poteri dall'eterno, ma attendono per operare, oltre all'ordine supremo del Signore, che le creature li chiamino, invocino il loro aiuto, abbiano per essi devozione.

Osserva come anche il sacerdote stasera non ne abbia neanche fatto menzione. Nessun accenno alla loro missione. Eppure essi possono vincere ogni forma di male, sconfiggere tutti i demoni, ricacciarli negli abissi liberando la terra.

La Chiesa poco li onora con celebrazioni, novene, preghiere, perché essi sarebbero pronti a soccorrere tutti i figli della terra.

Pregatili voi, figli miei, onorateli perché siano a vostra difesa e in aiuto a cura delle vostre famiglie, per i molti che mi hanno necessità. Iddio ha dato loro eserciti di miriadi

di angeli che hanno potere di sconfiggere il demonio, darvi ogni sapienza e guarire dalle vostre infermità per divenire un'umanità libera e sana, con uno spirito di pace e letizia.

Vi benedico.

Ottobre 2019

Ave Maria!

93. *San Francesco*

4/10/2019

Mia piccola Maria, oggi ricordate il mio divin Cuore e celebrate San Francesco, che ha onorato e si è fatto partecipe in tutto al mio divin Cuore. L'ha onorato, ed è colui che più si è avvicinato tra quei grandi santi ad esso perché lo ha amato nella sua totalità, di un amore che onora, ripara e glorifica. Egli si è così assimilato a me da voler essere anche partecipe della mia crocifissione.

Espressione massima dell'amore del mio Cuore è ricevere in dono le divine mie piaghe. Coloro che più mi amano, più si fanno presso di me, alla mia intimità, sono coloro che ricevono le mie piaghe, che non solo sono quelle esterne della carne, ma possono essere piaghe dello spirito, delle prove della vita, dell'amore ferito che a me si dona e si fa riparazione e offerta per i fratelli che non mi amano.

Chiamate San Francesco, chiedetegli che vi insegni ad amare, dato che la gioia nasce solo amando.

Vi benedico.

94. *La fede*

7/10/2019

Mia piccola Maria, oggi la Parola vi richiama alla fede. Dite: "Signore accresci la nostra fede", dato che essa dà forza e senso al vostro servizio cui tutti siete chiamati a dare: chi nella Chiesa, chi nella famiglia, chi nel lavoro ed ogni realtà e ambito sociale.

Voi mi direte: "Signore, noi questo già lo facciamo". Ma come, con quali sentimenti? Con acredine, rabbia, risentimento o con amore nella carità sentendovi come dice il Vangelo servitori inutili, cioè nell'umiltà di chi non pretende, non esige ricambi, gratificazione e riconoscenza, ma vivendolo nell'amore gratuito, in esso partecipa e di esso viene rivestito.

Il primo servitore è proprio il Signore Iddio, che vi offre e si pone in opera dandovi la vita, le stagioni, il nutrimento, il vigore, le capacità, dandovi i Sacramenti e ogni mezzo a vostra santificazione.

Ora tocca a voi farvi i suoi piccoli servitori, sapendo, come dice la Bibbia, che nessuno è indispensabili, ma tutti necessari, che ognuno è un tassello per l'opera comune e che bisogna divenire servitori della volontà divina, che comprende e acconsente che il posto, la missione che Dio vi ha dato è quella più adatta alla sua persona, è il meglio che gli possa offrire per il suo bene e per il bene dato agli altri, sia un servizio che si santifica unito e innestato al servizio di Dio.

Vi benedico.

95. *Siate insistenti*

10/10/2019

La santa Parola stasera vi esorta ad avere fiducia, ad essere confidenti in Dio e vi dice: "Se voi che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre

vostro che è buono e vi ama, vi darà ciò che vi occorre”. Egli chiede però di essere costanti, perseveranti, di bussare insistentemente sino all’invadenza perché a chi chiede verrà dato, a chi bussa sarò aperto. E se nel Vangelo vi faccio la similitudine di un uomo che di notte disturba e richiede impellente nel suo bisogno, e l’amico ne viene infastidito, ma pur contrariato esaudirà ciò che chiede perché vuole che cessi tale fastidio, quanto più il Padre celeste se voi avete quest’atteggiamento da intrepidi, forti nella richiesta, non vi darà ciò che chiedete?

Certo non sempre viene subito esaudita la richiesta. Spesso ha i suoi tempi e ha il suo modo secondo l’infinita pazienza di Dio. Ciò che è importante, vitale, è che il vostro cuore continui a gridare, a parlare, a porsi in contatto con il Signore, poiché quando il cuore si spegne ha perso ogni speranza e si fa muto o inveisce contro nella rabbia e di conseguenza entra la morte. Nel vostro parlare e chiedere si crea continuamente un rapporto, un dialogo e Iddio attraverso questo filo di unione vi trasmette lo Spirito Santo, la verità, la luce, la sapienza, la forza, vi fa capire di dare rilievo ai doni che vi offre e che spesso voi non sapete riconoscere, per darne riconoscenza e lode a lui, a saper guardare anche in voi stessi per riconoscere il suo amore e ciò che ha fatto e continua a fare a ciascuno di voi. Vi ha posto su questa terra dandovi sussistenza nella vita umana e spirituale e vi aiuta a guardare in alto, ad indirizzare tutto a lui santificando nelle sue mani.

Vi benedico.

96. *Siate portatori dello Spirito Santo*

13/10/2019

Mia piccola Maria, se tutti credessero nella mia presenza, nella mia vita interiore in essi, la vita degli uomini sarebbe diversa.

Stasera che celebrate la santa Cresima a questi ragazzi lo Spirito discende, ma la maggior parte dei fedeli credono a un fatto esterno a sé, che lo Spirito discenda e vada via, mentre lo Spirito Santo si infonde nella propria interiorità ed opera. Se non viene cacciato con il peccato egli è il dolce ospite che alberga nel vostro cuore portando pace, gioia, libertà. cura di ogni male.

Stasera che nel Vangelo vi viene narrato l’episodio dei dieci lebbrosi che vengono a chiedermi di essere sanati, e tutti vengono guariti, uno solo di essi torna a ringraziarmi e questo perché gli altri nove non avevano una vera ricerca di Dio e non credevano che il Signore rimanesse con la propria creatura, a contatto. Non c’era rapporto, né unione, e quindi non avevano nessun senso alla riconoscenza.

Ho sempre accolto i lebbrosi di tutti i tempi, sia quelli infettati da piaghe purulente che deformano i loro corpi, come quelli che sono infetti nella maggior parte dalle piaghe purulente di peccato nell’anima. Essi oggi non meno cercano più la cura e l’aiuto del Signore Iddio. Vogliono essere tali, sguazzano nella lebbra come parte di sé e senza ricerca di aiuto e soccorso, quale cura ci potrà essere? La piaga si allarga sempre più nell’umanità e si fa sempre più putrida.

Se poteste vedere con i miei occhi la mia Chiesa imputridita dalla lebbra del male e molti uomini di essa vogliono rimanere tali. E se la Chiesa, i suoi sacerdoti, i religiosi,

i suoi servitori si fanno malati, esenti di Spirito Santo, con che potranno curare il popolo?

Siate voi, figli miei, fedeli portatori dello Spirito per essere medicina che sana molti intorno a voi e cura per la medesima Chiesa i molti sacerdoti che mai come in questi tempi ne hanno bisogno.

Vi benedico.

97. *Siate creativi nel mio Sangue*

15/10/2019

Mia piccola Maria, dimorate in me. Io sono la vite e voi i tralci e solo se resterete attaccati ad essi, voi avrete vita. Dovete rimanere innestati nell'unica terra creata dal signore Dio vostro, nutriti dalla linfa vitale del mio Sangue divino che scorre e tiene da collante l'intera pianta. Solo allora darete un frutto copioso, abbondante, saporoso, degno della mensa di un re. Acini che ricolmi di succo sprigionano un vino sì prezioso e unico, il mio stesso Divin Sangue che vi rende creativi.

Questo Sangue che scorre in voi lo spargerete e lo diffonderete su viti avvizzite, campi sterili, tralci distaccati e secchi perché riprendano nuova vita. Siete chiamati ad essere uniti al vostro creatore ed essere creativi. Questo è il vostro dono e il frutto: dare la vita.

Oggi, che ricordate Santa Teresa, la grande Teresa. ella viveva nella sua prima missione religiosa avvizzita con i tralci distaccati e cosa l'ha cambiata? Lo sguardo posato alle mie piaghe e al mio Divin Sangue sparso per lei, che hanno dato luce a un cuore che si è aperto al mio amore per merito di preci e lacrime di altre creature che hanno offerto il loro sangue spirituale, sì che ne è nata una grande santa. Ella stessa si è fatta creativa, riformando e facendo risorgere il suo ordine, portando vita alla Chiesa e alle numerose generazioni di figlie al suo seguito.

Vi benedico.

98. *Il seme che muore*

17/10/2019

Mia piccola Maria, la parola di stasera vi dice: "Il servitore è vicino al suo Signore". Chi mi segue si pone al mio servizio e il Padre mio lo onorerà.

Come divenire questo servitore fedele? Divenendo un seme che muore nella terra, come vi insegna il Vangelo, che è morire a sé stessi, al proprio egoismo, alle proprie ambizioni e gratificazioni, dato che se si pensa a soddisfare la propria persona, come si potrà poi porsi al servizio dei desideri del Signore?

Guardate stasera l'esempio mirabile di Sant'Ignazio di Antiochia, che bramava di essere triturato dai denti di leoni per divenire seme che si spezza e si sminuzza per la Chiesa, sangue che irrorava la terra dell'uomo a santità in modo che accolga e nutra i semi di molte anime.

A voi non è richiesta una testimonianza così ardua fino al sangue, ma vi è richiesta la fedeltà di chi, essendo un servitore fedele e sincero, sa testimoniare la verità con la sua vita. Invece spesso voi non sapete nemmeno essere difensori del mio insegnamento

tra le mura di casa con i figli, i propri cari, figurarsi con i nemici. Ciò accade perché siete pieni di voi stessi, non sapete amare, non avete l'umiltà di chi si riconosce solo un piccolo seme che, nascosto nella terra, si lascia plasmare per far sì che le mani del Creatore lo crescano e lo facciano divenire spiga e pane per tutti. Come esserlo? Pregate. Pregate. Se pregate con fervore e perseveranza Iddio donerà tutto ciò che vi occorre per il bene della vostra anima e per il bene che potete offrire a sua gloria.

Vi benedico.

99. *Ogni ingiustizia sarà soddisfatta*

20/10/2019

Mia piccola Maria, può Dio non fare giustizia? Se lo si supplica, lo si invoca con fervore può Dio non accorrere in vostro soccorso? Se dinanzi alla vedova importuna un giudice iniquo ottempera le sue esigenze, il Padre vostro alla vostra implorazione non potrà, se è giusta, se nel suo volere, accordarne l'aiuto?

Pregate, pregate sempre. Tutto della vostra vita si faccia preghiera. L'orazione è salute nel corpo, nella mente e nello spirito. Riaccende la vita. Io vi ascolto, ma anche voi siete chiamati ad ascoltare la mia voce, che risponde e vi offre segni perché la vostra fede accresca, la speranza si ravvivi e la carità sia opera. Senza la preghiera, che è la base della vita spirituale, voi non potreste ottemperare e vivere tali virtù, dato che Io in essa vivo e con voi la mia persona le attua. Siate fiduciosi. Ascolto il vostro grido e ogni ingiustizia sarà soddisfatta.

Vi benedico.

100. *Accumulate tesori celesti*

21/10/2019

Mia piccola Maria, per chi mi ama e prega si dispiegano le vele al vento e la barca va. Così giunge la provvidenza ed Io do tutto a esaudimento.

Oggi la Parola vi pone in risalto il male della ricchezza. Veramente il denaro è la radice di tutti i mali, poiché esso dà potere, successo e piaceri e si scatenano guerre, ingiustizie, si prevarica ogni legge morale e i fratelli, pur di possederlo.

Si crede che esso dia quella piena felicità che è così effimera, poiché l'uomo cosa non fa per accaparrarsi, agitarsi per ogni conquista di beni materiali. Crede che li godrà per sempre e non sa che sono l'istante di un'eternità.

Lo spiega bene la parabola del Vangelo stasera. Il ricco ammassa la sua abbondanza nei suoi granai e ottenuta ogni pienezza di beni materiali dice a sé stesso: "Ora, anima mia, godi e divertiti". Invece, povero stolto, nella notte stessa gli verrà richiesta la vita. A chi resterà tanto affanno?

Io dico: accumulate tesori celesti che non tramontano, non vi verranno mai tolti e verranno depositati nella banca del regno ove saranno centuplicati nella ricchezza di una felicità perfetta di meraviglie che saranno perpetue. Come arricchirsi per il cielo? Il ricco dia ai poveri, chi ha tempo, energie, facoltà dia a chi ne ha bisogno, lasciate ciò che è necessario ai vostri figli, non l'eccesso che sarà causa di discordie, divisioni e contese.

Chi ha cure e adorazioni per il tesoro sublime per eccellenza che è l'Eucaristia? Chi si ricolma dello Spirito di Dio e ne ricolma sì che ne espanda i suoi benefici? Chi ama e segue la Santissima Madre con il suo richiamo alla salvezza? Sono pochi coloro che si fanno poveri per il regno dei cieli, che in verità vivono ciò che chiedo. Sono essi il piccolo resto fedele e amante, il calcagno della Madonna con il quale lei schiaccerà e sconfiggerà Satana ricacciandolo agli inferi.

Siate, figli, come forzieri pieni di gemme e pietre preziose nell'anima che amano e lo potrete se guarderete sempre fissi a me che vi conduco all'essenzialità di ciò che realmente è nobile, autentico, eterno ed è la mia Persona, il vero tesoro, la ricchezza. Di essa Io vi rivestirò.

Vi benedico.

101. *Il fuoco dell'amore di Dio*

23/10/2019

Mia piccola Maria, il Vangelo di stasera vi apre all'ardore del mio Cuore. Quanto vorrei che il fuoco scendesse e ricoprisse l'umanità. Qual è questo fuoco, se non l'amore di Dio, se non l'incendio che arde nel mio Cuore e vorrei fosse riversato nel cuore di tutti? È un fuoco che brucia e purifica, un fuoco che dà sofferenza poiché bruciando ogni proprietà creata viene liberata da scorie, da ruggini, da ogni impurità per renderlo simile a un metallo puro, forte che diviene l'impalcatura di un edificio stabile in cui molti potranno venire a trovare abitazione e rifugio.

È il fuoco che nasce dal mio Battesimo di sangue, dalla mia santissima passione che mi ha dato un infinito dolore, ma a voi la libertà della redenzione. Pure voi siete chiamati a vivere il vostro battesimo di fuoco che cambia, trasforma, vi rende a me simili e il vostro cambiamento, la vostra nuova identità a me fedele vi costerà anche la lotta, il contrasto, le persecuzioni, dato che Io, principe di pace, sono segno di contraddizioni ed anche segno di divisione, per cui per essere miei e vivere il mio insegnamento pur tra i vostri cari, tra gli amici, sul lavoro, ovunque, troverete la divisione e dovrete lottare per mantenere la mia unità. E come fare per riuscirci?

Amate, adorate il fuoco dell'amore del mio divin Cuore che arde e divampa per voi e ne proverete l'amore. Guardate e meditate il mio Battesimo di sangue, nella passione, crocifissione e morte per voi e ne troverete forza, speranza e senso, la vostra fede che è per la risurrezione.

Vi benedico.

102. *Siete tutti poveri peccatori*

26/10/2019

Mia piccola Maria, ecco, dice la Parola, il Santissimo Padre non fa preferenza di persone, se brutte, belle, se di un certo ceto sociale o altro, per intelligenza e capacità. Iddio guarda al cuore, a un cuore che sia umile e veritiero. Si protende con più sollecitudine sui poveri, sui derelitti sui bisognosi, poiché sono quelli che più a lui ricorrono e che lo invocano giorno e notte, riconoscendolo Padre. Su di essi viene in soccorso e li racchiude al suo di Cuore, si adopera per soddisfare le loro necessità, sulle

loro grida e invocazioni che salgono al cielo egli accorre e soccorre vedove, orfani, infermi.

Quale l'atteggiamento per rapportarsi con lui, se non riconoscendosi per quello che si è? Poveri peccatori, limitati, come il pubblicano che, pregando nel tempio, non osa alzare lo sguardo riconoscendosi per quel che è, mentre il fariseo fa sfoggio della sua persona e delle sue opere.

Tutti gli uomini sono peccatori. Per farsi santi bisogna attraversare l'intera prova della vita, la morte e spesso la purificazione per poter entrare nel regno e solo se si è mantenuta la fedeltà del giusto, come dice San Paolo, verrà data a lui e a tutti la corona della giustizia.

Molti mi diranno: "Ma come faremo a mantenere questa fedeltà, verità e mitezza in un mondo di lupi?". State sempre uniti a me, al pastore che ha il potere e la forza di proteggervi e cacciare i lupi. Rimanete nell'ovile della santa Chiesa, uniti al gregge. Nell'unione i lupi si trovano in difficoltà. Alcuni di miei verranno sbranati, ma sono quelli predestinati ad offrire le carni nel martirio perché nutrendosi di queste carni sante i lupi si ammansiscano, si trasformino divenendo a loro volta delle pecore.

Invocate lo Spirito Santo, perché la sua luce filtri nel vostro spirito e vi faccia vedere come dinanzi a uno specchio per ciò che realmente siete, dato che il diavolo vi acceca e vi nasconde per far scendere la sua tenebra per far sì che non abbiate a riconoscere le pecche, il sudiciume, le deformità o difetti che nella luce filtrata dello specchio si evidenziano nella loro realtà, in modo che voi possiate invocare il Padre che soccorre alla vostra povertà, curandovi e donandovi salute spirituale e formandovi a sua somiglianza.

Vi benedico.

103. *Siete tutti chiamati*

28/10/2019

Nel Vangelo di stasera per tutta la notte ho pregato. Ho pregato il Padre mio perché si formasse la mia Chiesa e per la risposta dei predestinati ad essermi apostoli. Essi sono chiamati uno ad uno, sono coloro che mi offriranno la vita per l'annuncio del Vangelo e per l'offerta del loro sangue che sarà fondamento dell'originaria Chiesa. Dopo di essi tutti i cristiani sono stati e sono chiamati ad essermi apostoli, non solo nell'esercizio più sacro all'interno della Chiesa, ma tutti nell'esercizio della propria missione, offrendo al Padre Santissimo la propria vita, la propria opera, le energie, le sofferenze, l'amore dato che si fa dono e che dato a me si fa trave, mattone. Ognuno è necessario per l'edificazione spirituale che nei secoli persevera nella sua costruzione.

Come divenire miei apostoli e tale dono? Standomi accanto, ascoltando la mia Parola, mangiando le mie carni sante, nella preghiera, in modo che ricolmandovi di Spirito Santo le vostre persone siano pronte e possano dare ciò di cui si sono arricchite.

Pregate molto, perché se Io, il Signore Dio, ho molto curato, particolarmente nelle notti, quanto più voi, povere creature, più deboli ed esposte alle tentazioni del nemico, dovete fortificarvi con la preghiera che fa scendere su di voi lo Spirito Santo, che è

scudo, è arma, elmo ed anche fuoco di amore per un combattimento coraggioso e santo per sostenere la mia Chiesa.

Oggi essa vive un tempo critico di grande prova. Per questo sarete voi, miei piccoli apostoli arditi rimasti fedeli per il mio combattimento, le basi sulle quali ricostruirò una Chiesa gloriosa, luminosa, forte, che diffonderà ovunque verità e pace.

Vi benedico.

104. *La notte dei Santi*

31/10/2019

Mia piccola Maria, quanto il mio Cuore si addolora per questa notte, per ciò che di grave avviene. Ma poi mi allieto nel mio regno allo sguardo dei miei santi che giubilano perpetuamente la loro lode e il loro alleluia dinanzi al trono dell'Altissimo. Il paradiso è colmo di santi che godono della presenza divina che dona ad essi una gioia, una felicità perfetta come non si può godere sulla terra. Qui non c'è pulviscolo di peccato. Ogni trasparenza è immersa nell'infinita luce.

Tutti i santi hanno la loro storia, il loro carattere, la loro bellezza, sono variopinti di mille colori, ma ognuno profuma e sfoggia la sua beltà per il suo premio divino. Ogni bimbo che nasce al mondo ha tutte le possibilità per farsi santo ed ognuno è chiamato alla santità, ma nel percorso della vita poi ognuno la fa la sua scelta. O Dio o il diavolo. Non c'è via intermedia.

Come raggiungere il paradiso e farsi santi? Lo dico nel Vangelo di stasera nelle beatitudini: "Beati i poveri di spirito, beati i misericordiosi, beati coloro che hanno pianto e sono stati per me perseguitati, beati gli operatori di pace". Poiché queste creature hanno tutte lottato per la fede, per il mio amore e per la verità. E proprio questo combattimento ha reso candide le vesti delle loro anime. Hanno lavato nel loro sacrificio ogni iniquità per farsi pure e degne di poter presenziare e abitare nei cieli. Sono le anime che hanno abbandonato e rinnegato il loro io per lasciarsi plasmare nelle mani del loro Creatore, che dinanzi pure a una povera creatura ne fa un'opera d'arte.

In contrapposizione alla festa dei santi in questa notte i diavoli ballano le loro danze nefaste negli anfratti e nei luoghi più oscuri. Quanti sacrilegi, orge, aborti, stupri, omicidi, creature offerte a Satana per averne favori e spesso tutto ciò dinanzi alla mia divina presenza nell'Eucaristia che viene oltraggiata, ma anche quando non avvengono cose così gravi ma più leggere, tipo nelle feste dei bambini, come Halloween, esse sono sempre opera di Satana che formano nei piccoli l'abitudine all'orrido, alla bruttezza, a ciò che egli è.

Iddio ha creato con il suo dito il creato e l'uomo a sua somiglianza e il diavolo si contrappone cercando di distruggerlo per farne cosa sua. Pregate, fate adorazioni e riparazioni in questo giorno, offrite sante Messe, ponete candele o lumini benedetti nelle case perché la caligine del nemico che si diffonde, con la sua ombra che si espande e con il suo veleno, come al tempo delle case degli ebrei, sentendo il profumo dell'incenso, della vostra orazione e la luce di Dio passi oltre, non possa varcare la soglia della vostra casa e delle vostre persone e voi potete proseguire nel percorso della vostra santità.

Fatevi amici i santi, pregateli, invocateli. Essi vi saranno vicini e vi presteranno soccorso e vi aiuteranno a raggiungerli.

Vi benedico.

Novembre 2019

Ave Maria!

105. *Il cielo intercede per noi*

1/11/2019

Mia piccola Maria, la vita è un peregrinare tra i dolori e i sacrifici, fra le ingiustizie e le incomprensioni, ma Iddio dà anche spesso risposta alle vostre suppliche con consolazioni e pause per ritemperarvi.

Oggi celebrate la solennità di tutti i Santi, ma anche il primo venerdì del mese in onore e riparazione al mio divin Cuore. In cielo il mio Cuore è simile a un grande falò che manda i suoi raggi di calore e tutti i beati, i santi, gli angeli vengono ad adorarlo e a colmarsi delle sue proprietà divine che li ricoprono di amore e godimento.

Sulla terra questo cuore invece è scarnificato dal peccato e dall'ingratitude umana. L'uomo si allontana sempre più da me e perde la mia natura, i miei sentimenti, le mie perle preziose che donano misericordia, pietà, capacità d'amore e non amandomi più si fanno duri di cuore, freddi e chiusi.

Consacratevi voi, figli miei, al mio Cuore divino e fate cenacoli di preghiera e riparazione ad esso. Amandolo i vostri cuori si faranno piccoli falò che spanderanno le mie virtù, il mio calore, la mia pietà, sì che molti si scioglano dalle trincee che si sono creati, si illuminino le coscienze ottenebrati dal nemico, si riaprano per riavvicinarsi a me e tornare a farsi mia natura.

Così come voi avete me nell'Eucaristia sulla terra avete Iddio presente in mezzo voi, avete anche gli angeli, gli arcangeli, i santi e beati, le anime benedette che appartengono a Dio dei vostri cari che vi sostengono, pregano e intercedono per voi. Se li imitate e li invocate, se li pregate e cercate il loro abbraccio essi vi stringono a sé, perché quest'abbraccio si faccia celestiale per prolungarsi nella beatitudine e far parte con essi della mia casa.

Vi benedico.

106. *I defunti*

2/11/2019

Mia piccola Maria, la vita umana in Dio è in perenne trasformazione. Il Padre celeste porta continuamente a conversione la persona dal male al bene, dal bene a un bene maggiore, da un bene maggiore alla santità.

Lo si esprime nel Vangelo di stasera in Zaccheo che è un truffatore e un ladro, eppure mi cerca e al mio sguardo la sua anima si denuda, si riconosce per il peccatore che è. Mi accoglie, mi ospita, non solo: vuole emendarsi e cambiare vita, ma porre riscatto e riparazione al suo peccato ridonando quattro volte tanto a quel che ha derubato.

Alla vostra conversione non solo ci vuole un sincero pentimento, un cambiamento di vita, ma anche una riparazione. Il pagamento in onore al maltolto con il proprio cattivo comportamento. Così, se si è stati portatori di divisioni si deve operare per diffondere la pace, se si è stati ladri divenir operatori di carità per i poveri, se ingiusti operare per la giustizia, se impuri divenire casti e limpidi nell'onestà del proprio

pensiero e agire per diffondere e divenire difensori dell'innocenza nei costumi dei più piccoli e dei più deboli.

Oggi, che ricordate i di fonti, sappiate che questo percorso di trasformazione continua per coloro che per il bene che hanno fatto hanno ottenuto salvezza, ma che devono poi lavarsi dalle proprie colpe, divenire cristallini e privi di ombre, leggeri come le piume per volare in alto. Per questo vi richiamo alla vostra preghiera, ad offrire divini sacrifici, ciò che potete per essi, dato che la vostra prece si fa medicina che cura, unguento che risana le ferite, sollievo e consolazione alla pena. Se poteste vedere con i miei occhi quando le anime purganti durante la consacrazione in ogni santa Messa elevino le braccia per chiedere aiuto, per far sì che il mio preziosissimo Sangue discenda su di essi e li rinfranchi, cicatrizzi le loro ferite, li elevi sempre più verso il cielo. Pregate per i defunti.

Per coloro invece che sono nella gloria la preghiera accresce la loro gloria, la maggiore. Ma essi prendono ciò che ricevono per distribuirlo su quelli che più ne necessitano come benedizione e grazie di provvidenza.

Per le anime che sono andate perdute non c'è più alcun rimedio. Anzi, la preghiera per essi arreca ulteriore rabbia e dolore, ma la vostra carità accresce la luminosità e la santità della vostra anima. Pregate per la vostra genealogia e per quelle dei congiunti per far sì che siano sanate, poiché i tanti peccati non riscattati hanno causato sulla discendenza anche patologie fisiche, spirituali e psichiche che ricadono come eredità nella progenie riportandone conseguenze dolorose, seppur innocenti. Nell'orazione, nel divin Sacrificio guariscono e vengono riscattati i mali che hanno portato tante problematiche sui discendenti che ne verranno così esentati. Anche questa unione con le anime purganti è un percorso nella vostra di esistenza che vi aiuta nell'unione con Dio e le anime ve ne saranno grate e vi aiuteranno.

Vi benedico.

107. *Siate medicina*

11/11/2019

Mia piccola Maria, stasera celebrate la santa Messa per i malati. Se sapete! È un mondo di malati. Ovunque sento gemiti, grida di dolore e di aiuto. Malati in ospedale in corsie piene, nei pronto soccorso, nelle case, ovunque, che però nella loro malattia c'è già un segno di purificazione e quindi via alla salvezza. Quanti di essi, pur colpiti da malattie gravi, sono però in uno stato di grazia che li conduce a braccia aperte verso il cielo, mentre molti, esternamente sani, sono putridi di male nello spirito, malati internamente, agonizzanti che stanno morendo e precipitando agli inferi. E quale la causa di tanto male? Voi lo sapete. Le radici di esso nascono sempre dal peccato che corrompe, inquina, devasta corpo, mente e spirito. Senza il peccato questa terra sarebbe un'oasi di salute e pace.

Cosa potete fare voi? Siate comunicatori, canali di misericordia, di carità, ove l'acqua della grazia scorre e si deposita ovunque andiate per trasmettere sanità ad ogni creatura ed anche luogo. Combattetevi contro la corruzione, le ingiustizie, siate operatori di pace. Vivete il mio insegnamento. Questo vi costerà lotta e sacrificio, ma voi sarete medicina

e quanti ne salverete che rincontrerete grati nei cieli. Siate concreti nella carità, adoperatevi con i malati. La solidarietà, la fraternità, l'aiuto sono atti d'amore e l'amore la più grande medicina che guarisca.

Tantissimi bambini patiscono. E perché? Essi sono le vittime innocenti che riparano il peccato dell'adulto. L'acqua pura che lava lo sporco e la putredine di ogni nefandezza. Quanti anziani piangono soli e abbandonati alla loro vecchiaia, tra i loro dolori e nella solitudine. Lacrime non asciugate e consolate nemmeno più dei figli e che intanto, nella loro sofferenza, espiano i peccati della loro vita passata e sono anche di riparazione e salvezza per la propria famiglia. C'è sempre una famiglia e una creatura che spesso paga per gli altri, che andrebbero perduti senza la sua croce.

Giovani allo sbando, malati, che non sanno vivere, che si ubriacano di ogni dipendenza che non gli faccia pensare, perché hanno perso ogni motivazione. Malati che non sanno andare oltre il loro istante vissuto male, che hanno necessità di mani che vengano a rialzarli e rieducarli.

Figli, è una terra piegata di ogni infettività.

Oggi voi ricordate San Martino che divide con la spada il suo manto per darlo un povero. Egli trascorrerà poi la sua vita adoperandosi per i poveri e gli ultimi. Richiama voi a tagliare la vostra persona in due per sapersi rinnegare e farsi dono, per tagliare con il mondo ed essere del cielo, per liberarvi dalla vostra parte malata e divenire i sani che portano la medicina dell'amore ovunque.

Vi benedico.

108. *La sapienza*

14/11/2019

Mia piccola Maria, dico a te come dico a tutti: appoggiatevi completamente a me e chiedete. Chiedete tutto ciò che volete, non temete di chiedere. Così come sono due amici, due sposi, due amanti che nella loro intimità sono ormai un'unica cosa.

Stasera la Parola vi pone in evidenza e fa l'elogio alla sapienza. Quale dono sublime possederla. Salomone la preferì ad ogni altro dono. La sapienza è luce, come dice la Parola, che non ha tramonto, mentre quella umana, naturale segue dalla notte al giorno. La mia divina è perennemente presente, guida dritta, strada non contorta che conduce alla pace, alla verità, al bene. Essa dà discernimento alla coscienza e scrutamento ai cuori, dà il segno dei tempi e ve ne dà giudizio nel comportamento. La sapienza vi fa amare e vi porta alla salvezza, poiché la sapienza è Dio. Beato chi la possiede.

E come averla? Pregate, invocati in umiltà lo Spirito Santo che vi riversa saggezza e senso divino a tutte le cose. Vi fa comprendere, fa lume per vivere il suo pensiero.

Nel Vangelo viene chiesto: "Quando sarà il regno di Dio, quando accadrà?". Il regno di Dio, insegna la sapienza, è da sempre. Era presente nello spirito che dava forma e vita alla materia nella creazione, che è filtrato ed entrato nella carne di Maria perché Io ne prendessi forma umana. Tornerà al mio giudizio finale, quando alla presenza degli angeli e degli arcangeli ci sarà il mio incontro e la sua sentenza. Ma il regno di Dio avrà anche un incontro intermedio e si attuerà sempre nello Spirito Santo che

vaglierà nel fuoco gli esseri umani per bruciare ogni malvagità e dare un tempo di pace, verità e giustizia.

La sapienza vi fa però capire che il regno di Dio vive ed è onnipresente nell'anima vostra, ove vuole regnare. Vi dà luce alla priorità dell'essenza dell'esistenza divina, che non è nel contesto esteriore delle cose che sono solo di supporto alla vita, ma la primizia, la perla, l'unicità e l'importanza del primato di Dio, la cura e l'amore alle cose sante per farvi santi.

Vi benedico.

109. *Non bisogna temere*

16/11/2019

Mia piccola Maria di cosa di me, anche se avverranno certi eventi fenomeni così come hai sentito durante la santa Messa, chi ha Dio ed appartiene a lui, a lui ritorna. Deve avere paura chi appartiene alle tenebre, perché ad esse finiranno.

Stasera il Vangelo è duro, parla di terremoti, epidemie, catastrofi e guerre, di segni strepitosi nei cieli, e ciò accadrà alla fine dei tempi che non sono però questi. Questo periodo e la fine di questo tempo malvagio, che però comporta i medesimi segni: guerre, insurrezioni, persecuzioni, dolori, terremoti e miracoli nei cieli. Scenderà lo Spirito Santo in fuoco e brucerà tutta la paglia secca della malvagità. Molti miei testimoni daranno il sangue per il mio nome, sangue che purificherà e santificherà la terra, sì che dal suo resto nascerà un'era di pace. Ma per chi è con me, ha me nel cuore, non deve aver timore. Deve continuare a pregare, amare e compiere il bene, il resto è nelle mie mani.

A te ha dato ancora il compito di iniziare la nascita di una nuova comunità di apostoli del Cuore di Maria. Poi ti chiamerò.

Vi benedico.

110. *Il martirio*

19/11/2019

Mia piccola Maria, oggi la Parola vi presenta nella prima lettura la figura di San Eleazaro. Santo e martire che nella sua veneranda età affronta il martirio per essermi fedele e non trasgredire le sacre leggi. Egli con la sua santa morte, il suo sacrificio, vuole lasciare esempio ai giovani. Esempio che si estenderà non solo alla sua nazione e ai suoi tempi, ma a tutte le generazioni. Il suo martirio verrà ricordato per sempre nella santa Parola di Dio.

Come affrontare il martirio, come essere capaci di tale testimonianza? Bisogna vivere un rapporto con il Signore, un incontro d'amore che fa sì che lo Spirito Santo vi alimenti e vi conformi dandovi sapienza e forza per affrontarlo. È una fiamma che arde e si fa ardita e impetuosa, più forte del timore di perdere la vita.

Cosa vi può essere in comune tra il martirio di questo santo con l'incontro di Zaccheo di oggi nel Vangelo? Zaccheo era un grande peccatore, duro di cuore e implacabile contro i poveri. Il mio incontro gli accende lo spirito che avvia al suo cambiamento. Egli si farà servitore dei miseri che aveva così avversato, sarà accoglitore nella sua casa

di perseguitati nella fede sino a divenire egli stesso testimone con la sua vita per la persecuzione fatta ai cristiani.

Tutti è possibile che accolgano il martirio, essermi testimoni. Dio sostiene e dà coraggio, forza, amore e se non è il martirio di sangue, spesso è un martirio dell'intera vita, come una lunga agonia che patisce soprusi e ingiustizie e viverle ricambiando con il bene. Ma le sofferenze sono mezzi di afflizione che scavano il cuore e molti di essi ne periscono, dato che i dolori hanno martirizzato il loro stesso cuore che mi è stato testimone.

Vi benedico.

111. *La presentazione al Tempio*

21/11/2019

Mia piccola Maria, il lupo apre la sua bocca e sbraitava, ma Io lo ricaccio nella sua tana.

Oggi ricordate la presentazione di Maria al Tempio. Ella è sempre stata presente nel pensiero del Padre Santissimo, che ne gioiva dato che sarebbe stato il suo capolavoro. Maria sin dal suo concepimento ha per grazia specialissima cognizione e coscienza della presenza e dell'amore di Dio, a cui tutta è protesa e ricambia. Si lascia cullare e plasmare tra le sue mani, si ninnola giocherellando verso il suo Papà creatore. Nasce all'alba del mattino. Ella è l'aurora che porta la nascita del sole che viene a sorgere nella sua pienezza in me, Cristo Signore, sulla terra.

Viene portata al Tempio sin da piccolissima per essere tutta consacrata all'Altissimo e porta in sé l'effigie della consacrazione nella sua persona dell'intera umanità. Lei, la primizia santa della Chiesa, che in lei è nascente. Sarà lì, chiusa al mondo, nell'ascolto, nell'ubbidienza, nel servizio e nell'adorazione, tra esseri e visioni angeliche e grandi persecuzioni del diavolo sin da bambina.

Gravata dalla grossolanità e le pressioni delle altre fanciulle, a cui non rispondeva tanto era immersa e innalzata su una dimensione tutta celestiale, Iddio la forgiava ai suoi grandi Fiat: quello dell'incarnazione, della croce di suo Figlio, quella dell'attesa dolorosa sulla terra del suo ritorno al cielo.

Ora voi dovete vivere la vostra presentazione imitandola, vivendo nell'ascolto della santa Parola, nell'ubbidienza alla volontà di Dio, nella sua adorazione e nel servizio dei fratelli, lasciando e accogliendo che Dio vi plasmi la vita che dovete vivere. In questo modo voi santificherete non solo voi stessi, ma parte dell'umanità, della Chiesa e darete gloria al Cuore di Dio. vi purificherete per tornare ad essere puri come lei e salirete i gradini del Tempio celeste per accedervi vestiti di bianco candore, sì da essere degni, amabili, presentabili, per essere accolti dal sorriso del Padre nel suo eterno abbraccio.

Vi benedico.

112. *Io sono Re*

23/11/2019

Mia piccola Maria, oggi voi celebrate la mia regalità. Io sono Re, la mia regalità sovrasta, si innalza onnipotente nel regno ove risiedo su un trono di fuoco che avvampa

nelle sue fiamme d'amore, tra cherubini che inneggiano, angeli che si prostrano a terra adoranti, i suoi abitanti, i beati che lodano e godono celebrando la mia regalità.

Sono Re e governo su tutte le cose create, sull'intero universo e sulla storia, poiché do vita alla sua sussistenza.

Sulla terra la mia regalità è stata rinnegata, oltraggiata, sbeffeggiata. Sulla croce un cartello di ignominia mi dichiarava: "Re da burla".

L'uomo vede nella maestà regale la potenza., il dominio, il sopruso sui poveri. Io vengo invece ad essere offerta per pormi a servizio donando la mia vita.

Il mio trono è proprio la croce ove offro a tutti la salvezza.

Come potete voi celebrare la mia regalità? Accogliendo la santa volontà di Dio, la storia che il Signore ha posto per voi, la vostra croce che si fa seggio che vi renderà regali. Ponetevi a servizio, non siate di dominio sugli altri, ma misericordiosi. Nella misura in cui avrete servito sarete poi serviti, nella misura in cui avrete amato sarete amati. La vostra corona sarà l'amore con me condiviso e con me sarete re.

Vi benedico.

Dicembre 2019

Ave Maria!

113. *L'Avvento*

1/12/2019

Mia piccola Maria, oggi inizia l'Avvento, il tempo della speranza, del rinnovamento nell'attesa del giorno della mia nascita.

Maria e Giuseppe attendono fiduciosi e trepidanti, completamente abbandonati alla volontà divina. Non sanno come nascerò, quale sarà il luogo, come verrò accolto. Eppure sono sereni nella santissima provvidenza, che si occuperà di un tale evento. Come dovete voi attendere la mia nascita? Nei sentimenti di Maria e Giuseppe, fiduciosi, trepidanti, abbandonati al volere divino. E questo può attuarsi nella conversione, nel cambiamento della propria vita, nel rinnovamento in un'esistenza ormai lontana ed esente dal peccato, come chi abbandona un quaderno vecchio, ricolmo di macchie, errori, bozze non terminate o scritti senza senso per iniziarne un nuovo bianco, limpido sul quale trascrivere in ordine in linee armoniose per compiere un'opera poetica: quella della vostra vita.

Chi può aiutarvi in questo, se non la Madonna, il suo santo sposo? Essi vi faranno da stelle comete per indirizzare il vostro cammino, farvi da guida, spronarvi nelle vie impervie e pericoli trasfondendo in voi il loro amore per me, aiutandovi a vivere un tempo più intimo, privato con il vostro Signore nell'orazione, senza fermarvi a dare attenzione a troppe cose esterne, sterili e prive di unione e motivazione alla mia venuta, a vivere la carità e la mortificazione per preparare in voi la mia culla, un'abitazione che, seppur semplice, povera si fa calda e accogliente, felici che Io nasca nel proprio cuore.

Voi dovete diventare il mio presepio, la musica melodiosa del canto di mia Madre che mi ninna tra le sue braccia amorose, la cura fedele, forte e protettiva di Giuseppe l'adorazione dei Magi, le lodi degli angeli. Vi farete così altre stelle che danno luce e la diffondono in questo mondo sì oscuro, sì che molti, vedendola, ne siano attratti e la seguano sino a portarli alla povera capanna di Betlemme, ove vedendomi e riconoscendomi impareranno ad amarmi.

Vi benedico.

114. *Il mio Nome*

5/12/2019

Mia piccola Maria ogni volta che mi ricevete voi non solo sanate voi stessi, ma molte altre creature. La comunione non si chiude alla sola persona comunicata, ma si apre, si diffonde, si dilata e va lontano per operare nel mio Nome

Stasera il Vangelo vi dice: "Non chi dice «Signore, Signore» entrerà nel regno dei cieli, ma chi compie la volontà di Dio". Molti mi nominano, se non per imprecare, ripetono il mio nome detto nel vuoto, nella loro fede non vissuta, mentre Io voglio ed ha il suo senso compiuto quando si attua il progetto divino che il Padre ha per voi. E come? Nei dettami dei divini comandi e nella carità.

Certo non è facile quando si è nella prova, nella tentazione, quando si è perseguitati e oppressi dei nemici. Per questo vi chiedo di consacrarvi al mio Cuore divino e al Cuore della Madre mia, di pregare molto e di abbandonarvi fiduciosi a me.

Sarò Io il vostro sostegno, sarò le fondamenta, la roccia di cui parla il Vangelo che sostiene la vostra casa e potranno accanirvi contro terremoti, alluvioni, tempeste: non cadrà. Ci sono Io che vi faccio volare in alto su tutti i dolori della vita, poiché li condivido con voi, anzi ne porto il carico maggiore.

“Ah come sono belli i piedi che vanno ad annunciare la parola del Signore”, dice la scrittura, poiché quei piedi sono divenuti il mio passo, è la mia voce che annuncia, sono le mie mani che operano, è il mio cuore che ama in voi che non siete capaci di amare.

Allora, quando direte il mio Nome, esso avrà valore pieno e diffonderà ovunque la sua benedizione, dato che Io stesso vivrò nelle vostre persone e il mio Nome si fa così concreto, vitale, operativo, benedetto. Ne porta il suo frutto ovunque siate.

Vi benedico.

115. *La cecità*

6/12/2019

Mia piccola, Maria, ah se tutti comprendessero il tesoro del mio divin Cuore, quale grande mezzo di salvezza! Se tutti i parroci invitassero dopo la prima comunione a far praticare i primi nove venerdì a tutti i bimbi, chi andrebbe perduto di essi? Se quanti devoti e pii offerissero i primi nove venerdì in onore al mio divin Cuore, non solo per sé stessi ma per i propri cari, per le persone a loro vicine, per i nemici, quali grazie proverebbero su tanti cuori induriti per condurli alla verità.

Questa terra è coperta di tenebre, vive la sua oscurità. Il peccato la ricopre della sua melma e la ha resa cieca della sua situazione, che sta precipitando e conduce alla sua perdizione.

I ciechi del Vangelo mi riconoscono per il Signore che sono, hanno coscienza del loro problema e nella loro fede a me gridano: “Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me”, e per la loro fede ridono vista alla loro cecità.

Vago per le strade del mondo per operare e portare la mia salute, ma è un mondo che non sa riconoscermi e non chiede guarigione, non si rivede nella sua oscurità. Per questo, se non acquisisce la sua luce spirituale, morirà e rimarrà cieco nella sua eternità.

Cosa bisogna fare per avere nuova luce? Essere umili per chiedere a Dio la fede ed essere ricercatori del vero. Allora Io vengo e faccio discendere fiumi di chiarezza che riaprono le cataratte sugli occhi dello spirito che non permettevano di vedere ciò che sono. Voi, però, figli miei, che credete in me, formate gruppi di preghiera e invocate per i ciechi la luce di Dio, gridando: “Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di noi e loro”. Per la vostra prece comune Io interverrò per posare le mie mani sugli occhi dell’anima di molti, che chiusi riprendano a vedere e guardare il mio cielo.

Vi benedico.

116. *L'Immacolata*

7/12/2019

Mia piccola Maria, ecco voi celebrate già alla vigilia dell'Immacolata, l'Immacolata Concezione, la tutta pura, intatta, virginea, mai sfiorata da ombra di peccato nemmeno per un istante. Lei che riceve per privilegio divino tale sommità di dono è chiamata, proprio per la grandezza ricevuta, a corrispondere con altrettanta magnificenza e la Madonna Santissima ha pienamente corrisposto come creatura umana come donna, figlia, sposa e madre. Lei, la nuova arca dell'alleanza nel quale Io vengo deposto, è la nuova creazione dell'umanità, vaso trasparente e cristallino nel quale la luce divina tutta la trapassa, infonde, la colma sì da farsi degno grembo del mio concepimento.

Lo Spirito Santo si inebria di Maria e le trasfonde le sue potenzialità sì da essere piena e traboccante della sua presenza, che vive perennemente in lei. Grembo santissimo nel quale la mia presenza si è fatta calco incancellabile e mediante il quale le anime possono essere da lei in esso deposte e gestite per riformarle alla grazia divina.

Come potete voi celebrare la sua immacolatezza? Non potete certo raggiungere la sua sommità, il suo candore e la sua innocenza, ma potete giungere a santità, vivendo uno stato di grazia in cui lei vi aiuta a scoprire e mantenere e accrescere.

Imitate la Madonna, state con lei, consacratevi, abbandonatevi nel suo Cuore: riceverete lo Spirito Santo e l'unione dello Spirito con la maternità di Maria vi danno alla luce, permettono la mia nascita nella vostra anima.

Questo mondo ammantato di buio è stato affidato in questo tempo come ultima ancora di salvezza a lei, Madre Santissima, che cerca continuamente di ricoprire con il suo manto immacolato la terra per ricondurla a purezza. Cerca di far discendere dalle sue mani stelle di grazie e fiori delle sue virtù per arricchirvi. Vi fa dono e cerca di farvi partecipi all'amore del suo Cuore Immacolato per insegnarvi ad amare.

Fate gruppi di preghiera in suo onore, pur se siete piccoli e poveri peccatori, unite le vostre mani supplichevoli a lei. Le darete forza, forza di impetrazione e intercessione presso il Padre celeste. Voi siete il calcagno che il serpente cerca di colpire, ma la Madre, con la sua presenza lo schiaccia e vi annulla la sua azione. Fatevi suoi combattenti. Lei sarà la condottiera di questo piccolo esercito. Vi farà conoscere l'amore di Dio e vi farà vittoriosi.

Vi benedico.

117. *Il profeta*

12/12/2019

Mia piccola Maria, oggi il Vangelo mette in rilievo la figura del profeta. Mi viene chiesto: "Chi è il più grande dei profeti?", e Io rispondo: "Tra i nati da donna, il più grande è il Giovanni Battista", ma sin dall'origine della storia umana sono sorti profeti che hanno avuto il compito di allacciare, porre in dialogo Dio con l'uomo, di testimoniare la verità divina e ciò comporta per il profeta sempre persecuzioni, sofferenze, lotte e spesso il sacrificio della vita e del proprio sangue.

Lo dice il Vangelo: "Il regno dei cieli è dei violenti", di coloro che fanno violenza a sé stessi nella rinuncia del proprio ego, della propria volontà umana, e per le battaglie

e lotte che dovranno affrontare per richiamare gli uomini alla volontà di Dio, al suo insegnamento.

La verità è scomoda mette a nudo la propria coscienza. Molti non la vogliono né ascoltare, né vedere. È simile alla sabbia gettata negli occhi: fa male, irrita, ma poi quando vengono lavati lo sguardo si fa limpido e vede bene, fa chiarezza e dà luce al suo giusto percorso.

Tutti voi battezzati siete profeti e lo potete testimoniando con il comportamento, la parola, gli atti e l'educazione che date, il rapporto che vivete con le altre creature. Come acquisire la potenzialità di questo dono? Con la preghiera, invocando lo Spirito Santo nel dialogo unitivo con il vostro Signore che vi irradia della sua sapienza e vi offre una fede che non può fermarsi ad essere solo intimistica e personali, ma che si dilata e si diffonde a tutte le creature.

Il profeta è colui che annuncia l'amore di Dio.

Vi benedico.

118. *Il tempo della Chiesa*

13/12/2019

Mia piccola Maria, non aver paura di chiedermi sulla Chiesa. Gli uomini in essa cercano da anni di formarne una terrena, con un suo potere temporale dal quale Io venga estromesso. Lo Spirito sorregge la Chiesa divina ed essi piano piano con nuove regole cercano di sovvertire l'ordine, cacciare lo Spirito perché troneggi l'uomo e nell'uomo il nemico può dissaccarla e togliere mezzi di salvezza e redenzione per l'umanità.

È un tempo questo già predetto e atteso da tanti santi e profeti, profetizzato dalla mia stessa Santissima Madre in molte visioni. Il tempo più scuro e tenebroso che vivrà la Chiesa, ma non è la fine. Ci saranno sempre coloro che mi resteranno fedeli e che combatteranno per la verità. Ci sarà una spaccatura in essa che si farà evidente quando certe leggi inique verranno proclamate, ma sarà solo un periodo transitorio, poiché essa tornerà a risorgere più radiosa e trionfante di prima.

Non abbiate a temere, pregate fiduciosi e pieni di speranza, dato che è mia la vittoria.

Vi benedico.

119. *La domenica del "gaudere"*

15/12/2019

Mia piccola Maria, oggi voi celebrate la giornata del "gaudere", della gioia, Gioia che nasce poiché è vicina la mia nascita, ormai è prossima e la speranza si fa già certezza. Maria e Giuseppe godono in questo giorno proprio perché il maggiore percorso è stato già effettuato e l'annuncio della nascita, della mia prossima presenza visibile a tutti, si fa sentire ancora più forte.

Come mai in un giorno che celebra il gaudio, il Vangelo parla della sofferenza, del dubbio, della vicinanza del martirio del Battista? Ove è la gioia? Alla sua oscurità Io accorro e mando a dire a lui: "Ecco già è liberazione perché i ciechi tornano a vedere,

gli zoppi a saltare, i malati a guarire, i demoni sconfitti e si annuncia la lieta novella e se questo si attua è perché il regno di Dio è giunto in mezzo a voi.

Dico alle folle parlando di lui: “Cosa andate a vedere in Giovanni? Una canna che ondeggia nel vento?” No, poiché lui è fermo, fedele, coerente, è forte testimone della verità. Forse andate a vedere un uomo ricche vesti? No, poiché egli il povero di Dio che ieste con pelli di animali, si nutre di poco, ma non si piega, non fa compromesso con il mondo, dato che egli si innalza per il regno divino. La sua gioia è proprio questa fede, quest’amore, questa sua stabilità nel Signore, nella sua unica ricchezza che è del cielo.

Quale sarà quindi la vostra di gioia? Quella che simili a Giovanni siate aderenti, stabili, uniformati al mio insegnamento, poveri della materia ma ricchi nello spirito, ché le vostre sofferenze vanno oltre, per l’eternità. Giovanni gioisce nel mio monito di luce perché prossima è la sua nascita al cielo.

Voi sorriderete poiché siete nati per la felicità, per un gaudio infinito. Questo è il tempo dell’attesa e della sua conquista. Se solo poteste gustare della contemplazione del paradiso, pur per un attimo, niente sulla terra avrebbe per voi più il valore che gli date oggi e cosa non accogliereste pur di giungervi. Io vi sto conducendo. Siate felici per la mia nascita di oggi e per sempre.

Vi benedico.

120. *La paternità di San Giuseppe*

18/12/2019

Mia piccola Maria, su tutti coloro per cui preghi Io mi protendo. Li vedo scritti nel tuo cuore, uno ad uno, anche quelli che non nomini.

Oggi il Vangelo vi presenta la figura del mio santo padre Giuseppe, che rimane interdetto e addolorato alla scoperta della gestazione di Maria, sua promessa sposa. Egli è incredulo perché la guarda e vede nel suo volto, nel suo sguardo, tutta la sua trasparenza, il suo candore, quanto sia cristallino il suo comportamento. Come è mai possibile? Allora pensa che ella abbia subito inconsciamente un abuso, forse perché addormentata da una pozione. Per questo, da uomo giusto, non la vuole porre all’accusa della pubblica piazza, ma ricondurla via in segreto. Accorre Dio Padre, inviandogli in sogno l’angelo Gabriele che annuncia anche a lui che ciò che è concepito da Maria è dono dello Spirito Santo, che ha infuso in lei e concepito il Figlio di Dio, e non temere di prenderla sua sposa. Giuseppe è raggianti a questa notizia, felice: accorre a lei e si pone in ginocchio chiedendo perdono e adorando teneramente il suo ventre.

Giuseppe è ubbidientissimo alla volontà di Dio. A lui si abbandona fiducioso: è fedele, coraggioso, generoso, umile e laborioso, così tenero e protettivo sì da divenire protettore dell’attesa della Madonna, della sua maternità, della mia nascita, della mia crescita, del mio sviluppo. Mai padre terreno è stato superiore d’amore santo come lui per me. San Giuseppe viene a insegnarvi ad abbandonarvi al volere divino, anche quando certi disegni sono imperscrutabili, certe prove incomprensibili, tanti perché non hanno qui risposta. Voi pregate e chiedete luce invocando assistenza e cura, e Dio

vi soccorrerà, certi che, seppur non comprendete tutto, egli sta tessendo la trama del suo disegno nella vostra esistenza per farne il meglio possibile di un'opera d'amore e di salvezza. Chiedete, stando certi che Io vi sono vicino e condivido con voi, vi cammino dinanzi poiché la strada che pur non sapete ove vi riconduce è da me tracciata e vi porta al sicuro nel mio regno.

Vi benedico.

121. *Siate creativi*

19/12/2019

Piccola Maria, tutto nasce dal Padre creatore che dà vita ad ogni uomo. Ogni nascita è importante. Ognuno è un tassello, un incastro al suo mosaico universale. Alcune nascite però sono particolarmente fondamentali per le missioni e la sacralità del compito che devono compiere, e quindi sante. E Iddio dà vita ad ogni sterilità. E così come dalle pietre può far nascere il pane, come in un deserto può far nascere virgulti di ogni vegetazione, lo stesso da un grembo sfiorito e sterile può dare ancora vita. Egli manda i suoi messaggeri, e così da un angelo fa annunciare ad Anna, lei sterile, la nascita di un figlio consacrato a Dio: Sansone, che verrà per liberare Israele dai suoi nemici. Ugualmente manda l'angelo nel tempio ad annunciare a Zaccaria che egli, pur in tarda età, con sua moglie Elisabetta, anch'essa sterile, daranno alla luce un grande profeta in Giovanni, che preparerà la strada al Signore e riporterà molti cuori lontani a Dio.

Il Santissimo Creatore vi vuole simili a lui: creativi, fecondi, fruttuosi, portatori di vita sia nella carne, ma pure nello spirito. Non c'è soltanto la maternità umana e nobilissima, ma anche una spirituale che si innalza ancor più in alto, poiché data e consacrata al servizio dell'Altissimo. Molte madri, spinte dallo Spirito, lo sentono, lo avvertono già dal loro grembo e affidano e consacrano i loro figli al Padre Santo. Altre, pur non consapevoli, sono scelte lo stesso dal Signore per un'esistenza all'offerta per il bene dei fratelli e a sua gloria. È già dal grembo materno che Iddio crea e dà grazia e facoltà alla creatura per divenire tale. "Già dal suo concepimento egli mi ha chiamato".

Tutti, però siete invitati ad essere produttivi, moltiplicandovi per il regno dei cieli in uno stato di grazia che formerà figli già benedetti e predisposti al bene, e vi renderà fertili di una maternità spirituale che partorisce la sua grazia, ricrea la creatura alla sua di vita. E come esserlo? Siate adoratori, amate, nutritevi spesso dell'Eucarestia senza peccato e con amore. Essa, che è il motore, la potenza, l'esplosione della vita infonderà in voi il suo Spirito in modo che voi lo possiate far nascere e diffondere del suo bene ovunque.

Vi benedico.

122. *Cosa è il Natale*

21/12/2019

Mia piccola Maria, la mia nascita si fa imminente, il passo di mia Madre si rallenta per il peso del suo grembo che è giunto ormai al suo punto massimo. Una gestazione e una nascita sempre accompagnata dalla persecuzione già dal mio concepimento. I diavoli annusavano, la sbraitavano per qualcosa di grande e santo che stava per

accadere e intorno alla piccola casa si aggiravano rabbiosi, ma Maria rimaneva tutta assorta nelle sue estasi d'amore. Giuseppe veniva invece preso dal combattimento della ragione che richiedeva risposte nella razionalità, e deve intervenire l'angelo del Signore per dargli risposte e pace.

Ecco, è lei la prescelta, la vergine di cui predice Isaia, che partorirà l'Emanuele, il Dio con noi. Ed allora Giuseppe si pone in mia protezione, difesa e cura sino al termine della sua vita. Verrò perseguitato anche dal rifiuto di un posto dove nascere che mi possa accogliere, nella tirannia di Erode che mi vorrà uccidere, nella strage degli innocenti, la fuga in Egitto. La gioia della mia venuta comporta il segno del dolore e della croce, sempre.

Oggi ancora in alcuni paesi è palese e chiara la mia persecuzione nei cristiani che non possono vivere apertamente in libertà la loro fede, ma anche nei vostri paesi occidentali, *ove* non vengo apertamente rifiutato, ma in modo più subdolo vengo estromesso. Il Natale è divenuta una festa fine a sé stessa, della quale Io non ho motivazione. Al mio posto viene messo in rilievo un uomo panciuto vestito di rosso, che porta regali. Si fanno banchetti e brindisi, ma Io dove sono? Persino nelle chiese innalzano segni pagani come l'albero di Natale, quando l'unico simbolo nella sua unicità deve troneggiare nel presepio. L'uomo balla e si esalta dinanzi al vitello d'oro, ma non inneggia e danza lodando Dio intorno all'arca santa.

Io vi richiamo all'essenzialità del Natale, che è la mia venuta. È stato dato un Figlio e salutato un bimbo che porta in voi vita nuova, redenzione e nascita per voi per la vita eterna. Lascio le stelle per venire sulla terra, prendo carne in una creatura per venire a morire su una croce. Lasciatevi avvolgere dallo stupore della povera capanna che vi insegna il silenzio, l'umiltà, l'adorazione, che è verità nel quale filtra l'amore di Dio.

Vi benedico.

123. *La luce della mia nascita*

Nella notte santa, 24/12/2019

Mia piccola Maria, Io sono già nato, ma nasco sempre: la vita che prosegue con la sua sussistenza ne è la testimonianza. Nasco in una notte ordinaria e oscura, in un paese sconosciuto, ma una grande luce rifulse, così come dice la parola. Io esco dal grembo di mia madre come una luce filtra da un cristallo: sono luce che si irradia nel suo mistero dinanzi a Maria e Giuseppe che lo vivono e rimangono contemplandomi nello stupore e nell'adorazione. Sono presenti gli angeli che si prostrano adoranti a terra, la luce risplende su dei pastori, perché anch'essi partecipino dello stupore della mia nascita. Dalla grotta la luce si diffonderà su tutta la terra e su tutte le generazioni.

Io lascio l'infinito per entrare nel finito, lascio l'immensità per entrare nei limiti, lascio l'eternità per entrare nella vostra morte e darvi la vita. Nasco per prendere su di me tutte le vostre colpe, i peccati, ogni male dell'uomo e ridarvi la libertà di poter entrare nel regno della luce, che vi era precluso. Questa è la gioia che vi porto: il lieto annuncio che la mia venuta sarà ed è la vostra di nascita.

Venite ora, approssimatevi alla mia grotta, alla fonte della luce per irradiarvi di essa. Cos'è questa grotta, se non il mio Cuore, un Cuore fattosi di carne perché entrandovi

voi ne facciate parte, diveniate una parte di me? Nutrendovi voi recepite quell'amore divino che vi renderà capaci di amare di un amore che vi innalza e vi fa superare ogni dolore, ingiustizia, persecuzione. Le tenebre non potranno ricoprirvi, dato che la mia luce vive nella vostra anima e Io torno a rinascere in ognuno di voi.

Vi benedico.

124. *Santo Stefano*

26/12/2019

Mia piccola Maria, offrirmi questo vuoto sì profondo, che sembra un pozzo che non sembra mai riempirsi per dissetare la tua arsura. La fede, se è vissuta solo nelle gratificazioni e nelle consolazioni, ha poco merito, ma una fede che persiste nell'aridità, nell'incomprensione, nella solitudine, ha grande merito.

Oggi, che celebrare il martirio di Stefano, sappiate che non solo il martirio di sangue esiste, ma anche il dolore morale, o spirituale, nelle prove dell'anima che si fanno martirio, che non è nell'uccisione di un unico tempo, ma nella mortificazione che fa morire ogni giorno. Ci sono certi dolori, certe solitudini spirituali che scavano l'anima sì che la sofferenza diventa sangue nel cuore. Avrete grandi sorprese in cielo.

Oggi, dopo il Natale e la sua grande luce, sussegue nel giorno che annuncia la sua prova e il suo dolore. E dove è in questo la luce del Natale? Nel dono che Stefano fa di sé stesso a Dio nel suo martirio, nella sua sapienza tutta colma di Spirito Santo, nel suo perdono. Egli, un ragazzo sì puro, così innocente, già provato, era pronto per i cieli, dato che non accettava nessun compromesso e quindi non compreso dal mondo.

Oggi quanti martiri ci sono ancora perseguitati a causa della loro fede nelle loro stesse mura domestiche. In quanti lottano per la giustizia, la pace, la verità e pagano con la loro vita. Sappiate che siete qui sulla terra per combattere, e il vostro combattimento è contro il diavolo. Io sono il vostro scudo e la vostra battaglia passerà, ma Dio non dimentica l'opera data che porta il suo esito, come Stefano, il cui martirio è ancora ricordato. Combattetevi con me la vostra prova e non potrete che goderne della sua vittoria.

Vi benedico.

125. *La Santa Famiglia*

28/12/2019

Mia piccola Maria, oggi ricordate la Santa Famiglia, un'istituzione santa voluta dal Creatore perché l'uomo non fosse solo e la famiglia divenisse irradiazione d'amore e culla di vita. La Santa Famiglia è l'emblema, il segno della perfezione della vita familiare che essi hanno potuto vivere, dato che viveva in essi la partecipazione dell'amore divino, l'adorazione prioritario al Santissimo Padre, quest'amore trinitario che l'ha resa santa.

L'amore solo umano con il tempo, le prove, le ferite decade, e se anche persiste stando insieme, spesso lo è nel rancore, nell'odio, nella critica, in una dissacrazione del Sacramento che richiede unità nella carità. Se manca quest'unione trinitaria, lo sposo, la sposa e Dio, tutto crolla. L'uomo è una parete della casa, l'altra è della donna, ma è

Iddio il collante che li lega e fa da tetto per la loro fedeltà e perché sia protezione all'accoglienza e crescita nel bene dei figli.

Crollando la casa della famiglia finisce per sfaldarsi l'intero edificio della società, che deve sostenersi in pilastri solidi come quelli di una famiglia salda, punto di riferimento e protezione alla vita di ogni età. Cosa fare perché ritorni alla sua vera funzione, alla sua essenza, che è quella di amare per sostenere e espandere la vita, se non ritornando a Dio, orando insieme e ricevendo i Sacramenti? La persona deve, ancor prima di essere coppia, sanarsi nel suo essere per poter saper vivere in due. La coppia deve guarire dai propri mali personali per poter avere e crescere una famiglia sana, capace di dare equilibrio ai figli che formeranno a loro volta famiglie sane.

Voi, che siete nella prova, nei problemi, nelle crisi familiari, pregate fortemente la Santa Famiglia, ricevete spesso l'Eucarestia per far sì che il Padre torni ad essere il vostro collante che vi dona la capacità di perdonare, di accogliere l'altro con i suoi limiti e difetti e di ricreare una nuova unione.

Vi benedico.